

I L 2804  
TESORO

DELL' ANIMA  
CRISTIANA.

*Le Piaghe Santissime di*

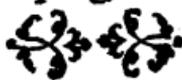
GIESÙ.

PER CUI ADORARE

Si porgono al divoto trentatre sospi-  
ri, in honor dei trentatre anni  
di sua pretiosissima Vita,  
in trentatre Corone  
di Piaghe,

*Accompagnate da varii pensieri  
della Passione.*

OPERA DEL  
PADRE PIETRO  
ANSALONE  
Della Compagnia di Giesù.



IN NAPOLI M.DCCIII.  
Nella Nuova Stamperia di Domenico Anto-  
nio Parrino, à Strada Toledo all'  
Insegna del Salvatore.

*Con Licenza de' Superiori.*

BIBLIOTECA

Digitized by Google





ALL' IMPIAGATO

**GIESU**

*DEDICATORIA.*

**A** DORATO mio  
Giesu, io per  
molti anni in-  
degnamente hò  
dedicato la lingua alle vo-  
stre piaghe, adesso vi de-  
dico

-9191

a 2

dico



spietati , vi ammetterete  
anche la penna indivo-  
ta . Confesso di non ha-  
ver merito per tanto fa-  
vore , ma mi fa cuore  
il vostro Agostino : *Me-  
rita mea vulnera tua sunt:*  
I miei meriti son le vo-  
stre Piaghe , e le vostre  
Piaghe son tutto il ca-  
pitale de i miei meriti .  
Entro nelle vostre Pia-  
ghe , avvalorato dalle  
vostre Piaghe , esse mi  
son via , esse mi son ter-  
mine . Bramo di perpe-  
tuarle nelle carte , per-  
che voi le perpetuate in  
Cielo nelle vostre mem-  
bra beate . Voleste rite-  
nerle

nerle nelle vostre carni  
per noi , ragion vuole ,  
che io le perpetui nelle  
mie carte per voi . Do-  
vrebbero i caratteri esse-  
re stelle luminose , ma  
voi che dalle vostre Pia-  
ghe spandete raggi di lu-  
ce , aggiugnete agl' in-  
chiostri quella luce , che  
non può dar loro l' Au-  
tore . Nel corpo del vo-  
stro caro Francesco l'e-  
stampaste à chiodi di splē-  
dori , partecipate anche  
à queste pagine , che à  
voi consagro i riverberi  
di tanta luce , e diverrà  
cifera del vostro amore  
ogni carattere . Nel Cal-  
vario

vario le vostre piaghe versarono sangue, quì versino luce, onde possa chi legge rischiarar la mente, ed accendere il cuore. Furon due ladri, che le videro sù le pendici del Golgota, mà un solo ne riportò salute. Quì vi pregò, che quanti le rileggono, tutti habbiano la fortuna di ricavarne scorta al Paradiso, e Paradiso all'anima.

# L'AUTORE A CHI LEGGE.

**L**A Sapienza increata  
assomiglia il Regno de'  
Cieli ad un Tesoro nascosto  
nel campo : nel quale urtan-  
do colla punta dell' aratro,  
scaltro , e bene avventurato  
Agricoltore v`a , e vende  
quanto possiede per compe-  
rar quel p`odere , che strin-  
ge in seno un picciolo per`u  
di oro , e di argento , il qua-  
le rende ragguardevole quel  
tratto di terra pi`u di tutti  
gli alberi , che la popolano,  
e delle viti , che la corona-  
no.

no. (a) Simile est Regnum  
Cælorum thesauro abscon-  
dito in agro , quem qui  
invenit homo , vadit , &  
vendit universa , quæ ha-  
bet , & emit agrum illum.  
*Questo campo così fortunato  
rappresenta il Paradiso , e  
per Paradiso intende San  
Bernardo Christo Signor no-  
stro : Et Paradisus noster  
Christus est . Il Tesoro, che  
nasconde son le cinque Pia-  
ghe , non uno , ma cinque  
tesori . E vero però , che non  
stanno nascosti , ma patenti  
à tutti , e perciò esposti sù  
l'alture di un monte , sù le  
cime del Calvario . Per com-*  
a 5 perar

(a) Matth. 13.

per ar questo campo , che met-  
te in gelosia il Cielo , non  
bài da render le tue tenute,  
ne i capitali di tue rendite ,  
basta spendere un pensiero  
affettuoso, un sospiro amoroso .  
Sò bene io che Giovanni Se-  
condo Rè di Portogallo spe-  
se un tesoro , per comperare  
un tesoro ; un tesoro di terra  
per un tesoro di Cielo , e  
fù , che questo Rè divotissi-  
mo delle Piaghe del Reden-  
tore , concepì tra se , e se  
un voto di dar tutto ciò , che  
gli veniva chiesto per le Pia-  
ghe sacrosante . Un giorno,  
per non sò qual festa di Pa-  
lazzo , stava esposto sù la  
credenza regale tutto il va-  
sellame

fellame di argento , un po-  
vero Cavaliere , mosso da  
Dio , giacche nulla sapea  
del voto del Rè , se gli ac-  
costò , e pregollo , che per le  
Piaghe del Signore , gli  
dasse tutto quell' argento ,  
non si sgomentò il generoso  
Monarca , mà con liberali-  
tà degna del suo divotissi-  
mo cuore , tutto gli diede ;  
riserbando per se il tesoro  
delle Piaghe di Cristo ,  
stimando bene speso tutto per  
compera così vantaggiosa .  
Sapea bene , che quelle cin-  
que beate spandenti , havean  
da recare un Paradiso . Ap-  
prese per avventura quest'  
arte di rubbar Paradisi dal  
a 6 fortu-

fortunato buon Ladrone. Adocchìo questi, dice S. Nazianzeno, il tesoro delle Piaghe del Salvatore, che versavano sangue d'infinito valore, e prendendo il contratempo di un Dio abbandonato in Croce, rubogli il Paradiso, impiegando bene la peritia de' ladronecci: Animadvertit ingeniosus latro thesaurum, & occasione nactus, vitam rapuit, furandi arte rite, & solerter abusus. Così avesse saputo esser santamente avaro, mettendo il suo cuore dentro le Piaghe di Giesù, e non dentro un tesoro universale di monete, quel

quel Riccone, il quale, giusta il rapporto del P. Cornelio à Lapide, (a) spese un tesoro per comperarsi un inferno. Morì ne i tempi di S. Antonio da Padova un'buomo, nulla curante di Dio, mà tutto curante di acquistare ricchezze, sposato all'avaritia. Mentre se gli faceano l'esequie, invitato il Santo à farvi la predica, salì in pergamo, e prese questo tema: Ubi est thesaurus tuus, ibi & cor tuum erit: e poi soggiunse tutto turbato: mortuus est dives, & sepultus est

a 7 in

(a) Corn. à Lap. cap 6.  
in Matth.

in inferno . Ite ad thesau-  
rum ejus , & in medio  
illius invenietis cor ejus .  
*E finì la predica . Tanto  
avvenne , imperocchè anda-  
rono i suoi amici all' Erario  
del defonto avarone , e ri-  
trovarono in mezzo alle mo-  
nete il dilui cuore ancor cal-  
do . O belle Piaghe di Giesù ,  
vero tesoro dell'anima , den-  
tro di voi metto il mio cuo-  
re . Tanto fè un Santo Sa-  
cerdote , divotissimo dell'im-  
piagato Salvatore , egli vis-  
se col cuore dentro quel Di-  
vino Tesoro , e non volle ri-  
pigliarselo giammai . Morto  
che fù vollero i suoi dome-  
stici imbalzamar il cada-  
vere*

vero, ed il trovarono senza cuore in petto, mà andati nel suo Oratorio trovarono il cuore appiè del Crocifisso. Così muore, chi manda sospiri ossequiosi alle santissime Piaghe. Hor' io, acciò non ti manchino pensieri, ed affetti da mandare all'impiegato Crocifisso, e praticbi il consiglio di S. Bernardo: Non recedat à corde, qui pro te non recessit à Cruce, ti porgo ò devoto Leggitore la presente Operetta, ove troverai trentatre Sospiri alle santissime Piaghe, e perchè la memoria di queste non deve andare scompagnata dalla memoria della Passione,

ne , farò che in ogni Sospiro  
habbi un ricordo della Pas-  
sione , per infervorarti in mi-  
stero sì vantaggioso per l'  
anima , ed un' affetto alla  
spiratione del Salvatore ;  
Ricevi dunque questo libret-  
tino quasi compendio di quel  
gran Libro , Christo Cro-  
cifisso , come chiamollo S.  
Lorenzo Giustiniano : Liber  
hic scriptus est intus , &  
foris . Foris cruciatibus  
Humanitatis . Intus trium-  
phis Divinitatis . Habet  
foris simplex , & indoctus  
quod legat . Habet intus  
spiritualis , & perfectus ,  
quod intelligat . In alcuni  
libri registransi le maniere di

tro-

*trovar tesori, quì l'istesso li-  
bro è tesoro. Di questo li-  
bro formandone corona al  
capo, e tesoro al petto dirai  
con Giob: (a) Quis mihi  
det, ut librum scribat  
ipse qui judicat, & cir-  
cundem illum, quasi co-  
ronam mihi: Vivi felice,  
e felice viverai, se mette-  
rai il cuore nelle Piaghe, e  
le Piaghe nel cuore.*

(a) Job. 3.

Illu-

## ILLUSTRISS. SIGNORE.

**I**L P. Pietro Ansalone della Compagnia di Giesù desidera mandare alle stampe un libro sopra la divotione *alle Piaghe del Signore* supplica in tanto V. S. Ill. a commetterne la revisione a chi le farà in grado, e lo riceverà a gratia ut Deus.

R. D. D. Joseph Garigliota revideat,  
& in scriptis referat. Neap. 16. Januarii 1703.

JANUARIUS DE AURIA  
VIC. CAP.

D. Petrus Marcus Giptius C. Dep.

## ILLUSTRISS. SIGNORE.

**E**X tuo mandato Ill. Domine, pervolvi librum Doctissimi, ac piissimi Adm. R. P. Petri Ansalone, Soc. Jesu, cujus titulus (*Il Tesoro del Anima Christiana le Piaghe SS. di Giesù.*) Et verè Thesaurus, in miseris his temporibus, unde possunt legentes, veris, ac solidis bonis, divites fieri: cujus calamus, videtur, pro atramento, in-

tinētus in vulneribus Jēſu Chriſti,  
pro ejus efficacia, & ſublimitate  
ſententiārum, cūjus vigore trahe-  
re poteſt, pias columbas omnes, in  
foraminibus Petræ; ut, cum Au-  
ctore, ſic inflammato, divini amo-  
ris igne, in corde, ut etiā ejus  
ſuſcipia animas, ad Crucifixum  
redamandum accendant; ac poſt  
hujus vitæ curſum, poſt ſpinarum  
in Terris, ad Stellatam Coronas,  
& ad Cœleſtes Theſauros, nun-  
quam deficientes, in Cœlis, feli-  
citer evotare. Ideo, pro tanta uti-  
litate fidelium, Typis mandari cen-  
ſeo, ſi tibi videtur Illuſtr. Domine.  
Datum Neap. die 23. Januarii 1703.

*D. Joſeph Garigliota U. J. D.*

*Attenā ſupradicta R. D. Reviſoris  
quod poteſt imprimi; Imprimatur  
Neap. 25. Januarii 1703.*

**JANUARIUS DE AURIA  
VIC. GEN.**

*D. Petrus Marcus Giſtius Can. Dep.*

EC.

ECCELL. SIGNORE.

**I**L P. Pietro Ansalone della Compagnia di Giesù, supplicando espone a V. E. come desidera dare alle stampe un libro intitolato *Il Tesoro dell' Anima Christiana, concernente la divotione delle Santissima Piaghe del Signore*; per tanto prega V. E. a commetterne la revisione, à chi comanderà, e del tutto haverà gratia ut Deus.

*R. P. D. Andreas Mastellone videat  
& in scriptis referat.*

**GASCON R. GUERRERO R.  
BISCARDUS R.**

*Provisum per S. E. Neap. 24. Janu-  
arii 1703.*

*Mastellonus.*

ECCELL. SIGNORE.

**I**L libro intitolato *Il Tesoro dell' Anima Christiana concernente la divotione delle SS. Piaghe del Signore* del P. Pietro Ansalone: non ha cosa alcuna che offenda la Regia  
Giu-

**Giurisdizione , e perciò può darfi  
alle stampe , meritandolo ancor di  
vantaggio la pietà , e dottrina dell'  
Autore , per altri molti libri tutti  
ugualmente commendabili cono-  
sciutissimo : se così giudicherà l'Ecc.  
V.a cui riverente umilio il mio giu-  
dicio . Nap.2.Februarii 1703.**

*Umiliss. & Off. Servidore*  
**Andrea Mastellone.**

*Visa relatione imprimatur , & in pu-  
blicatione servetur Reg Pragm.*

**GASCON R. GUERRERO R.  
BISCARDUS R.**

*Provisum per S.E.Neap.26. Janua-  
rii 1703.*

*Pom.*

*Pompajus de Franchis Societatis  
Jesu Præpositus Provincialis  
in Regno Neapolitano .*

**C**UM librum , cui titulus est .  
*Il Tesoro dell' Anima Cbristiana , le Piaghe Santissime di Giesù , à*  
Patre Petro Ansalone nostræ So-  
cietatis Sacerdote compositum ;  
aliquot ejusdem Societatis Theo-  
logi , quibus id commissum fuit ,  
recognoverint , & in lucem edi-  
posse probaverint . Nos potestate  
nobis facta ab Adm. Rev. P. Nostro  
Thyrso Gonzales Præposito Gene-  
rali , Typis mandari concedimus ,  
si iis videbitur ad quos editio libro-  
rum spectat .

*Dat. Neap. 26. Decembris 1702.*

*Pompejus de Franchis .*

IN-

# INDICE

## DE' SOSPIRI,

*Che si contengono nel libro.*

### *Sospiro I.*

Le piaghe di Giesù , reconcilia-  
zione dell'anima con Dio. fol. I

### *Sospiro II.*

Le piaghe di Giesù , detestazione  
delle colpe. 9

### *Sospiro III.*

Le piaghe di Giesù , scrittura , ove  
si legge il suo amore 17

### *Sospiro IV.*

Le piaghe di Giesù , spandenti di  
dolcezza. 25

### *Sospiro V.*

Le piaghe di Giesù , richiamo del-  
la Divina Misericordia su le pia-  
ghe dell'anima del peccatore. 32

### *Sospiro VI.*

Le piaghe di Giesù , libro de' pre-  
destinati. 41

### *Sospiro VII.*

Le piaghe di Giesù , stanza feli-  
ce. 49

So-

*Sospiro VIII.*

**Le piaghe di Giesù , oggetto degli sguardi dell'anima divota. 56**

*Sospiro IX.*

**Le piaghe di Giesù , quiete dell'anima. 64**

*Sospiro X.*

**Le piaghe di Giesù , intaglio amoroso nel cuore di MARIA. 72**

*Sospiro XI.*

**Le piaghe di Giesù , tranquillità dell'anima. 80**

*Sospiro XII.*

**Le piaghe di Giesù , miniere inesauite di meriti. 89**

*Sospiro XIII.*

**Le piaghe di Giesù , rinovazione dell'anima invecchiata ne i viti. 97**

*Sospiro XIV.*

**Le piaghe di Giesu , fonti di misericordia. 105**

*Sospiro XV.*

**Le piaghe di Giesù , bocche eloquenti, che perorano per noi nel cospetto del Padre Eterno. 113**

*Sospiro XVI.*

**Le piaghe di Giesù , oggetto delle suppliche del Pater Noster. 120**

So-

*Sospiro XVII.*

Le piaghe di Giesù , pegni della  
protezione di MARIA. 128

*Sospiro XVIII.*

Le piaghe di Giesù , spettacolo del-  
la carità , nella sua Ascensione .  
fol. 135

*Sospiro XIX.*

Le piaghe di Giesù , conforto nel-  
le avversità. 143

*Sospiro XX.*

Le piaghe di Giesù , Soli di Luce  
Divina . 151

*Sospiro XXI.*

Le piaghe di Giesù , rifugio di chi  
è giudicato . 159

*Sospiro XXII.*

Le piaghe di Giesù , balconi , onde  
si affacciano le viscere della pietà  
Divina . 167

*Sospiro XXIII.*

Le piaghe di Giesù , porte del Pa-  
radiso . 175

*Sospiro XXIV.*

Le piaghe di Giesù , oblatione di  
ringratiamento a Dio. 183

*Sospiro XXV.*

Le piaghe di Giesù , santità dell'  
anima . 191

So-

- Sospiro XXVI.*  
 Le piaghe di Giesù , rimprovero a  
 Prefciti nel giorno del Giudicio.  
 fol. 199
- Sospiro XXVII.*  
 Le piaghe di Giesù , plénipotenza  
 di MARIA. 206
- Sospiro XXVIII.*  
 Le piaghe di Giesù , pittura d'amore . 213
- Sospiro XXIX.*  
 Le piaghe di Giesù , invito di tenerezza all'anima amante. 220
- Sospiro XXX.*  
 Le piaghe di Giesù , schermo nell'insidie del Demonio . 227
- Sospiro XXXI.*  
 Le piaghe di Giesù , fiori del Paradiso . 235
- Sospiro XXXII.*  
 Le piaghe di Giesù , antidoto alle piaghe de i cinque sensi. 242
- Sospiro XXXIII.*  
 Le piaghe di Giesù , nidi della Colomba . 249

PRO-

# PROTESTATIO AUCTORIS.

**C**UM SS. D. N. Urbanus Papa VIII. die 13. Martii anno 1625 Decretum ediderit, illudque die 15. Julii anno 1634. confirmaverit, quo inhibuit imprimi libros hominum, qui Sanctitatis, seu Martirii fama celebres è vita migraverint, gesta, miracula, vel revelationes, seu quæcumque beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarii; & quæ hætenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censi approbata, & cum idem SS. D. N. Urbanus Papa VIII. die 5. Julii anno 1641. ita explicaverit, ut nimirum non admittantur Elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt supra mores, & opinionem, sed cum protestatione in principio, & quòd iis nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana; sed fides tantùm sit pœnes auctorem. Huic decreto, ejusque confirmationi, & declarationi, observantiâ, & reverentiâ

tiâ , qua par est , insistendo , profiteor me haud alio sensu , quidquid in hoc volumine , seu libris refero , accipere , aut accipi ab ullo velle , quàm , quo ea solent , quæ humana dumtaxat auctoritate , non autem divina Catholicæ Romanæ Ecclesiæ , aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur : iis tantummodo exceptis , quos eadem Sancta Sedes Sanctorum , Beatorum , aut Martyrum Catalogo adscripsit .



# S O S P I R O I.

*Le piaghe di Giesù , Riconciliatione  
dell'anima con Dio.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**D**Opo haver meditato S. Grifostomo, quanto Cristo Signor Nostro hà patito per noi, forge dalla contemplatione tutto confuso, e partecipa anche à noi le sue confusioni, dicendo: *Quenam nobis erit contumelia, postquam Christus talia passus est pro nobis? Qual vergogna sarà la nostra, dopo haver patito Giesù tanto per noi? E vuol dire, che obbrobrio sarà il nostro, se ardiremo di offender Dio, dopo tanti patimenti di Christo per noi? Che disonore sarà il nostro, se dopo haver veduto il Signore svenarsi per noi sù di un patibolo di spafimi, noi seguitiamo la vita libera, e rilasciata? Che contumelia sarà la nostra, se dopo haver considerato l'innocente Agnello in tanti tormenti, noi ad*

A

un

un flagello di tribolazione diamò in impatienze , in ismanie, in bestemmie? *Quenam nobis erit contumelia, postquam Christus talia passus est pro nobis?*

## § II.

*Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**C**Ontemplando il devotissimo S. Bernardo la morte acerbissima di Giesù trà spasimi , stratii , e tormenti , tutto molle di pianto vò cercando la cagione , i carnefici , i manigoldi , e dopo varii sentimenti di tenerezza , esclama dolente, e sospiroso : Caro mio Signore, hò ritrovato con mia confusione la cagione , ed i carnefici, che v'inchiodarono sù cotesto duro patibolo di Croce: *Amor tuus, & iniquitas mea*. Il vostro Amore, carnefice innocente, il mio peccato carnefice empio, e spietato. *Amor tuus, & iniquitas mea*. L'Amor vostro, e l'iniquità mia. Benedetto per sempre il vostro amore. Maledetta la mia iniquità. Adoro il vostro Amore, detesto

### Sospiro I.

3

sto la mia iniquità. (1) *Maledicta sit tanta iniquitas, pro qua mi Jესu sic affligeris.* Si unifca il vostro amore col mio dolore; facciano santa lega contro il peccato, onde io cuore contrito gridi a' vostri piedi: Perche vi amo hò dolore di non haver sommo dolore. *Doleo super omnia te offendisse, Deus meus, amabilis super omnia.*

### S. III.

*Ricorso alle cinque santissime Piaghe del Signore.*

**S**I presenti il peccatote innanzi a Christo Crocifisso, come un Figlio prodigo, dissoluto, e disubbidiente, che hà fatto getto di cinque tesori dell'anima, e v'alle piaghe contrito, e dolente per ricuperarli, animato da S. Anselmo: *Hęc vulnera clamant, quòd reconciliatus sum.* Queste piaghe son pegni di reconciliatione. Le cinque gratie tanto rilevanti, che si cercano per le Piaghe, sono il riacquisto de i cinque tesori dilapidati dalla dissolutezza della vita. Ricorra dunque con cinque

(1) S. Agost.

A 2

umi-

umili, ed efficaci richieste al Padre offeso, e strapazzato, e confessi la sua indegnità: *Jam non sum dignus vocari Filius tuus.*

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Ti presenterai innanzi a questa piaga, come un figlio prodigo scelerato, ribello del tuo caro Padre, Dio, e Signore; da cui ti allontanasti per andar dietro alle dissolutezze de' tuoi sensi. Gli cercasti temerariamente la parte delle sostanze, che ti roccava, cioè la libertà dell'arbitrio, e con questa te ne andasti miseramente ramingo; la dissipasti co i tuoi peccati, e ti riducesti a mendicar gli avanzi degli animali immondi de' tuoi sensi. Fatto adesso avveduto grida con S. Agostino in faccia a i tuoi peccati: *Vos me tradidistis peccata; imo ego me tradidi vobis.* Voi mi havete tradito, ò peccati, anzi io mi son dato in poter vostro. Caro mio Signore, merito di esser ributtato dalla vostra presenza; mà mi fa animo il vostro Agostino: *Abundat iniquitas mea, sed abundat & misericordia tua.* La mia iniqui-

qui-

quità è stata eccessiva, lo confesso, e me ne pèto, e doglio cō tutto il cuore. Ma più eccessiva è la vostra misericordia. Perdonatemi, pietosissimo mio Dio, per i meriti di questa piaga.

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* Ti gitterai innanzi a questa piaga, come si presentò innanzi a suo Padre il Figlio prodigo, emaciato, lacero, scarno, cadente per la fiacchezza, famelico, miserabile. I peccati ti han reso senza vigore, fragile, e cascante ad ogni urto di tentatione, perchè *à planta pedis, usque ad verticem capitis non est in te sanitas.* Ma ricordati del consiglio di S. Agostino. *Vt à peccatis sanemur, crucifixum intueamur.* Se vuoi risanar dall'infermità dello spirito, che ti hã portato i peccati, dà un'occhiata al Crocifisso, uno sguardo a questa piaga. Ah mio Signore, risanate i miei morbi, ristorate la mia fiacchezza, *sana quod est sancium.* Datemi forza, acciò non vi offenda più. E trattanto non ti abusar della Divina bontà con le con-

tinue cadute, acciò non si avveri di te il rimprovero di S. Basilio, facendo della misericordia alimento di colpe, congiungendoti col Demonio con quello stesso mezzo, col quale dovesti incatenarti alla Croce: *Misericordiam Dei facis Diaboli alimentum; & per quod Deo conjungi debueras, conjungeris Diabolo.*

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dell'inferno.* Piangi, perche lontano dal tuo Padre Celeste, e disgratiato da lui per i tuoi peccati, ti sei fatto reo di una eternità di pene, hai posto il piede dentro le porte dell'inferno, come ti sgrida S. Ambrosio: *Si peccatum mortale committas, portas inferi introisti.* . Ma non ti perder d'animo, spera al tuo Redentore, che col sangue di questa piaga ti ricaverà dall'inferno, al dir di S. Agostino, chi ti è andato in cerca, per redimerti, quando eri empio, non ti lascerà perdere, già redento: *Impium te quesivit, ut redimeret, redemptum non te deseret, ut perdat.* Ah mio Signore mi sopportaste peccatore, non mi dannerete pen-

pentito . Liberatemi dall'inferno per i meriti di questa piaga.

*• Piaga della mano destra . Ricbie-  
sta del Paradiso.* Dirai col figlio pro-  
digo, innanzi à questa piaga: *Pecca-  
vi in Cælum*: Hò peccato contro del  
Paradiso, stimandolo poco, e barat-  
tandolo per niente. Misero di me,  
concorrendo il Paradiso con un pia-  
cere, con uno sfogo di vendetta, l'hò  
calpestato. Merito che mi si chiuda-  
no in faccia quelle porte col *nescio  
vos* . Ma voi, dolcissimo Signore,  
Bontà infinita, non solo mi havete  
perdonato i peccati, e liberato dall'  
inferno, ma volete anche darmi il  
Paradiso, ed io esalterò col vostro  
Bernardo la vostra magnificenza:  
*Confitemini Domino quoniam bonus,  
quia non solum peccata dimittit, sed  
& premia promittit.* Io meritava es-  
sere uno di quelli, de' quali diceste:  
*Quibus juravi in ira mea, si introi-  
bunt in requiem meam.* Ma non l'hà  
sofferto il vostro bellissimo cuore.  
E già non me ne havete escluso, vi  
prego per questa piaga à darmelo  
nel punto della morte.

8                      *Sospiro I.*

*Piaga del costato. Il Santo Amore.* Vengo innanzi a questa costato aperto più dall'amore, che dalla lancia, confuso, e dolente, perchè ho dissipato il mio cuore dietro a piaceri, a' peccati, a creature. Mi presento dunque come reo di colpe, e sordido di affetti. Ma veggio da questa piaga scaturir sangue, ed acqua ed apprendo da Ambrosio, che *exiit sanguis, & aqua, ille qui redimat, ista que abluat*: Dunque il sangue mi riscatta, l'acqua mi purifica; Uscito da' peccati, e purgato dalle immondezze, datemi Signor mio, il vostro amore, acciò nauseando tutta la terra, mi nasconda dentro questa piaga, e ripeta con Bernardo: *Q' quàm jucundum est habitare in corde Jesu!* Sicuro, che questo cuore mi accenderà dell' amor vostro, e della vostra Santissima Madre.

# S O S P I R O II.

*Le Piaghe di Giesù, Detestazione delle colpe.*

S. I.

*Ricorda della Passione.*

**V**Edendo S. Bernardo Cristo Signor Nostro nella Passione spasimar sù la Croce, abborriva ogni piacere, nauseava ogni sodisfattione del corpo, e gridava piangendo: *Christus pendet in patibulo, & ego voluptati operam dabo?* con qual fronte io posso pigliarmi spassi, e passatempi, quando il mio caro Giesù pende moribondo da un patibolo? Dovrei mortificar la mia bocca, riflettendo a quella bocca innocente amareggiata dal fiele, ed aceto. Dovrei dar bando ad ogni pensiero ameno, a veduta di quel capo sbranato dalle spine. Dovrei negare ogni carezza al mio corpo, quando osservo quel corpo sacrosanto lacerato da flagelli. *Christus pendet in patibulo, & ego voluptati operam dabo?* A s Sen-

Sentimento per la Spiratione di  
Giesù.

**N**ella morte del Salvatore, prendiamo un tenerissimo affetto da S. Carlo Borromeo, che fù divotissimo della Passione; Egli considerando le agonie di Cristo in Croce, il pregava a dargli un di quei suoi sospiri moribondi, che trà quegli spasimi esalò nel patibolo, per mandarlo al tribunale dell'eterno Giudice a difender la sua causa. Cerchiamo ancor noi un di quei sospiri, che son di merito infinito, e con quello accompagniamo i nostri sospiri di una vera contritione de' peccati, e diciamo con S. Agostino: *Peccavi peccatum grãde, & multorum mihi conscius sum peccatorum*, Hò peccato, ed il mio peccato è grande, perche è contro di voi Bontà infinita. E la mia coscienza mi rinfaccia un numero senza numero di sceleraggini commesse. Sospiro, mio caro Giesù, co i vostri sospiri. Piango col vostro pianto. Le vostre lagrime  
fu-

Sospiro II. II

furon di sangue da tutte le vene , di sangue dovrebbero esser le lagrime mie . Sâgue dovrei sparger dagli occhi, perche strapazzai il vostro sangue. Ma la vostra Passione, e morte supplisca per quel dolore , e per quelle lagrime , che mi mancano.

§. III.

*Ricorso alle cinque Piaghe santissime del Signore.*

**A** Dorerai le piaghe di Giesù con un'atto di confusione, che t'impressta S. Agostino. Considera le piaghe di Christo , e le piaghe , che tu hai aggiunto a quelle piaghe peccando , e dirai : *Vulnera vulneribus inflixi , quia scelera sceleribus addere non timui.* Hò aggiunto piaghe a piaghe , perche non hò temuto di accumular peccati a peccati. Onde adorerai le cinque piaghe aperte dall'amore nelle membra di Cristo , e piangerai le piaghe aggiunte de i tuoi peccati alle piaghe di Cristo : *Vulnera vulneribus inflixi , quia scelera sceleribus addere non timui.*

A 6

Pia-

*Piaga del piede sinistro . Per dono de' peccati.* Ti presenterai innanzi a Cristo Crocifisso, detestando la tua crudeltà, perche col tuo peccato hai aperto una piaga in mezzo dell'anima tua incurabile, della quale disse Isaja : (a) *Pessima plaga tua est, nulla est tibi curationis utilitas* . Solo può curarla la ferita di questo santissimo piede . Ma tu con questa istessa ti sei portato crudele , aprendola di nuovo, e rinnovandola co i tuoi peccati. A tanta mia iniquità, resta solo ; come dicea S. Brigida , il conforto di domandar misericordia . *Hec unica mihi remanet consolatio, ut dicam: Domine miserere* . Sì mio Signore, mio Dio, misericordia di questo gran peccatore . Misericordia di questo ingrato, che ti dimanda perdono. Solo questo hò di sollievo, che conosco le mie colpe , *quoniam iniquitatem meam ego cognosco*, e conoscendole le detesto con tutto il cuore.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Ti confonderai innanzi a questa piaga, perche colle  
con-

(a) Isa. 39. 32.

continue cadute l'hai giornalmente rinnovata, ed a perta. La tua fragilità, per la quale sei venuto tante volte meno di parola à Dio, è stata l'empia carnefice, che l'ha di nuovo trapassata col chiodo ingrato delle tue mancanze . Misero di te divenuto infermo, fiacco, languido, e senza forze in pena de i peccati commessi, imperocche, come parla S. Agostino, il peccardi nuovo dopo haver peccato, non solo è colpa, ma è pena : *Peccatum, quod ex peccato oritur, non solum est peccatum, sed pena peccati.* Sì via detesta la tua inumanità, con cui hai impiagato un Dio impiagato, e ricorri al rimedio, che ti porge San Bonaventura. Entra col cuore, e cogli affetti in quelle beate aperture, tuffa la tua debolezza in questo bagno del piede destro, e ricavane medicina conservativa, e preservativa : *Per vulnerum fenestras intra, & accipe medicinam conservativam, & preservativam.*

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dell'inferno.* Ricorri umile, supplice, e confuso, con una sentenza d'in-

d'inferno addosso , a questa pietosissima piaga . Piangi per dolore di haverla tante volte rinovata , quante volte hai meritato l'inferno ; perocchè ogni anima, che si dannà , è una nuova trafittura a Christo , onde disse a S. Brigida: *Toties morerer, quot sunt anime, quae sunt in inferno* . Io tante volte ritornerei a morire quante sono le anime , che penano nell' inferno. Mà noi ingrati, dice S. Girolamo; costringiamo ad incrudelire chi non vorrebbe : *Cogimus scire nolentem* . Spera pure ò peccatore , che questo clementissimo Signore, non ti dannerà. Ti fa cuore S. Agostino: *Qui tanto pretio nos redemit, non vult, perire quos emit* . Quel Signore, che ci hà ricomprato a prezzo sì caro , quant'è la sua Passione , non vuol, che periscano coloro, che hà ricomprato. Vi prego dunque, ò mio pietoso Giesù per questa piaga a liberarmi dall' inferno da me meritato.

*Piaga della mano destra . Richiesta del Paradiso.* Confonditi, e sospira innanzi a questa piaga, da te tan-

te

te volte riaperta , quantè volte hai disprezzato il Paradiso. Hai venduto per un peccato quel Paradiso, che a Cristo costò una vita Divina . Gli hai detto in faccia colle opere, io nō mi curo del tuo Paradiso: *Malo quod teneo, quàm quod spero*, come piange S. Agostino, voglio anzi questo pezzo di loto, che posseggio, questo piacere che mi alletta, che il Paradiso, che hai promesso . Meriti, che quel Paradiso , di cui non ti sei curato in vita, non si curi di te in morte , e ti si ferrino quelle porte in faccia col *nescio vos* dovuto alla tua non curanza . Ma quel merito che non hò del Paradiso, me l'impresto , mio Signore da questa piaga, e ripeto col vostro Agostino : *Merita mea, vulnera tua sunt*. I miei meriti sono le tue piaghe . Il sangue vostro , mi dice Girolamo , è la chiave del Paradiso: *Sanguis Christi , clavis est Paradisi*. Per questo sangue vi prego a darmelo nella mia morte : *In hora mortis mea, voca me*.

*Piaga del costato. Il Santo Amore.*  
Corri a questa piaga , ò peccatore  
pen-

pentito, e riconoscila come aperta, dall'Amore di Giesù verso di te, e riaperta dall'ingratitude tua in non amar chi tanto ti amò. Non può darsi pace S. Bernardo, quando considera la durezza del cuore umano, che a gli ardori di quelle fiamme amorose, non s'intenerisce, non s'incenera: *O duri, & indurati Filii Adam, quas non amollit tanta flamma, tanta benignitas, tam ingens ardor.* Sù anima mia, se fino adesso sei stata cieca, ed insensata, non amando un bene infinito, apri gli occhi adesso, conosci, ed ama; senti le voci di S. Agostino, che ti risvegliano dal letargo: *Ama Deum, tanquam Deum, illo melius nihil est.* Ama Dio, come Dio, cioè con tutto il tuo affetto. Cosa miglior di Dio non troverai. Vi prego Signor mio à darmi quest'amore, e della vostra

Santissima Madre, acciò io

non sia ingrato al Fi-

glio, & alla Ma-

dre.

# SOSPIRO <sup>17</sup> III.

Le Piaghe di Giesù, scrittura, ove si legge il suo Amore.

S. I.

Ricordo della Passione.

**P**ER cavar frutto dalla Passione del Signore, bisogna considerarla posatamente, e non di passaggio. I Farisei si partirono dal Calvario impenitenti, duri; ed ostinati, perche *prætereuntes movebant capita sua*, passavano, e schernivano. Così fanno alcuni, mirano il Crocifisso, ma con pensiero volatico, e passaggiero, *prætereuntes, ac si Passio Christi, nihil esset*, come si lamenta San Bernardo. Quelli però, che si fermarono ad osservar la pazienza, ed i patimenti di Christo, se ne ritornarono compunti; e battendosi il petto: (a) *Videns autem Centurio quod factum fuerat, glorificavit Deum dicens: Verè hic homo justus erat. Et omnis turba eorum, qui simul*  
ade-

(a) Luc. 22.

*aderant ad spectaculum istud, & videbāt quæ fiebant, percutientes pectora sua revertebantur.* Così chi si ferma nella consideratione della Passione, ne ricava pentimento, compuntione, ed accrescimento di spirito, e di perfettione.

## §. II.

*Sentimento per la Spirazione di Giesù.*

**V**Edendo Giesù, che spira in Croce, desolato, spasimante, ed afflitto, ti viene incontro S Bernardo, e ti sgrida: *Cur addis afflictionem afflicto?* Ah cuore inumano, e barbaro, e perche peccando aggiugni afflittione ad un'afflitto? Sappi, che recano più travaglio all'addolorato Signore i tuoi peccati, che le spine, i chiodi, e le ferite: *Magis aggravant Christum vulnera peccati nostri, quàm vulnera corporis sui.* Dunque se vuoi consolar Cristo che spira, accompagna il suo spirito con vero atto di contritione per i peccati commessi, e con un sodo proponimēto di non commetterne più.

più. Ah mio amabilissimo Redentore detesto le mie ingratitudini, havendovi offeso dopo che vi siete svenato per me in Croce, non vi offenderò più colla gratia, ed ajuto vostro, m'incateno appiè della vostra Croce, per non partirmene mai.

§. III.

*Ricorso alle cinque santissime Piaghe del Signore.*

**C**He bel sospiro mandava S. Agostino dal suo cuore al cuor di Cristo! Che devoto memoriale porgea all'amante, ed amato suo Signore! Egli il pregava, che la punta di un chiodo insanguinato scrivesse nel fondo del cuore le sue santissime piaghe, acciò di continuo vi leggesse i caratteri del suo amore: *Scribe Domine vulnera tua in corde meo pretioso sanguine tuo, ut legam in eis amorem tuum.* Che bella scrittura sarebbe questa da spiegarsi in mezzo al Paradiso! Quanto felice sarebbe il mio cuore, da mettere invidia a' Serafini! Adoriamole adunque

que con questa richiesta.

*Piaga del pie ae sinistro . Perdono de' peccati.* Se fino adesso nel tuo cuore miserabile a caratteri di fango hai tenuto scritto , ò peccatore l'amor terreno, cancellali col sangue di questa piaga, e prega il tuo Signore a scriverti le sue amoroze ferite, ove possi ad ogn' hora rileggere l'amor suo. Stringiti nel petto questa piaga, e con lagrime di contritione, e sospiri di vero dolore cerca le il perdono de' peccati . Ripet erai tutto pieno di confidenza le voci del Santo Profeta : *Deus meus , & misericordia mea.* Dio mio , e misericordia mia. Dove riflettendo S. Agostino, si fa cuore, vedendo che Iddio si gloria di esser chiamato misericordia , e che non hà nome a lui più grato : *Deus meus , & misericordia mea : Non novit quid appellet Deum suum , nisi misericordiam suam .* Non ardisco di chiamar miei gli altri vostri altissimi Attributi, ma la misericordia mi stringo in petto , e la chiamo mia , perche voi, clementissimo Signore, l'have-  
te

te fatta mia. Per questa misericordia, che dentro questa piaga trionfa, vi prego à perdonarmi tutti i miei peccati. Tutto potete, ò mio Gesù, perche siete onnipotente. Tutto volete, perche siete misericordioso.

*Piaga del piede destro. Fortezza nelle tentationi.* Adorerai umilmente questa piaga, e pregherai il Signore, che l'intagli nel cuor tuo, acciò leggendovi il suo amore, ti guardi di offenderlo; e per non offenderlo, gli chiederai fortezza contro tanti nemici che ti stanno attorno. Pensa, che questa piaga con voci di sangue amoroso, ti suggerisca il rimedio per non peccar più, e ti dica, come disse S. Remigio al Rè Clodoveo, quando abbracciò la legge di Christo: *Adora quod incendisti, incende quod adorasti.* Togli via quelle pratiche, quelle occasioni, quegli attacchi, che fin' hora hai adorato. Frequenta quei Sacramenti, quelle Chiese, quelle Prediche, che fin' hora hai aborrite: *Adora quod incendisti, incende quod adorasti.* Ma per far questo, ò mio Signore, hò bisogno del sangue di que-

questa piaga, che mi dia fortezza, vigore, e costanza. Da me miserabile altro non aspettate, se non cadute. Voi porgetemi il braccio, acciò mi mantenga in piè, e non vi offenda più.

*Piaga della mano sinistra. Libératione dell'inferno.* Felice te, ò peccatore, se Giesù ti scolpisce questa piaga nel cuore; in verità che non temerai inferno. Il sangue di questa piaga correrà a smorzar quelle fiamme, che i tuoi peccati hanno allumate. L'amor di Giesù, che si affaccia da questa piaga, chiuderà quelle porte, che hanno aperto le tue colpe. Non ardirà l'inferno di allegar le ragioni che hà sopra dell'anima tua, quando la vedrà spruzzata di questo sangue redentore. Cerca a questo clementissimo Signore, che ti liberi dall'inferno, e speralo co i motivi, che ti porge S. Agostino. Mi veggio reo di eterne pene, ma mi fan cuore i peccatori, i publicani, le meretrici, i ladroni liberati dal precipitio per opra del vostro sangue:

*Animant tamen me publicani, & pec-*

*catores, meretrices, & latrones à faucibus inferni liberati.* Vi prego, per questa piaga ad usar meco l'istessa misericordia.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Colla fronte per terra ti getterai innanzi a questa piaga, porgendo suppliche al Signore, acciò la scolpisca nel tuo cuore, per rileggervi il suo Amore in haverti promesso il Paradiso. E' vero che te ne sei reso indegno, e meriti, che ti si chiudano in faccia quelle porte beate, perche tante volte l'hai disprezzato, stimando più un piacere momentaneo, che l'eternità della gloria. Ma ti ricorda S. Agostino, che quel Cristo, il quale si addossò i mali tuoi, non ti negherà i beni suoi: *Dubitas ergo, ne tibi neget bona sua, qui pro te non dedignatus est suscipere mala tua?* Nò mio Signore, non voglio far quest'ingiuria al vostro sangue di temer di essere escluso dal Paradiso, comprato mi dal vostro sangue. Lo spero, Signor mio lo spero, e pieno di speranza lo chiedo alla vostra clemenza per i  
me-

meriti di questa piaga , aperta nella vostra mano destra per aprirmi il Paradiso.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.*  
 Per adorar questa piaga amorosa vorrei una scintilla di quella fiamma , che dentro bolle, e gorgoglia. Mio Dio intagliatela nel mio cuore, perche leggendo in essa il vostro Amore , cominci ad amarvi . E se non l'hò fatto per, l'addietro, emendi adesso il mio errore , e pianga co i singhiozzi di Agostino : *Sero te cognovi, sero te amavi, pulcbritudo tam antiqua.* Tardi vi hò conosciuto, tardi vi hò amato , bellezza tanto antica. Misero di me, e dove mi son perduto ? E chi hò amato? Datemi mio Signore, un'Amore , che distrugga ogni altro amore, e solo mi allumi in petto una fiamma , che mi tenga sempre vivo in amar

Giesù , in amar

Maria.

SO-

## S O S P I R O I V.

*Le Piaghe di Giesù spandenti di  
dolcezza.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**N**ella vita del Religiosissimo Padre Camillo de Lellis, Fondatore dell'Ordine de' Padri Ministri degl'Infermi, si legge, che nel morire volle per conforto delle sue agonie questa pittura innanzi a gli occhi: Cristo Crocifisso, che versava sangue dalle sue piaghe, due Angioli, l'uno a destra, l'altro a sinistra del Crocifisso, con in mano due Calici; che empivano di sangue, ed offerivano al Padre eterno per i peccati del moribondo. A piedi della Croce la Santissima Vergine; che pregava per lui; ed egli stesso genuflesso, dalla cui bocca uscivano queste voci: *Parce famulo tuo, quem pretioso sanguine redemisti.* Ogni fedele deve formarli nel cuo-

B

re

re questa pittura, per haver sempre viva nella mente la Passione del Signore, avverandosi di lui: *Justus cor suum posuit in similitudinem picturae*; e menar la vita inzuppato sempre nel sangue, e Passione di Cristo.

## S. II.

*Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**V**Edi, anima mia, il tuo Signore, che spira in Croce, mà sappi, che quantunque morto pure hà voci, e le ascolta S. Leontio, e te le addita: *Tanti Judicis omnia membra clamant*. E' morto il mio Giesù, mà gridano tutte le sue membra squarciate. Grida il capo coronato di spine, che i tuoi scelerati pensieri gli han formato sì penoso diadema. Grida quel volto tutto lividure, che le tue sfacciataggini gli han dato tanti schiaffi. *Tanti judicis omnia membra clamant*. Gridano quelle carni lacerate da' flagelli, che pagano le pene della tua sensualità. Gridano quelle mani trafitte da' chio.

chiodi , che le tue opere cattive han forbito , e ficcato i chiodi , e quel cuore trafitto dalla lancia, grida che quella ferita fù opera de' tuoi desiderii disordinati, de' tuoi odii, delle tue vendette. Confondi tu con quelle voci le tue, e siano voci di pentimento, di dolore, di detestatione de' peccati.

## §. II.

*Ricorso alle santissime Piaghe di Giesù.*

**I**N questa valle di lagrime, in questo mondo tutto amarezze và cercando l'anima qualche sollievo, qualche vena di dolcezza per ristoro, per medicina di tante afflittioni. Ecco S. Agostino , che gliene addita la forgiva. Nelle piaghe di Christo, dic'egli, si trova ogni dolcezza. *In vulneribus Jesu Christi est multitudo dulcis dinis*, cioè moltiplicata in cinque dolcezze , che sono le cinque dolcissime piaghe del Signore, per raddolcir cinque amarezze, nelle quali si trova l'anima pe'l peccato.

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati.* O che grande amare

za reca ad un'anima la memoria de' peccati! S. Pietro ogni volta, che fu'l mattino, come narra S. Clemente, adiva cantare il Gallo, si rizzava in piè à piangere i suoi spergiuri. Questa sì dolorosa amarezza io la voglio in te peccatore penitente, e devi haverla nel cuore, ripetendo: *Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ.* Anzi al dir di S. Agost. allora è segno, che hai vero dolore, quãdo ti sà amaro, e spiacete tutto ciò, che ti diletta ò nella colpa: *Quando sic penitet, ut amarum sapiat in anima, quod ante dulce fuit, tunc verè ingemiscis.* Piango dunque, e con tutta l'amarezza del cuore, piangerò sempre, perche hò offeso, ò mio Dio, la vostra Bontà infinita. Mà in questa piaga trovo la dolcezza, e la consolatione; perche per i meriti di questa spero il perdono. Perdono, ò Signor delle misericordie, à quest'anima dolente, che non trova riposo, perche offese voi.

*Piaga del piede destro. Fortezza cōtro le tentationi.* Vivo, ò mio Signore, in continua amarezza, vedendo la  
fiac-

fiacchezza dell'anima mia, che cade ad ogni urto di occasione . E qual consolatione potrò mai assaggiare io, pensando, che posso offender voi? ed essendo verissimo l'astoma di S. Girolamo : *De prateritis futurum agnoscitur*, il passato è indicio dell'avvenire, vedendo me stesso per l'addietro tãto facile a cadere, temo, che tal farò nell'avvenire . Ma questa piaga può raddolcir quest'amarezza, con darmi vigore, e fortezza contro le tentationi. Datemi, Signor mio, questa piaga , acciò non si vanti il Demonio di havermi vinte con ingiuria del vostro honore (a) *Ne quando dicat inimicus meus , prevalui adversus eum.*

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dell'inferno.* Troppo miserabile è chi non sente amarezza di haver meritato tante volte l'inferno, quante volte hà peccato . Poveri peccatori, che in vece di piangere, si danno buon tempo, e poi con un salto si trovano all'inferno: (b) *Ducunt dies suos, & in puncto ad inferna*

B 3 de

(a) *ps.* 12.5. (b) *Job* 21.13.

*descendant.* Non così io, mio Signore, son tutto amarezza, perche hò meritato l'inferno; ma maggiore amarezza io provo per havere offeso voi, giacche mi dice il vostro Grisostomo: *Acerbius est Deum offendere, quàm gebennæ incendiis cruciari.* Il peccato è un' inferno peggior del l'inferno. L'uno, e l'altro inferno mi amareggia. Medicate voi queste amarezze, con darmi il perdono de' miei peccati; e liberatemi dall'inferno.

*Piaga della mano destra . Richiesta del Paradiso .* Vive in amarezza l'anima, ò caro Signore, perche non sò, se entrerò in Paradiso a goder là vostra bellissima faccia. I miei peccati mi di dicono di nò. Sento Bernardo, che mette terrore a' suoi monaci, che menavano vita Angelica, emaciati dal digiuno, e lacerati da' flagelli: *Quis scit, an omnium, quos hic video, nomina scripta sint in libro vite, & in Catalogo predestinatorum.* Hor che devo dire io miserabile curvo sotto la gran soma de' peccati? ma la vostra misericordia si affaccia dal Cielo, e mi porge il braccio, per darmi l'ingres-

gresso. Viva la vostra misericordia, ed i miei peccati si affoghino nel sã-  
gue di questa piaga. *Fiat misericor-*  
*dia tua super nos , quemadmodum*  
*speravimus in te.* Paradiso, mio cle-  
mentissimo Dio, Paradiso, questo sà  
dar la vostra Bontà; habbia l'infer-  
no chi lo vuole, io voglio, e voi vo-  
lete salvarmi.

*Piaga del Costato. Il Santo Amo-*  
*re.* Sù peccatore pentito, se l'amor  
della terra ti hà per l'addietro ama-  
reggiato il cuore, l'Amor di Giesù  
ti darà la dolcezza perduta. Vieni  
entra in questo cuore ferito a pro-  
vederti di Amore; e se non vuole  
ammetterti, perche nol meriti, v`a, e  
digli con dolce querela, ciò che r'in-  
detta S. Lorenzo Giustiniano: Ah  
Signore, faceste entrar nel vostro  
Costato il ferro della lancia, creatu-  
ra insensata, e n'escluderete me,  
creatura ragionevole? Cosa è que-  
sta? Forse io sono più duro del fer-  
ro: *O Domine, ferrum, creaturam in-*  
*sensibilem, voluisti tuum corpns intra-*  
*re, & me creaturam rationalem, non*  
*sines intrare? Nunquid cor meum du-*  
*rius est omni ferro?* B 4 SO-

## S O S P I R O V.

*Le Piaghe di Giesù , richiamo della  
Divina Misericordia sù le pia-  
ghe dell'anima del pec-  
catore.*

§. I.

*Ricorda della Passione .*

**C**Hi compatisce Cristo Nostro Redentore nelle pene, e spasimi della sua Passione , ne i flagelli, nella Corona di spine, nella Croce, entri più in fondo, e troverà un dolore più acuto , e più pungente di questi; e l'addita S. Bonaventura, ed è il dolore per l'ingratitude degli huomini , che tanto poco haveano da ricordarsi della sua Passione . In *Cristo supra omnes dolores corporis exterius fuit dolor de humana ingratitude interius.* Anima mia , non concorrer tu colla dimenticanza a questo gran dolore di Cristo. Internati nelle sue piaghe , seguendo il consiglio di S. Agostino : *Nunquam*  
re-

*recedat à corde qui pro te nunquam recessit à Cruce.* Non si parta dal tuo cuore, chi per te non partì giammai dalla Croce, Crocifissi siano i tuoi pensieri, Crocifissi gli affetti, Crocifissi i sensi, Crocifisse le Potenze, per quell' amantissimo Giesù, che diede in Croce per te la vita.

## §. II.

*Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**S** Pira l'anima amante il mio Signore, e l'Evangelista mi dice, che chinò la sua testa Divina: *Inclinato capite credidit spiritum Sapete,* perche chinò il capo, dice il devotissimo Ugon Cardinale? Per mettersi sù le spalle te pecorella smarrita: *supponens humeros ad portandum nos.* Lasciò gli Angioli nel Cielo il Divino Pastore, e venne in cerca della pecorella perduta, cioè l'humana natura, trovolla nella Croce, poiche ricomperolla à sborzo di sangue: trovatala la si cacciò sù le spalle, per portarla al Padre.

B 5 Dun-

Dunque corri pecorella smarrita al tuo Divino Pastore , che ti chiama dalla Croce con tante bocche, quante hà piaghe, e digli piangendo: *Erravi, sicut ovis, quæ periit, quæ servum tuum.* Lontano da voi, farò dato in poter de' Lupi rapaci , in mano a' Demonii; adesso ritorno a voi, e domando perdono . Pietà, mio caro Padre, e Pastore , di questo traviato, ma penitente. (a) *Erravi sicut ovis quæ periit.*

### §. III.

#### *Ricorso alle piaghe del Signore .*

**C**I accompagni all'adoratione delle Piaghe Sacrosante del nostro Redentore una supplica di S. Agostino . Egli mirava da un lato l'anima sua tutta ricoverta di piaghe lasciatevi da i peccati . Dall'altro lato mirava le piaghe del Salvatore , che piovono tutta la misericordia stemprata in quel pretiosissimo Sangue . E temendo, che

Cri-

(a) *ps. 118.*

Cristo, non nauseasse le piaghe dell'anima sua, perche orme schite del peccato, il pregava à dare un'occhiata alle sue piaghe Divine, sicuro, che rimirandò queste, non dispreggiarebbe quelle, e dicea: *Vulnera peccatorum meorum Domine ne despicias, vulnera corporis tui precor ut aspicias.* Signore, diciamo con Agostino, una occhiata alle mie piaghe, un'occhiata alle vostre; queste mitighino l'orrore di quelle. Mirando le vostre piaghe concedetemi quelle cinque gratie tantò importanti, che vagliono à medicar le piaghe mie: *Vulnera peccatorum meorum, Domine, ne despicias, vulnera corporis tui precor ut aspicias.*

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Un'occhiata Signor mio a cotesta piaga, ed un'occhiata alla piaga, che han fatto a quest'anima i miei gran peccati. Son sicuro; che mirando cotesta piaga, risanarete la mia con darmi il perdono di tante offese commesse da questa ingrattissima creatura contro di voi mio Creatore, mio Redentore; mio ogni

B 6. bene

bene. Ma tocca anche a me mirar la mia piaga per piangerla, e domandar perdono. *Veb mibi toties vulnerato,* piangerò con Agostino, guai à me tante volte impiagato. Ah cieco che sono stato! Ah barbaramente crudele! che con l'istesso colpo del mio peccato hò aperto due ferite; l'una nel vostro cuore dandovi disgusto. L'altra nell'anima mia rubandola à voi. Me ne pento, e doglio con tutto il cuore, ed intendo ad ogni respiro detestare i miei peccati. Sia opera della vostra misericordia rifanar questa piaga con lavanda del vostro sangue, Sangue pretioso, che potè lavar le macchie di un mondo, corra a lavar le macchie immòde di quest'anima, *lavet*, dirò col vostro Gregorio; *lavet sanguis iste peccatorum meorum maculas, qui totius mundi potuit delere offensas*. Questo niente ardì di offendere chi è il tutto. Venga chi è il tutto a sollevar questo niente; giacche mi dà il Serafico Francesco il conoscimento del mio niente, e del vostro essere infinito: *Ego abyssus nihili, tu abyssus eras*.

Pia-

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* Gran piaga hà fatto nell'anima mia la consuetudine del peccare. Piaga, onde è uscito tutto il succo delle virtù, e della forza spirituale. Mi trovo nel fondo di un mondezzajo, e non hò forza di risorgerne: *Infixus sum in limo profundi, & non est substantia.* Voi mio Cristo haverete à schifo di mirar questa piaga, che vomita marciume di continui peccati. Ma rimirando la vostra piaga del piede destro, compatirete la piaga di quest'anima inferma. Datemi forza, caro mio Signore, acciò non vi offenda più. Dal cuore di S. Metilde cavò un'Angiolo una cartolina, ove leggeasi scritto: *Malo mori, quam te mi Jesu in aliquo offendere.* Voglio prima morire, che offender voi, mio caro Giesù. Questa promessa vi fò anche io hoggi, mà convalidatela voi con darmi forza, e costanza di resistere alle tentationi, acciò non vi venga meno di parola; con far trionfare il Demonio ad ingiuria vostra; a rovina dell'anima mia: *Da mihi virtutem contra hostes tuos.*

Pia-

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dell'inferno.* Si affaccia da dentro la piaga de' miei peccati l'inferno, e mi dice, che son suo, perche ivi mi hò fabricato la casa; Ma si affaccia da dentro la piaga della vostra mano sinistra la misericordia, e mi dice, che non tema, perche quel sangue smorza le fiamme da me meritate. Mi ripete bensì all'orecchio le parole di Agostino: *Præcurrat penitentia, ut non currat sententia.* Adunque per fuggir l'inferno, devo detestare i miei peccati, e con tutto il mio cuore li detesto. Prendete, ò mio Giesù, il mio dolore, avvaloratelo col vostro sangue, e liberatemi dall'inferno.

*Piaga della mano destra. Ricbiesta del Paradiso.* La perdita del Paradiso, ò mio caro Giesù, mi hà lasciato una piaga nel cuore assai dolorosa, e non merito, che voi le diate una occhiata, perche l'hò disprezzato. Il Paradiso, heredità compratami dal vostro sangue, l'hò buttato a piedi di una carogna. Ma date una occhiata a questa piaga, e medicarete  
la

la mia ferita , con darmi il Paradiso. Col chiodo di questa piaga mi spalancarete quelle porte chiuse da' miei peccati. Me ne assicura il vostro servo S. Bernardino : *Clavus penetrans factus est clavis reserans* . Il chiodo che penetrò il vostro santissimo piede , e fatto chiave, che apre quelle porte beate. Apritele Signor mio all'anima mia nel punto della morte , e fatemi sentire il vostro invito : *intra in gaudium Domini tui*.

*Piaga del Costato . Il Santo Amore*. Mira, o peccatore, e piangi, la gran piaga , che hà fatto all'anima tua l'amor delle creature . Miratela ancor voi, o mio Giesù, e per mirarla senza sdegno , date un'occhiata alla piaga del vostro Costato . Con una scintilla di questo fuoco Divino incenerite nel cuor mio tutto l'amor terreno. E tu anima fedele infiammati con questo ardore. Avverti , che altro non si cerca da te per darti il Paradiso, se non amore, non si esigge da te , dice S. Tomaso da Villanova, o morte , o svenature , o  
sup-

supplicii , ama , e regna : Non exigitur à te Christiano mors non sanguis , non supplicia . Ama , & regna .

E regnerai amando col  
Figlio la Madre ,

giac-

che al dir di S. Anselmo:

*Servire huic Reginae*

*regnare*

*est .*



## S O S P I R O V I.

*Le Piaghe di Giesù. Libro de' Pre-  
destinati.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**R**ifletti , ò divoto , alla forma ,  
che usa l'Evangelista , in de-  
scriver la Crocifissione di Giesù. (a)  
*Ibi crucifixerunt eum.* Dice, *ibi*, mà  
non dice dove , perche Cristo non  
fù crocifisso solo nel Calvario , ma  
nel cuore del peccatore continua-  
mente si crocifigge. *Crucifixerunt*,  
non dice chi il crocifisse , perche non  
furono solo i Giudei , i manigoldi , i  
Carnefici , il Giudice , ma il crocifis-  
se l'Eterno Padre per noi , il croci-  
figgiamo noi colla nostra mala vita.  
Di più *eum* , non dice *Jesum* , sì sì  
*eum* , cioè quel Signore , che ti hà  
creato dal nulla , *eum* quel Signore ,  
che ti hà conservato , e tollerato fin'  
hora , anche quando l'hai offeso,  
*Eum*

(a) Jo. 19. 18.

*Eum* quel Signore, che ti hà tanto beneficato, che può dir di te S. Ambrosio; *Totus es beneficium*. Adunque rumina queste trè parole dell' Evangelista, piangendo, e singhiozzando, e considerale piene di altissimi misteri.

## S. II.

*Sentimento per la spiratione.*

**O**sserva, ò peccatore, Cristo nostra vita, che muore in Croce, e vedi, come ti addita S. Agostino, che tutto spira amore. *Caput habet inclinatum ad osculandum, brachia expansa ad amplexandum, cor apertum ad amandū, totū corpus expositū ad redimēdū*. Tiene inchinato il capo per darti un bacio di pace, aperte le braccia per darti un'abbraccio paterno, spalacato il cuore per amarti, tutto il corpo esposto per redimerti. Tu all'incōtro tutto rivolto ad offenderlo il tuo capo sēpre inchinato alla terra, al fango, alle carogne; le braccia aperte, e pronte a commettere scelleraggini; il cuore spalancato a ricettar odii, vendette, e

de-

desiderii impuri ; tutto il corpo esposto ad ogni dissolutezza . O' enorme ingratitude d'una creatura amata ad un Dio amante ! Sù v'ia, *quiesce agere perverse* . Vicino ad un Dio che spira, detetta la tua mala vita. Confondi le tue lagrime col suo sangue, e digli con Agostino: *Dele culpam, quam non fecisti, lava animam quam redemisti* . La colpa è opera mia , la Redentione è opera vostra . Si cancelli l'opera mia iniqua, e regni solo l'opera vostra santissima.

## §. III.

*Ricorso alle piaghe di Giesù.*

**Q**Uel libro veduto da Giovanni nella sua Apocalissi chiuso a' più suggelli mi figura il libro de i Predestinati, suggellato in maniera, che non ammette sguardo, che non sia Divino; onde attorno a questo libro han tremato i Santi. L' Apostolo delle Genti con un mondo convertito in pugno provava palpiti di timore : (a) *Ne cum aliis pre-*

(a) I. Cor. 1.27.

*Prædicaverò ipse reprobis efficiar.*  
 Gratie a Giesù , che ci apre volume sì geloso nelle sue piaghe, ed il divotissimo Blosio ce l'addita , dicendo : *Vulnera Salvatoris liber vitæ.*  
 Le piaghe del Salvatore son libro de' Predestinati . Felici noi, se colla penna di quei chiodi infanguinati saremo scritti in quel volume . Andiamo dunque innanzi a Cristo Crocifisso, e preghiamolo tra sospiri, e lagrime , che si degni scriverci in quel Libro di vita , con darci le cinque grazie tanto importanti, che si cercano per le sante Piaghe.

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati.* Come posso io havere ardire di essere scritto nel Libro della vita , se tante volte mi son fatto reo di morte, e di morte eterna? Chiamò Tertulliano il peccato, *devoratorium salutis* sterminio , e rovina dell'eterna salute . O quante volte io hò gittato la mia salute eterna in gola a questo mostro divoratore. Ah mio Dio , un perdono generale di tanti miei peccati , delli quali son pentito, e dolente , mi rimetta nel  
 ca-

catalogo de i predestinati. Non son degno di perdono, ma di gastigo, perche troppo mi sono abusato della vostra bontà infinita; ma mio clementissimo Dio : *Respice in Filio, quod propitius in servo* ( S. Agostino ) Rimirate le piaghe del vostro figlio, e perdonarete le colpe del vostro servo. Più può placarvi il Figlio, che sdegnarvi il servo.

*Piaga del Piede destro, Fortezza contro le tentazioni.* Misero di me, dal libro della vita solo può cancellarmi la mia perversa volontà. Riflette bene S. Bernardo, che l'Apostolo delle Genti si abbraccia a i piedi di Cristo, e disfida tutte le creature, tutte le calamità, tutte le angustie, che si provino pure per separarlo da Cristo, che non la vinceranno giammai : *Quis me separabit à charitate Christi?* Ma tra tante creature non annovera la propria volontà, perche di questa sola teme : *Sed non dicit seipsum.* Sù anima mia prendi il consiglio di S. Bonaventura, entra per le fenestre di queste Sante Piaghe, e vi troverai medicina

na conservativa, e preservativa per medicar la tua fràgilità, e dar forza alla debolezza della tua volontà, acciò non offendi più questo Dio degno solo di essere amato, e non offeso. *Per vulnerum fenestras intra, & inuenies medicinam conservativam, & praeservativam.*

*Piaga della Mano sinistra. Libération dell'inferno.* Mille, e mille volte haveresti potuto giustamente precipitarmi all'inferno, mio pietoso Signore, se conforme io l'hò meritato, così voi l'havreste voluto. (a) *Justè, mi Domine, millies potuisses damnare, si voluisses.* Cancellato per le mie colpe dal libro dell' eternità beata, ben mi si dovea una eternità infelice. Doverei à quest' hora stare à penare, ma la misericordia vostra mi ha tenuto in piè per darmi tempo di piangere. Sì mio Dio, piango, e piangerò quanto hò vita: (b) *E saranno lacrimae meae pannes die ac nocte.* Maledetti peccati, che mi han fatto riportar la sentenza della maledittione eterna: *Maledicti*

(a) *S. Cbrisost.* (b) *Psal. 41. 4.*

*diſti qui declināt à mandatis tuis.* Ma più maledetti, perche hò dato diſguſto, hò amareggiato il voſtro dolciſſimo cuore. Queſto inferno più mi crucia, che l'inferno di pene.

*Piaga della Mano deſtra, Richieſta del Paradifo.* Veggo tanti Santi ſcritti nel libro della vita, deſidero leggervi anche il mio Nome, ma mi rimprovera S. Criſoſtomo: *Veb vobis, qui Sanctorum gloriā appetitis, nec eorum labores ſuſcipitis.* Guai à voi, che volete regnar co i Santi, ma non volete faticar co i Santi. Ah mio Signore, che io non ſolo non hò faticato co i Santi per ſalvarmi, ma hò faticato co i cattivi per dannarmi: *Laffati ſumus in via iniquitatis.* Belle porte del Paradifo, con quanta ragione dovreſte chiudervi in faccia mia, col *neſcio vos de' preſciti?* ma queſta piaga, che piove miſericordia, nol permette. Sì, mio caro Signore, uſate meco la voſtra magnificenza, dando il Paradifo a chi vi offeſe, e per darmi il Paradifo, datemi il perdono de' miei gran peccati, acciò queſti in morte non

mi rintoppino il volo alla Patria beata.

*Piaga del Costato, il Santo Amore.* Considera, anima mia, che l'amore, che hai portato al mondo, al senso, alle creature, ti hà tolto Dio dal cuore, ed hà tolto te dal cuor di Dio, e dal suo libro di vita; ritorna all'amore, e ritornerai al libro de' figli di Dio. E del poco che ti sei curato di amare chi tanto ti amò, otterrai il perdono, se ti risolvi di amare, tanto ti dice S. Agostino: *absolvi vis? ama.* O bella piaga del cuore di Giesù, Regina di amore, accendi la mia freddezza, e distruggi la mia ingratitudine. Fiamma Divina, che gorgogli in questa piaga, sbocca sù quest'anima mia, ed incenerisci quanto vi è di terra, quantò vi è di mondo, e vi regni solo l'Amor di Giesù, e di Maria. Altro non uoglio, altro non desidero: *Nil aliud preter te Domine, nil aliud preter te Domina.*

## S O S P I R O VII.

*Le piaghe di Giesù, Stanza felice.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**M**Entre la divotissima Suor Maddalena Orfini si trovava in una gran tribulatione di molti anni, un giorno seco stessa si lagnava. Le comparve per consolarla il benedetto Cristo in Croce, e le disse, che si ricordasse, ch'egli era stato in Croce, & era morto in Croce. Allora ella spinta da una tale ardita confidenza rispose: Signore, voi in Croce staste solo trè hore, ma io da tanti anni, che languisco, e spasimo in questa mia Croce. Quì ripigliò il Salvatore: Ah ingrata, io stetti in Croce dal primo momento della mia concettione, perche quanto sofferferi di pene nel corpo nella mia Passione, tanto sofferferi nel cuore dal mio còncipimento: Sicche, tu divo-

C

to

to, che leggi, contemplerai i gradi della Passione di Giesù, non già solo nel Calvario, e nel Pretorio, ma fin dal seno materno, onde dicea il Signore: *Baptismo habeo baptizari, quomodo coactor usque dum perficiatur!*

## § II.

### *Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**M**Ettiti anima mia a' piedi di Cristo, che spira l'anima bella, ed imprestati da S. Anselmo un suo divotissimo sentimento. Pensa, che il Padre eterno; vedendo, che tu non hai valente da pagar per i tuoi peccati, ti dica, prendi questo mio figlio, e riscattati da i tuoi gran debiti, contratti per tante colpe; e che il dolcissimo Giesù trà le sue agonie ti dica: prendi me, e ricompera te, *Quid misericordius excogitari potest, quam ut Pater Æternus, peccatori, unde redimat se non habenti, dicat, tolle Filium, & da pro te, & Filius dicat: suscipe me, & redime te? Che di-*

dici à tante finezze, anima mia, che risolvi? Il Padre Eterno, ed il Figlio Divino, impegnati per lo tuo riscatto, e tu che farai? non havendo altro, corri con un fiume di lagrime, e confondi i tuoi pianti col Sangue di Giesù, che spira in Croce. Detesta i tuoi gran peccati, e concorri tu ancora alla tua Redentione col dolore, e col pentimento. O' mia crudeltà! O' mia ingratitudine! O' mia barbarie! e perche vi offesi caro mio Dio, amabile sopra tutte le cose?

## S. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**S**oprafatto Pietro su'l Taborre in tempo della Trasfiguratione del Signore dalla dolcezza della gloria, proruppe in queste voci: (a) *Domine, bonum est nos hic esse; si vis faciamus hic tria tabernacula, tibi unū, Moyse unum, & Helie unum.* S. Bonaventura se gli fa incontro, e ripiglia: Pietrotu disegni padiglioni nel Taborre, ma io li bramo nel Calvario,

C 2

e fian

(a) *Matt. 17, 4.*

e sian pur trè , mà in altro sistema. Una stanza io voglio nelle piaghe delle mani del mio Signore, un'altra nelle piaghe de' piedi, un'altra nella piaga del Costato, e quì mi fermerò per tutti i Secoli. *Faciamus hic tria tabernacula, unū in manibus, unum in pedibus, unum in latere; hic habitabo in seculum seculi.* Hor noi colla scorta di S. Bonaventura, facciamoci una stanza felice nelle cinque Piaghe, per ritrovarvi le cinque gratie, che desideriamo.

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati.* I miei peccati mi cercano à morte, ed à morte eterna, e mi dicono ( S. Bernardo ) *opera tua sumus, nunquam te derelinquemus* , siamo opere tue , non ti lasceremo mai. *Quid faciam miser? ubi fugiam, nisi ad te Deus meus?* Che farò misero di me , dove fuggirò , se non à voi caro mio Dio ? Dentro questa piaga io mi ritiro, qui fò la mia stanza, quì svaniranno i miei peccati annientati dal sangue vostro, e dal mio dolore , con cui mi pento col più vivo sentimento del cuore, non una  
 voi-

volta, mà mille , e mille . *Peccasti, panitere* (S: Crisostomo ) *millies peccasti, millies panitere ; millies penituit, semper paniteat.* Di notte; e di giorno intendo di pentirmi: *fuerunt mihi lacrimæ meæ panes die , ac nocte;* ogni volta che mi ricordo di haver perduto il mio Dio, di nuovo mi pento : *Dum dicitur mihi quotidie, ubi est Deus tuus ?*

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi.* O' che scaltro , e potente nemico m'incalza à tutte l'hore ! e chi può resistere alle macchine del Demonio ? Egli hà teso lacci per tutto , come mi avverte S. Agostino, lacci nelle ricchezze, lacci nella povertà, lacci nelle tribolazioni, lacci ne i piaceri . *Tetendit ante pedes nostros laqueos infinitos; laqueos in divitiis , laqueos in paupertate; laqueos in tribulatione, laqueos in voluptate,* ma voi Signore liberatemi da tanti lacci, *sed tu Domine, libera me de laqueo venantium.* e per esserne liberato mi ritiro dentro questa piaga , e qui domando fortezza contro sì perverso nemico .

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dell'inferno.* Sento io infelice le voci dell'inferno, che à porte spalancate mi chiama, ed allega giurisdittione sopra dell'anima mia, e glie l'han dato i miei gran peccati. Io non sò che rispondere, perche veramente mi son fatto huomo d'inferno. Mi ricolgo a questa Piaga, dentro di questa io mi fò forte, sicuro, che chi mi hà ricomperato à sì gran costo, non vuol, che perisca un'anima ricomperata à sborzo di fangue; Più può la vostra misericordia, che le mie colpe. Se queste mi cōdannano all'inferno, quella me ne liberi, *per viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitavit nos oriens ex alto.*

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Perduto il Paradiso, dove lo troverò? Differedato della gloria, dove la ricupererò? Mà sò bene io dove ritrovare il tesoro smarrito. Mi rinferrerò dentro questa piaga, e pescarò nel suo fangue la bella gioja, di cui feci misero getto. Il divotissimo Frà Giovanni da Bevagna, volea da  
Cri-

Cristo qualche pegno del Paradiso. Il pietoso Signore per consolarlo gli diede un rescritto, vergato dal Sangue: *Iste sanguis in signū salutis estō*. O' fantissima piaga, restituisimi, ti prego, il Paradiso perduto, e sia opera del vostro pretiosissimo Sangue.

*Piaga del costato. Il Santo Amore.*  
Sì anima mia, entra in questa piaga amorosa à provèderti di amore, senti, che t'invita S. Agostino, *venite omnes, intrate omnes, est quò possitis intrare*. Fermati dentro questa piaga stanza del bello amore. Qui metti tutti i tuoi affetti; accosta à quel cuore il tuo cuore: fa, che ti guidi Maria, giacche rivelò à S. Brigida: *Unum erat cor meum, & Filii mei*. Da quel cuore ricaverai ardore per Maria in Giesù, e per Giesù in Maria.

## S O S P I R O V I I I .

*Le Piaghe di Giesù , oggetto degli  
sguardi dell' anima divota.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**A** Nima , che contempi la Passione del Signore, non ti fermar solo ne i patimenti del suo Santissimo Corpo, mà entra ne i patimenti dell'anima, che furono molto maggiori . Così ammaestrò la Vergine Nostra Signora S. Metilde: Avverti, le disse, che chi considera la Passione del Figlio mio, e si ferma solo in quel che patì nel corpo, senza penetrar negli spasimi interni dell'anima , fà, come colui, che haveudo in mano un vaso pieno di mele, si trattenesse solo à lambirne qualche goccia , che scappò fuori , lasciando il bel ripieno di dentro : Questa stessa attenzione incarica S. Agostino , riflettendo su quel passo: *O' vos omnes, qui transitis*

*litis per viam, attendite, & videte, si est dolor sicut dolor meus.* Osservate, dice il Santo, che con due formole si raccomanda l'attentione, *attendite, & videte*, cioè à dire, *attendite quæ in anima, videte quæ in corpore.*

## §. II.

*Sentimento per la Spirazione.*

**N**ELLA morte del Salvatore, non può darsi pace S. Girolamo, perche osserva, che tutte le creature si risentono per compassione, solo l'huomo, per cui solo patisce, non si muove à pietà. Si oscura il Sole, si scuote la terra, le pietre si spezzano, il velo del Tempio si fende per mezzo, i sepolcri si spalancano; solo l'huomo ostinato, mira, e non compatisce, e non si compunge, e non si muove, *Omnis creatura compatitur Christo morienti. Sol obscuratur, terra movetur, petre scinduntur, velum Templi dividitur, sepulebra aperiuntur. Solus homo non cõpatitur, pro quo solo Christus patitur. Cuor mio non*

esser tu nel numero degl' ingrati, corri tu à compatire il tuo amante Signore, mentre spira in Croce, e la miglior compassione sia un'atto di vera contritione, detestando le colpe tue, che cagionarono tanti patimenti à quell' innocentissimo Agnello, e dirai singhiozzando con Agostino: *Maledicta sit tanta iniquitas, pro qua mi Jesu sic affligeris.* Maledetta la mia iniquità, per la quale, mio caro Giesù, tanto sei afflitto.

### §. III.

#### *Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**S**Tava un giorno la B. Angiola da Foligno in fervide orationi, e tra' suoi fervori pregava il Signore à significarle, qual cosa potesse mai far' ella, che gli fosse di sommo gusto; Le comparve il benedetto Cristo, e le disse: *Ut respiceret in plagas suas.* Che non potea fargli cosa più grata, che mirar con occhio divoto le sue piaghe. Siano dunque quelle santissime Piaghe oggetto de'

de' tuoi sguardi , occupatione de' tuoi pensieri, materia delle tue orationi . E nel recitar questa corona darai à quelle amabili ferite cinque occhiate, per riportarne in ricompensa le cinque gratie tanto importanti,

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* Curvo, e chino sotto la gran soma de' miei peccati , vado cercando chi mi alleviasse il peso, mà veggo , che questa non puol'essere opera umana, mà Divina, onde alzo gli occhi à questa piaga , *unde veniet auxilium mihi* . Da voi bella piaga spero il perdono de' miei peccati . Piede sacrosanto di Giesù, vi lavò colle lagrime Maria Maddalena, e vi trovò il perdono delle colpe , e pure allora non vi era ancora aperta la piaga, donde scorre la misericordia insieme col sangue , tanto più dunque devo sperare adesso una plenaria remissione di tanti miei peccati , che sono *super numerum arenae maris* ; senza misura furono le mie sceleraggini , senza misura è il mio dolore , col quale mi

pento di havere offeso voi mio Dio amabile sopra tutte le cose . Grande fù la mia iniquità , mà maggiore è la vostra misericordia. *Magnum est peccatum meum, ( S. Agostino ) sed major est misericordia tua.* Da' miei gran peccati riporto cōfusione, dalla vostra gran misericordia spero remissione.

*Pianga del piede destro . Fortezza contro le tentationi.* Non ardisco alzare gli occhi al mio Giesù, perche tante volte gli son venuto meno di parola . Promesse di non mai più offenderlo, senza numero ; mà senza numero le mancanze. Cosa degna di pianto . Se si dà parola ad un' huomo , si stima infamia il non attenderla ; si dà parola à Dio, e si stima uno scherzo il romperla. Pianga pure S. Salviano , che n'hà ben ragione : *omnia colimus , solus Deus in cōparatione omnium vilis est.* Di ogni creatura facciamo conto , e temiamo d'oltraggiarla , solo Dio a fronte delle creature trattiamo come vile. Ma confidato nella vostra Bontà , dò un'occhiata a questa piaga ,  
per

per riportarne fortezza, e costanza nelle promesse. Datemi, Signor mio, forza di resistere al nemico, acciò non trionfi, e si vanti di havermi indotto a fare ingiuria a voi.

*Piaga della mano sinistra . Liberation dell'inferno .* Un'occhiata all'inferno, un'altra a questa piaga. Un'occhiata all'inferno per veder, che hò meritato . Un'occhiata a questa piaga per vedere e ringratiar chi me n'hà liberato, e gridò col Profeta, *eruisti ab inferno animam meam*. Mi havete liberato dall'inferno, che non m'inghiottisse, quando peccai; benedetta la vostra misericordia, mille inferni e non uno si doveano a questo gran peccatore, ma da mille inferni mi hà liberato la vostra Bontà infinita. Venite o Santi, venite o giusti a veder gli eccessi della pietà di Dio, venite e vi racconterò i prodigii di quel cuore operati sù quest'anima. (a) *Venite omnes, qui timetis Deum, audite, et narrabo, quanta fecit Deus anime mee*. Ma giacche me n'havete libera-

ra-

(a) Ps 65.26.

rato , o mio Dio , fino adesso, liberatemenne anche nel punto di morte.

*Piaga della mano destra . Richiesta del Paradiso .* Sento nell'anima turbationi, e tempe ste: ed io per incontrarne la cagione domando all'anima mia, *quare conturbas me?* Perche mi conturbi? perche mi affliggi? mi risponde : *Quare conturbote* (S. Agostino) *nisi quia non sum ibi, ubi est omne bonum anime? Non vis ut conturbem te, posita in seculo, & peregrina adhuc à domo Dei mei? Io ti conturbo, perche non sono ivi, dove è tutto il bene dell'anima: Come non devo turbarti, esiliata in questo misero mondo, e lungi ancora dal palagio del mio Dio? Ma benche l'anima desidera il Paradiso, io non ardisco sperarlo, perche pur troppo l'hò disprezzato . Un'occhiata però a questa piaga mi riempie di speranza il cuore . Ahi Santo Paradiso fatto per me, ed io fatto per te, accogliami nel punto di mia morte in virtù del sangue di questa piaga, che solo può meritarmi quel, che io hò demeritato .*

*Pia-*

*Piaga del Costato . Il Santo Amore .* Uno sguardo al core di Giesù , che si affaccia per l'aperto Costato , mi risveglia nell'anima tutto l'amore . E se pur non lo risveglia , colpa è la mia , che hò fatto un muro di fango attorno al mio cuore , che solo dà l'entrata alle creature . Confonditi alle voci di S. Cipriano: *Sufficis tu Deo, sufficiat tibi Deus .* Se tu creatura vilissima basti ad appagar il cuore immenso di Dio , come Dio somma bellezza non basta ad appagare il tuo cuore? *Sufficis tu Deo, sufficiat tibi Deus.* Bella Madre del Santo Amore , voi non voleste altro che Dio, accendetemi in petto una fiamma , che non voglia altro alimento , se non l'Amor vostro , e del vostro Santissimo Figlio Giesù .

64  
S O S P I R O IX.

*Le Piaghe di Giesù, quiete  
dell'anima,*

S, I.  
*Ricordo della Passione.*

**L**A B. Giovanna, della Croce, che parve portasse dal seno materno la divotione verso la Passione del Signore, e che havebbe per ascendente la Croce, e per culla il Calvario, giacche ancor pendente dalle materne poppe, nel Venerdì si astenea dal succiar latte; Hor questa Religiosissima Vergine, contemplando un giorno quei profluvii di Sangue, che corsero dalle svenature di Cristo, forte si dolea, perche non spargea anch'ella il suo sangue per Cristo; Le comparve un'Angiolo, e le disse, che stasse pur di buon cuore, perocche il Redentore hà in conto di sangue le lagrime, che si spargono per la sua Passione. *Da sanguinem pro sanguine, dice S. Paolo; ma io dirò, da lacrimas pro san-*

*sanguine*. Internati dunque, anima mia, nella Passione del tuo Signore: piangi per chi pianse per te con tutte le vene.

## 6. II.

*Sentimento per la Spirazione.*

**M**Orto Giesù in Croce, fà conto, ò anima mia, che ti dica il Padre Eterno: (a) *Ubi est Abel Frater tuus?* Dove è il tuo Fratello Abele? Ah che non posso risponder colla scusa di Caino: *Nunquid custos fratris mei sum ego?* Non posso dirlo, perche sò molto bene l'aspro governo, che n'hò fatto: *Ubi est Abel Frater tuus?* Io l'hò ucciso co i miei peccati. *Ubi est Abel Frater tuus?* Dov'è quel capo, deposito della Sapienza del Padre? Io l'hò sepolto trà le spine. Dov'è quel volto bellissimo, che innamorava il Cielo? Io l'hò cogli schiaffi ricoverto di lividure. Dove son quelle carni purissime impastate d'innocenza? Io l'hò dissipate colle mie dissolutezze.

Do-

(a) *Gen. 4.9.*

Dove sono quelle mani sempre aperte a piover beneficii? Io l'hò inchiodate colle mie pessime operationi. Ah mio Dio, *peccavimus in fratrem nostrum*. Hò peccato contro del mio amantissimo fratello. Caino sanguinario sono stato io, ma non disperato. Vengo a vostri piedi a domandar perdono.

## S. III.

*Ricorso alle santissime Piaghe*

**A**Ndava pellegrinando co i penzieri S. Agostino per ritrovar la vera quiete dell'anima, ed il riposo del cuore. Sperarla dalle creature è pazzia, perche gli amici, i parenti, i conoscenti, i beneficati non servono se non per portare inquietezza. Gli honori le ricchezze, i piaceri sono aquiloni, che recano tempeste. Dove dunque incontrò la sospirata quiete? ma poi il Santo tutto si rallegrò, perche trovò la quiete nelle piaghe di Cristo, ivi si fermò, e non si curò di altro, e per rendere auveduti anche noi ci dic

U

*Ubi tuta quies nisi in vulneribus Sal-  
toris?* Dov'è la sicura quiete, se  
non nelle piaghe di Giesù. Andia-  
mo dunque a quelle sacratissime  
Piaghe per riportarne sicura quie-  
te, coll'impetratione delle cinque  
gratie tanto rilevanti.

*Piaga del Piede, sinistro. Per-  
dono de' peccati.* Come posso haver  
mai quiete nel cuore, se hò offeso  
Dio? (a) *Non est pax impiis*, mi di-  
ce il Profeta. Ma in questa piaga  
ritrovo la quiete, perche in questa  
piaga ritrovo il perdono, che solo  
può quietar quest'anima posta in  
angustie, perche ha peccato. Devo  
cercarlo al Signore, che trova quie-  
te nel perdonare, siccome io trovo  
quiete nell'esser perdonato. Riflet-  
te S. Ambrosio, che Iddio Signor  
nostro credò il Cielo, e la Terra, ma  
non si quietò. Credò l'huomo e si  
quietò; imperocche col Cielo, e col-  
la Terra non poteva esercitar la mi-  
sericordia. Ma nell'huomo si fer-  
mò, perche havea con chi esercitar  
la clemenza, perche havea a chi po-  
tea

(a) *I/a.48.22.*

tea perdonare i peccati . *Fecit Dominus Cælum , & terram , & non lego quòd quievit . Sed fecit hominem , tunc lego , quod quieverit , habens cui peccata dimitteret .* Ah mio Signore , giacche havete tanta inchinatione a perdonar peccatori , eccone uno a piedi vostri , che pentito e dolente domanda misericordia , pietà , perdono , chieggo la vostra gran misericordia , perche una gran misericordia bifogna ad un gran peccatore : *Qui magnam misericordiam implorat , magnum peccatum confitetur .* S. Agostino .

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentazioni .* Non posso haver quiete , quando penso , che posso offender Dio . Per questo solo può desiderarsi la morte , e gridar con Paolo : *Quis me liberabit de corpore mortis hujus ?* Incòstante , fragile , volubile , miserabile . Mi hà formato il Signore , dice Ugone di S. Vitto- re , non già di vetro , ò di aria , ò di acqua , ma di terra , cioè di un'elemento stabile , e fermo , acciò apprenda dalla materia del mio com-  
po-

posto la stabilità; con tutto ciò più leggiero d'una piuma, più mobile d'una fronda: *Terra stat, & tu stare non potes*. Raffodate, mio Redentore, la mia instabilità col sangue di questa piaga, acciò non vi offenda più.

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dall'inferno*. E donde può venir la quiete à quest'anima, quando ripenso, che hò meritato l'inferno, e nõ sò ancora, se la sentēza è rievocata. Se ò veggio entrare un'aspide nella mia stanza, e nol veggio uscire, in che sospensione di animo vivo in quella? Hò veduto nell'anima mia l'inferno, perche son sicuro di haver peccato; ma non l'hò veduto uscire, perche non son sicuro del perdono, adunque qual deve essere il mio batticuore? Ricorro a questa piaga, e qui trovo la misericordia, che m'libera dalle pene eterne. Ve ne prego, caro Signore: questa è opera degna di voi. Il condannare un reo, non è grande impresa, ma il liberare un condannato, questa è cosa per voi. *Non est*

*est magna potentie (S. Tomaso) iniquum in foveam inferni demergere. Sed misericordiam tuam parcendo maximè, & miserando manifestare.*

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Con un Paradiso perduto, qual quiete potrà goder mai il cuor mio? Esaù ruggiva come un Leone ferito, per la primogenitura venduta per una scudella di lente, e pure trattavasi di un pugno di terra; quali ruggiti devono uscir da questo petto, mentre rifletto all'eterna eredità da me venduta per un peccato? Ma quel Signore, che mi hà dato il più, ciò è sè stesso, il sangue suo, non mi negarà il meno. *Quod majus est tenemus, quod minus est speremus, tenemus sanguinem Christi,* così mi anima S. Agostino. Dunque in questa piaga ritrovo la quiete di questo cuore, perche vi trovo la speranza del Paradiso. Con questa speranza riposo in pace, e tranquillità: *In pace in idipsum dormiam, & requiescam.* Datemi Signor mio il Santo Paradiso per i meriti di questa piaga, acciò  
non

non resti delusa la mia speranza, che  
hò nel vostro pretiosissimo Sangue.

*Piaga del costato. Il Santo Amore.* Non hò trovato fin' hora quiete nell' anima, perche non hò amato il mio Signore. Sono stato sordo alle voci d' Agostino, che mi mostrava l' oggetto di ogni amore, ch' è il mio Dio fonte di ogni bene: *Quò itis miseri, quò itis? bonum, quod amatis, ab ipso est.* Da questo punto io consacro a voi, mio caro Giesù, tutto l' amor mio, havendo provato con esperienza, che *inquietum est cor nostrum, donec perveniat ad te Domine.* Non vi è quiete fuor di voi. Il vostro amore è il riposo dell' anima. Ma da voi hà da venire questo tesoro: *infunde amorem cordibus.* E voi, cara Reina, illuminate la mia mente cieca, *profer lumen cæcis*, acciò conosca, quanto devo amar voi, ed il vostro Santissimo Figliuolo.

## S O S P I R O X.

*Le Piaghe di Giesù, Intaglio amoroso nel cuor di MARIA.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**R** Apita in estasi S. Geltruda vide Cristo in Croce, e S. Giovanni Evangelista a suoi piedi, con un gran libro avanti, e con in mano una penna, la quale intrideva nel costato del Salvatore, e scrivea, e mentre scrivea, ogni carattere diventava una rosa, e disse alla Santa, che scrivea in quel volume i divoti della Passione, e che quelle rose haveano da coronar per tutta l'eternità le loro anime in Cielo. Felici noi, se saremo scritti in quel libro. Quanto ci rende un penziere di Passione! Quanto saremo sciocchi, se un penziere tanto per noi vantaggioso, da noi sarà trascurato! Io mi risolvo hoggi farmi la stanza nel Calvario a piedi di Cristo Crocifisso, ed ivi ha-

habitar notte , e giorno con tutti i pensieri, e con tutti gli affetti , *ut inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.*

*Sentimento per la spiratione.*

**V** Edendo , anima mia , il tuo Signore , che spira in Croce, e finisce di vivere, non pensar, che finisce di parlare. Senti, che ti dice S. Pier Damiano. *Christus de toto corpore linguam fecit .* Giesù di tutto il suo corpo lacerato formò una lingua. Con questa lingua inzuppata di sangue, seguita a pregare il Padre per voi con quelle voci amoroze: *Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt.* E con questa lingua istessa parla à me, e mi dice: *Respice in me, & miserere mei.* Mira questo capo sbranato dalle spine, ed habbine compassione , non stratiandolo più con i tuoi scelerati pensieri. Mira queste carni lacerate da flagelli , ed habbine compassione , non lacerandolo più colle tue dissolutezze . *Respice in me, &*

**D**

*mi-*

*miserere mei.* Mira queste mani aperte da' chiodi in fiumi di sangue, e non più operationi peccaminole. Mira questo cuore squarciato da una lancia, e non più odii, rancori, e desiderii impuri. *Respice in me, & miserere mei.* Detesto, caro mio Signore, tante mie colpe, e propongo a' vostri piedi vita nuova.

## S. III.

*Ricorso alle santissime Piaghe di Giesù.*

**R**iconosce colla sua divotissima mente S. Bonaventura le piaghe di Giesù nel cuore di MARIA, e con tal concerto, e tal corrispondenza di amore, e di dolore, che stima il Santo, non potersi entrar nelle piaghe di Giesù senza passare per le piaghe di MARIA, anzi queste portano per mano à quelle: *Impossibile est, mater piissima, Filii tui intrare vulnera, & non intrare cor tuū, quia illa vulnera sunt in corde tuo perpetuò affixa.* E' impossibile, o pietosissima madre, entrar nelle piaghe del corpo del tuo dolcissimo figliuolo senza toccare le piaghe del cuor tuo; perche son perpe-

petuamēte intagliate nel cuor tuo. Hor noi adoreremo le piaghe di Giesù nel cuor di Maria per ortener le cinque importantissime gratie .

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati.* Adorerò questa piaga nel piede di Giesù, e nel cuor di Maria. Domandarò à Giesù il perdono : à Maria l'impetratione del perdono di tati miei peccati, de' quali con vero dolore mi pento , e doglio . Mi dice S. Tomaso , che Cristo fù stratiato , e patì , *ac si peccata totius Mundi fecisset* . Ma i miei peccati solo, farebbono stati bastanti à coronarlo di spine, à flagellarlo, ad inchiodarlo in Croce . Dunque io devo piangere, e dolermi , come io solo l'havessi posto in Croce , come se io solo gli havessi dato tutti i tormenti . Io à' piedi vostri vi domando perdono , e vorrei le lagrime di tutti i penitenti. E singhiozzando dirò , come dicea quel peccatore veramente pentito : *Talis debebat esse Dominus, ut tantum peccatorem in gratiam reciperet; Talis debebat esse peccator, ut à tanto Domino*

*in gratiam reciperetur* . Per un Signor tanto misericordioso , vi volea un tal peccatore; Per un peccatore tanto scelerato, vi volea un Signore tanto misericordioso.

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi* . Adorerò questa piaga nel piede di Giesù , e nel cuor di Maria . E confesso la mia fiacchezza innanzi à Giesù , innanzi à Maria . In luogo di dimandarvi fortaleza , mi ridussi à tal segno , che confesso colle lagrime di Agostino: *Timebam, ne cito me sanares à morbo concupiscentiæ meæ, quem malebam explere, quàm extingui*. Ma adesso ravveduto, vengo à domandar forze spirituali, e salute di quest'anima inferma. *Non est sanitas in carne meà à facie peccatorũ meorũ*. Mi han reso i miei peccati così infermo , che casco ad ogni arto. Ajuto Signor mio, fortaleza, *sana quod est saucium*.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dell'inferno* . Adoro questa piaga nella mano sinistra del mio Signore, e nel cuore trafitto di Maria.

ria . Mi veggio reo d'inferno , dove son corso à precipitio cō tanti miei peccati . In quelle fiamme dovrei bruciar mille volte . Benedetta questa piaga , che me n'hà liberato . Benedetto il cuore ferito di Maria , che me n'hà impetrato la liberatione . Sento Tomaso da Villanova , che m'intuona all'orecchio : *Peccasti, aut penitendum, aut ardendum* . Hai peccato . O' penitenza , ò fuoco eterno . Penitenza , caro mio Signore , dolore , detestatione de' miei gran peccati . Voglio fuoco , mà fuoco d'amore , e di contritione , che incenerisca tante mie colpe . Mà dal fuoco eterno , conforme me n'havete liberato fino à questo punto voi col vostro sangue , ò mio Giesù , voi colle vostre preghiere , ò dolce Maria , così liberatemene nel punto della mia morte : *Ne projicias me à facie tua* ; non mi ributtate dalla vostra faccia paterna , ed amorosa .

*Piaga della mano destra . Ricbista del Paradiso* . Adoro questa piaga nella destra di Giesù , e nel cuore di Maria . Lontano dal Paradiso ,

scia l'acquirente di quella eredità, da chi posso sperarne il riacquisto, se non da questa piaga, nella destra del Figlio, e nel cuore della Madre? *Angusta est via*, mi dice S. Ambrosio, *robusta anima opus est, & generosa*. La via del Paradiso, è stretta, vi bisogna un'anima robusta, e generosa. Ma l'anima mia è resa debole, e miserabile da peccati. M' appiglio al sangue di questa piaga, che m'incamini per questa strada, con farmi giugnere al termine del Paradiso da me un tempo perduto, adesso sospirato. Non permettete, mio Signore, che ne rimanga priva quest'anima per una eternità.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.*  
Adoro questa piaga nel Costato di Giesù, e nel cuor di Maria. E prego Maria, che mi ottenga l'amor di Giesù. Santa Maddalena de Pazzis in un'estasi vide la Vergine, che tenea in mano un vaso, e l'empiva di soave licore nel Costato di Giesù, e questo licore si chiamava Amor di Dio. Ah mia Signora, io non dirò col-  
la

Sospira X. 79

la Samaritana , *da mibi banc aquam  
ut non sitiam iterum ; mà , da mibi  
banc aquam, ut sitiam iterum ,  
datemi questo Celeste li-  
core, acciò habbia sem-  
pre sete di più  
amare*

voi ,  
Santissima Madre, ed  
il vostro ,  
mio caro  
Gesù.



## S O S P I R O X I.

*Le Piaghe di Giesù. Tranquillità  
di Coscienza.*

S. 1.

*Ricordo della Passione.*

**C** Omparve una volta il Redentore alla B. Angiola da Foligno, e le mostrò ad una ad una le sue ferite, le sue svenature, gli squarci del suo santissimo corpo, e poi le soggiunse: Anima mia, tutto questo io hò sofferto per te: Da questa veduta rimase ella tanto sviscerata amante della Passione, che quando la meditava, spargea lagrime così infocate, che sembravano gocce di acqua bollente. E quando vedea qualche ritratto di Cristo appassionato entrava in tal dolore, che le veniva la febre; onde le sue compagne givano togliendo tutte le immagini della Passione dalle mura, per dove ella passava, per non vederla languire, e penare.

Ec.

Ecco doue giugne un'anima amante; e pure è egli vero, che Cristo non prese tra' flagelli qualche colpo di più per questa Santa, nè qualche spina di vantaggio per essa . Perche dunque in questa Santa Verginella tanta divotione alla Passione, ed in noi tanta tepidezza ? adunque fattiamci di confusione, e risvegliamo il fervore.

## § II.

*Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**S**pirato il nostro Redentore, schiodato dalla Croce, e consegnato alle lagrime dell'afflitta Madre, ella con materna mano gli tolse di capo la tormentosa corona di spine, li chiuse gli occhi, gli asterse il volto; mà rivelò à S. Brigida, che solo non potè chiuder le braccia aperte: *Ejus brachia flectere non potui*. Perche volle l'amante Giesù tenere, anche morto, aperte le braccia, per abbracciar te peccatore . E tu à tante finezze v'è come figlio

D 5 pro-

prodigo, ma ravveduto, a' piedi suoi, e digli dolente: (a) *Peccavi in Caelum, & coram te.* Ho peccato, misero ho peccato contro il Cielo, ed alla vostra presenza, mi si spezza il cuore per dolore. Così grida, e piangi, o peccatore, innanzi a questo Padre amoroso; ed io ti assicuro, che siccome il Padre del Figlio prodigo, *procidit super collum ejus*, gittò le sue paterne braccia sù del suo collo in segno di perdono, così questo Cristo stringerà quelle sue braccia aperte sù di te, per accoglierti nella sua gratia, come figlio diletto, benché un tempo disubbidiente, ed ingrato.

## S. III.

*Ricorso alle santissime Piaghe*

**S**I veda tal volta S. Bernardo in tempesta di scrupoli, di afflizioni, e di angustie di spirito, le quali sogliono assalire anche i servi di Dio, che vivono santamente. Hor che faccia il Santo per metter la coscienza in calma, ed il cuore in tranquill-

(a) *Luc. 15. 6.*

quillità ? Applicava la mente alle piaghe del Signore, ed ivi immergea i suoi pēfieri. *Turbatur conscientia, sed non perturbatur, quia Domini mei vulnerum recordatur*. Si turba la mia cōscienza, mà non si confonde, perocche mi ricordo delle piaghe del mio Signore. Hor noi habbiamo cinque inquietezze, che mezzono in tempesta la cōscienza, andiammo à trovar la quiete nelle cinque Piaghe.

*Piaga del piede sinistro. Perdonoi de' peccati. M' inquietano i mie peccati, e mi tengono in angustie, rinfacciandomi di continuo: La libertà, con cui li commisi, il luogo, ed il tempo, in cui li commisi. Chi offende Dio hà nella cōscienza un mare sempre in borasca. Cor impij sicut mare fervens. Conosco questa mia disgratia, e non la conobbi quando peccai. Godo di conoscerla adesso per piangerla. Si non vidisti peccata tua autquam faceres, cognosce postquam feteris, mi dice Agostino. E perche conosco le mie colpe, le piango, le detesto, l'abbomino, e ne*

domando il perdono à voi dolce Signore, padre delle misericordie . Il perdono può portar calma à quest' anima . Onde gittato a' vostri piedi grido piangendo : (a) *Non dimittam te, nisi benedixeris mihi.* Io non lascerò questi piedi paterni , se voi non mi date la vostra benedittione, e colla benedittione il perdono generale di tutti i miei peccati. Ve ne prego per i meriti, e valore di questa piaga, fontana di misericordia.

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* Mi flagella, ed inquieta la mia coscienza, richiamandomi nella memoria le tante volte, che hò promesso di non offendervi più, e le tante mancanze di parola ad un Dio . Misero di me , quante volte vi hò schernito, amabilissimo mio Signore ? Hoggi appiedi del Confessore , dimani sotto appiedi del Demonio . Hoggi nella vostra mensa mi son cibato delle vostre prossime carni, dimani vi hò venduto peggio di Giuda. Con che faccia posso comparirvi avanti ? Da questa

(a) *Genes. 32. 26.*

sta piaga vengo à prender fortezza, e costauza nelle promesse. Sì, anima mia, corri al balsamo , che sgorga dalle ferite di Giesù . Ti anima il diuotissimo Blosio : *ex eius vulneribus balsamum fluit , morborum omnium medicamentum* . O' balsamo di Paradiso, vieni ad imbalsamar quest'anima dalla corruttela de' vitii, e ne' peccati . Grandi sono i morbi del mio cuore , mà potentissimo è il balsamo del vostro sangue per risanare i morbi, e rinforzar la fiacchezza.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dell'inferno.* Implacabile , è la turbatione della mia coscienza, perchè mi veggio reo dell'inferno , meritevole di una eternità di pene . Ovunque giro gli occhi , trovo scritto la sentenza dell'inferno meritato . Inferno, rileggo ne i miei sensi . Inferno nelle potenze dell'anima . Inferno nel corpo . Inferno nell'anima . Come farò per ottener la riuocatione di questa sentenza ? Le piaghe del mio Giesù Crocifisso, tutto ponno . Mentre un'huomo di  
ma-

mala vita dirizzò l'archibuso contro S. Ludovico Beltrando, l'archibuso si cangiò in un Crocifisso. Il fulmine della sentenza d'inferno, si mutò in Crocifisso, e sarò salvo. Il Crocifisso si addossò i miei peccati, il Crocifisso cancellò il fulmine della sentenza di pena eterna. Altra potenza non vi vuole, caro mio Gesù, per liberarmi dall'inferno, se non la vostra. E' vero che nell'inferno *nulla est redemptio*, ma di voi stà detto: *copiosa apud eum redemptio*. Smorzi il vostro sangue quelle fiamme da me meritate.

*Rioga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* L'altra la mia coscienza, e mi flagella per lo Paradiso perduto. Ma io lo spero, benchè tante volte da me disprezzato. Vengano à truppe tutti li miei peccati, che io non mi disperarò mai. Visitò S. Filippo Neri una Religiosa, che si tenea dannata, e stava fissa in questo pensiero. Entrò il Santo, e disse: *Quid agis? Paradisus est tuus.* Cosa fai tu? Il Paradiso è tuo. Rispose ella, che no, perchè era dannata.

ra. Allora il Santo: *Quæso, pro quibus nam Christus mortuus est? Dimmi di gratia, per chi è morto Cristo? Soggiunse ella: Per i peccatori. E voi di qual numero siete? Di questi, disse la donna. Incalzò il Santo: Ergo cum peccatorum te peniteat, Paradisus est tuus, tuus. E le passò la disperatione. Adunque, mio liberalissimo Signore, venendo io à domandar perdono di tanti miei peccati, posso sperare al sangue vostro, che il Paradiso è mio. Così vi supplico, così spero, così mi prometto dalla vostra Bontà.*

*Piaga del costato. Il Santo Amore. Rimorso di coscienza mi crucia, perche non hò amato il mio caro Giesù. Hò fatto un'ingiustitia, non amando chi hò debito di amare. Mira, ò anima mia, quel Costato aperto, e miralo coll'occhio di S. Cipriano, e vedrai, che non tanto l'aprì la lancia, quanto l'amore; onde non dice l'Evangelista, che il ferì la lancia,*

cia, mà che l' apri ; la lancia fu  
 istrumento dell' amore , che volle  
 per quell' apertura darti il cuore:

*Præ nimio amore aperuit sibi latus,  
 ut tibi præberet cor suum.* E tu all'in-  
 contro spalanca con piaga invisibile  
 il tuo petto , e porgi il cuor tuo à

Giesù , ed acciò gli sia gra-

to , porgilo per mano

di MARIA ,

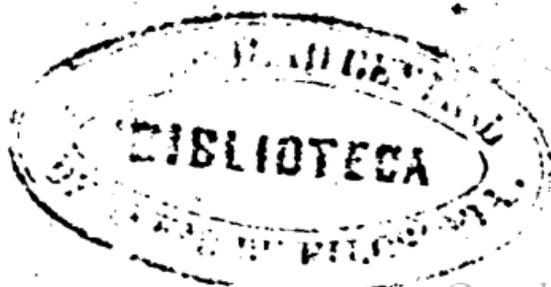
onde

resti infiammato dell'

amor della Madre,

e del Fi-

glio.



SO-

## S O S P I R O XII.

*Le Piaghe di Giesù . Miniere inesau-  
ste di meriti.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**B** Ramava S. Geltruda con am-  
tissima voglia di havere in po-  
ter suo una reliquia della Croce del  
Salvatore, e gli espone questo suo pio  
desiderio : Ah mio Signore , una  
scheggia vorrei di quel santissimo  
patibolo , ove spasimaste più hore,  
per incastrarla nel mio cuore . In  
quel letto di pene io proverei un  
lampo di Beatitudine . Ivi deposi-  
tarei tutti i miei pensieri , tutti gli  
affetti miei. La consolò il suo Sposo  
Divino cō queste parole: *Sivis habe-  
re reliquias, quæ trahant cor meū, lege  
historiā Passionis meæ.* Se vuoi havere  
una reliquia , che veramente mi  
strappi il cuore , leggi l'istoria do-  
lente della mia passione. . Che se  
tanto piace al Redentore il solo

ri-

rileggerla, quanto più gli piacerà il contemplarla? Ci sia dunque spesso nella mente la Passione, ed haveremo una reliquia di Paradiso dentro dell'anima.

## S. II.

*Sentimento per la spirazione di Giesù.*

**V**Edi anima mia, il tuo Signore; che spira tra tanti spafimi l'anima bella in Croce, se ricordati di ciò che disse Gabriello al Profeta Daniello: (a) *Occidetur Christus, & finem accipiet peccatorum*. Si svenorà Cristo vittima in Croce, e finirà il peccato. L'amor di Giesù ha soddisfatto alla prima parte dell'oracolo, *occidetur Christus*, dando alle svenature quella Santissima Humanità; ma la mia ostinatezza non vuol soddisfare al rimanente della Profetia Angelica, *& finem accipiet peccatorum*, mentre non metto fine al peccare. Mi vedo innanzi à gli occhi il mio Giesù pendente da una Croce di pene, e di obbrobrj per me, che

(a) Dan. 9. 26.

che piove sangue da tutte le vene, ed io seguito la mia mala vita . E quando metterò à registro le mie passioni ? Quando purificarò dal fango i miei affetti ? Ah mio Signore, mi penito , e doglio di tanti anni malamente spesi . Li ripenserò sempre con lagrime , e sospiri : *Recogitabo tibi omnes annos-meos in amaritudine animis mea.*

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**V**Edendo S. Agostino il gran capitale di meriti, che si richiede per guadagnarsi il Paradiso, ed osservandosi coll'occhio della sua umiltà povero , e sfornito di ogni merito, non sa onde prendere il valente per la oëpera della Beatitudine eterna. Mà poi dando una occhiata alle piaghe santissime di Giesù brillò di allegrezza, e si empì di speranza , ripetendo spesso appiè del Crocifisso : *Merita mea vulnera tua sunt.* Signor mio , io non hò merito alcuno per comparirvi  
avan-

avanti a chiedervi il Paradiso, non hò altro che peccati, ma i meriti miei son le piaghe vostre : *Merita mea vulnera tua sunt*. Mi presento dunque al vostro cospetto, come indegno di ricever le cinque grazie tanto importanti, mà prendo animo dalle vostre piaghe : *Merita mea vulnera tua sunt*.

*Piaga del Piede sinistro*. *Perdono de' peccati*. Con che faccia posso comparire innanzi al mio Signore à chieder perdono de' miei peccati, se tante volte l'hò offeso? Sò ben'io, che il primo peccato muove Dio à compassione, il secondo lo muove à sdegno, il terzo lo muove à vendetta; hor io, che n'hò commesso cento, e mille, che devo sperare? Mà questa piaga mi dà animo, e quì ritrovo quel merito, che mi manca, *Merita mea vulnera tua sunt*. La misericordia, che si affaccia per questa piaga, mi dice per bocca di S. Pier Crisologó, che benchè l'anima mia puzzi à gli Angioli, nõ puzzi à Dio: *Quod fetet creaturæ, non fetet Creatori*. Ah mio Clementif-

cissimo Giesù, giacche mi fate curre à domandarvi perdono, io prostrato a' vostri piedi, mi pento, e doglio di havervi offeso tante volte con tanta libertà, ienza freno, senza ritegno. Perdonate mio Signore, ad un gran peccatore, ma gran penitente, per i meriti, e valore di questa piaga.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Mi vergogno di domandare al mio Giesù ajuto contro le tentationi, perchè tante volte mi sono abusato de' suoi ajuti, e delle sue ispirationi, peccando ad occhi aperti; hò resistito alle grazie, ed agl'impulsi cadendo, e ricadendo ad ogni passo. Mà questa piaga mi porge il merito, che non hò: *Merita mea, vulnera tua sunt.* Questa piaga mi mette in bocca le suppliche di fortaleza: *Da mihi virtutem contra hostes tuos.* E dal sangue di questa piaga io spero tutto. Scongiurando S. Edmondo Vescovo Cantuariense un' indemoniato, fè al Demonio un precetto: *Adjuro te per aspirationem sanguinis*

*vis Jesu Christi, ut dicas mihi, in-*  
*quod facilius te vincere possum.* Per lo  
 spargimento del sangue di Gesù  
 Cristo ti congiuro, che habbi à dir-  
 mi, in qual virtù io posso più fa-  
 cilmente vincerti? Rispose il De-  
 monio, *in eo, quem nominasti.* Tu  
 puoi vincermi in quel sangue, che  
 hai nominato. Dunque fortezza,  
 o sangue pretioso di Gesù; fortez-  
 za o piaga santissima, medicina del  
 cuore.

*Piaga della mano sinistra. Libe-*  
*ratione dell' inferno.* Se esamino i  
 meriti miei, mi veggio reo, non di  
 uno, mà di mille inferni; Ogni  
 peccato è un processo, che mi con-  
 dannà. Mà quando veggio, che in  
 Croce versa sangue per me questa  
 mano, che mi hà creato, ricorro à  
 questa sinistra impiagata, e dico con  
 Agostino: *Manus tue fecerunt me,*  
*manus, inquam, iste Cruci affixæ pro*  
*me.* Dunque questa mano, che mi  
 hà formato, questa mi liberi dall'  
 inferno; qui sono i miei meriti: *Me-*  
*rita mea, vulnera tua sunt.* Ricor-  
 datevi della vostra misericordia,  
 Re-

*Reminiscere miserationum tuarum, Domine*, e scordatevi della vendetta. A me si deve la vendetta, à voi stà bene la vostra misericordia; per la quale vi prego umilmente à liberarmi dall'inferno meritato.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* A me Paradiso? e dondo posso promettermelo, ò mio Signore? *Venale est quod habeo*, emittad, mi dite per bocca di Agostino, il Paradiso si vende, comperalo. Mài con qual prezzo, se le mie opere, ò son di terra, ò son d'inferno? Mài quel merito, che non hò, mi vien imprestato dalle vostre piaghe, ò mio amantissimo Giesù, e ripeto col vostro Agostino: *Scio, quod merita mea non sufficiunt, quod mihi deest, totum usurpo ex vulneribus Jesu Christi.* Sò, che i miei meriti non bastano, mà mi prendo quel che mi manca dalle piaghe di Giesù Cristo. Paradiso, mio Giesù, Paradiso. Quel Paradiso io vi cerco, che mi hà meritato questa piaga.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Vien detta da S. Antonio da Padova.

dova questa piaga : *Civitas Solis*,  
*per quam affulsi splendor aeternae*  
*lucis.* Città del sole, per cui sfolgorò  
 lo splendore della luce eterna.  
 Mà io come così cieco innanzi à  
 tanta luce ? Come così freddo innanzi  
 à tanto ardore ? Come dunque  
 potrò io meritare d'essere ammes-  
 so al vostro cospetto , ò bella piaga,  
 bocca , e lingua del Santo Amore ?  
 Mà questa piaga istessa me ne por-  
 ge il merito , giacche *merita mea* ,  
*vulnera tua sunt.* O' piaga amorosa  
 del mio Giesù, parlate al cuor mio, e  
 siano le vostre voci fiamme , che  
 l'accendano , acciò non sia ingrato  
 à chi tanto mi amò. Siano raggi, che  
 l'illuminino , acciò vegga, quan-  
 to debbia amarvi . *Quantum*  
*debeo diligere te , ostende*  
*mibi, vi supplico col-*  
 le preghiere di  
 Agosti-  
 no .

# SOSPIRO XIII.<sup>97</sup>

*Le Piaghe di Giesù . Rinovatione  
dell'anima invecchiata ne i  
viti.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**D**UE grandi eccessi riconosce S. Tomaso di Aquino nella Passione del Signore, eccesso di dolore, eccesso di confusione , quello tormentava il corpo , questo l'anima. *In Christi Passione fuit dolor in summo, & confusio in summo.* Impara tu peccatore ad esercitar questi due atti nella detestatione de' tuoi peccati, sommo dolore, per havere offeso una Bontà infinita sommanente amabile, somma confusione, vergognandoti di haver corrisposto ad un Dio, che tanto ti hà beneficato, con una ingratitudine così obbrobiosa. Cōfonditi; e stimati indegno di alzar gli occhi à mirare un Signore tanto amante , e tanto offeso. Col la confusione però unisci la speranza , promettendoti dalla

E

bon.

bontà del tuo Dio, che per la confusione, che hai adesso de' tuoi peccati, ti libererà dalla confusione: eterna: *In te Domine speravi, non confundar in aeternum.*

S. II.

*Sentimento per la spiratione di Giesù.*

**A** Ccompagniamo la morte di Giesù in Croce con due tenerissime parole, con due amorosi sospiri del divotissimo Padre Francesco Tarugi, compagno di S. Filippo Neri. Questi aggirandosi con tutta l'anima attorno la Croce di Cristo moribondo, non potea proferire altre voci: se non queste due tra fiumi di lagrime: *O' amor! O' dolor!* O' amore sviscerato di Cristo verso di me, volendo morire per la salute di questo verme! O' dolore del mio cuore verso i miei peccati, che han dato la morte all' Autor della vita! *O' amor! O' dolor!* Ringratio, mio Giesù, il vostro amore, e detesto la mia crudeltà, la mia ingratitude. Il vostro amore m'invita à venire a' vostri pic-

piedi , il mio dolore mi fa scorta  
per accostarmi al vostro cuore.

## S. III.

*Ricorso alle Piaghe di Gesù.*

**Q**Uando la divotione di S. A-  
gostino volea rinnovarsi, ripē-  
sava à quel consiglio di  
Cristo, *estote prudentes sicut serpentes* , ed andava esaminando, qual  
prerogativa avesse la serpe , onde  
venisse proposta dalla Sapienza in-  
carnata per idea della prudenza.  
Dopo lunga dissamina trovolla.  
Eccola . Hà la serpe una tal pro-  
prietà, un tale istinto di natura, che  
quando si vede decrepita negli an-  
ni, e carica di vecchiaja, languida, e  
cenciosa di sopravesta, striscia le ge-  
late sue membra tra le strette fen-  
diture di ruvida pietra , e deponen-  
do coll'antica pelle la vecchiaja, ri-  
piglia la giovinezza , e bella esce  
trionfante alla selva . Così noi,  
quando ci vediamo brutti di ani-  
ma, ed invecchiati ne i difetti , per  
ripigliar l'antica bellezza dell'ani-  
ma dobbiamo entrar dentro le  
piaghe di Cristo , vera pietra mi-

*Seriosa. Petra autē erat Christus. E* lasciar dētro quelle santissime piaghe la nostra squallida sparutezza: *Per foramina Stigmatū Christi transeamus, & tunc pulchriores apparebimus.* Ritrarremo colle cinque grate l' abbellimento dell' anima, resa deforme à gli occhi di Dio.

*Piaga del piede sinistro. Perdonate' peccati.* Quest' anima ò quanto si è resa brutta negli occhi di Dio! I peccati l' han deformata, *egressus est à filia Sion omnis decor.* Se n' è uscita tutta la bellezza della grazia. Entro in questa piaga, per ripigliar l' antica bellezza perduta nel peccato, E vi entro accompagnato da un vero atto di pentimento, con cui detesto tutte le offese, che hò commesso contro il mio Dio infinitamente buono, infinitamēte amabile. Prendo il consiglio di Agostino: *Funde quod habes, ut accipias quod non habes.* Quel che hò è una invecchiata consuetudine di peccati, che hà reso mostruosa quest' anima à gli occhi di Dio, questa io gitto da me con un vero dolore. *Quel-*

Quel che nõ hò è la bellezza dell'anima, questa vengo à prendere in questa piaga, pregandovi, ò mio caro Giesù , colle voci di Agostino: *sit tandem finis turpitudinis meae*: Venga una volta à fine la bruttezza di quest'anima , rabellitela col sangue vostro.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentazioni.* Invecchiata quest'anima ne i vitii, e ne i peccati, hà perduto quel vigore, che le venne colla gratia nel Santo Battesimo; resa vile à gli occhi di Dio, vile a gli occhi degli Angioli, vile à gli occhi degli stessi Demonii . Depongo in questa piaga tutti i miei abiti cattivi , e mi rivesto di quella fortezza , che hò perduta per tante cascate . Mi dà speranza S. Agostino , imperocche questa piaga, *sanat omnem languidum* , mà insieme mi avverte, che non sana chi nõ vuole efficacemête esser sanato, *sed non sanat invitum; oportet, ut sanari velis*; per questo io mi protesto, che voglio con vera resolutione, medicar tante piaghe, che rendono

schifa quest'anima alle pupille di Dio. Voglio risorgere da doverò, per non ricascare. Mà tutto io spero dal sangue di questa piaga. *Qui renovabitur ut Aquila iuventus mea.*

*Piaga della mano sinistra . Liberatione dell'inferno.* Anima mia rea di mille inferni, perche rea di mille peccati, quanto ti hà reso deforme quell'inferno meritato! Tu pareggi il demonio nella brvttrezza, perche il Demonio altro non è, se non un'Angiolo bellissimo per natura, mà reso horribile per lo peccato. Lontana dalla bellezza, ch'è Dio, altro non puoi riportar che bruttezza, che nausea all'istesso Dio, e non vuol sentirne il nome. Osserva, che il benedetto Cristo nella Parabola del ricco dannato, non chiama per nome l'Epulone, *mortuus est dives*, mà chiama per nome Lazzaro; imperocche, come dice l'Ecclesiastico: (a) *Nomen impiorum delebitur*. In questa piaga ritrovo la liberatione dell'inferno, e la bellezza

(a) *Eccl. 41. 14.*

za perduta, quando me ne resi meritevole. Sì mio Signore, liberateme per i meriti, e valore del vostro Sangue.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Cadde Lucifero dal Cielo, e quella bellezza ammirata da Ezechiello: *plenus sapientia, & perfectus decore*, si cangiò in horrore, e bruttezza, Sei caduto tu peccatore dal Paradiso, e svestito dell'antica bellezza, sei diventato rizzone d'inferno. Entra in questa piaga, pentito, e dolente, e ripiglia col valore del Sangue di Cristo l'eredità della gloria, e ti rivestirai dell'antica bellezza. Comincia una vita santa per guadagnarti il Paradiso, ed habbi all'orecchio le voci, che intonava di continuo al suo figlio la madre del gran Martire S. Clemente di Ancira: *Fili, negotium, de quo contendimus, vita aeterna est.* Figlio, il negotio importantissimo, per cui fatighiamo in questo mondo, è la vita eterna.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Un'anima, che non ama Dio,

E 4 è dif-

è difforme , miserabile, ed horrida,  
 al pari del Demonio. Scongiuran-  
 dosi in presenza della B. Catarina  
 da Genova un'offeso , ordinò l'E-  
 forcista al maligno spirito , che gli  
 dicesse il suo Nome , rispose chia-  
 marfi egli, privato di Amor di Dio,  
 à queste voci la Beata spasimò; mi-  
 fero, disse, questo interno è peggior  
 dell'inferno . Ah Signor mio, non  
 senta io questa calamità , che  
 sia privo dell' Amor vostro .

Accendete questo cuore,

acciò diventi una

fiamma , che

sempre

stia

viva nel vostro amo-

re. *Infunde amo-*

*rem cordi-*

*bus.*

SO-

## S O S P I R O XIV.

*Le Piaghe di Giesù, Fonti di Misericordia.*

## §. I.

*Ricordo della Passione.*

**I**L desiderio di ogn'uno è di haver qualche ritirata, qualche scampo, qualche rifugio nelle tentationi, nelle calamità, ne i travagli, nelle tēpesté del cuore; e questo non si trova nelle creature, le quali solo vagliono ad aggiugner dolori à dolori, amarezze ad amarezze. San Bernardo ci addita il sollievo, l'ajuto, il soccorso, lo scampo in tutte le urgenze più disastrose, ed è la Passione di Cristo: *In quacumque tentatione, & calamitate invenitur in Passione praesidium.* In ogni angoscia, in ogni traversa si trova il conforto nella Passione di Giesù. Ritiriamci al Calvario, sotto la Croce di Cristo per incontrar l'antidoto di tutte le calamità. Ivi re-

. E 5

spi-

spirerai , ivi riposerai , ivi scompariranno le tue amarezze .

## §. II.

*Sentimento per la Spirazione .  
di Giesù.*

**A**H mio caro Giesù, perche spirate l'anima bella trà tanti spafimi ? Perche volete, che rimanga tutto ferite quel corpo , che fu tutto santità ? Perche coronato di spine cotesto capo , deposito della Sapienza del Padre, sempre impiegato à pensare alla mia eterna salute ? Perche così lacere le vostre carni impastate d'innocenza ? Che colpa mai fù la vostra , per la quale vi veggio morir così stratiato ? Mà mi risponde per Giesù S. Ambrosio : *Verè pro me doluit, qui pro se nihil habuit quod doleret.* Egli il mio amante Signore patisce, spafima, si duole per me, giacche non hà quell'innocentissimo Agnello , colpa in sè stesso, per cui se gli debbiano tanti martori . Per le colpe mie patisce, per le colpe mie si duole; per le colpe mie spira sù di un patibolo  
di

di obbrobrii : *Vere pro me doluit, qui pro se non habuit quod doleret*. Male dette mie colpe, io vi detesto, e vi lavo colle lagrime di vero pentimento, e col sangue, che scorre dalle ferite del mio moribondo Giesù.

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe Sacrosante di Giesù.*

**M'** Invita il Profeta Isaja ad adorar le Piaghe di Giesù. Egli mandando un pensiero Profetico nel Calvario, adocchiò nelle cinque Piaghe del Signore cinque fonti di Misericordia, e rivolto à noi grida tutto anzioso : (a) *Haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris*. E S. Gregorio riflettendo sù l'oracolo del Profeta incalza à noi le istanze, additandoci nelle cinque piaghe cinque spandenti di pietà : *Patent misericordiae fontes in quinque vulneribus Salvatoris*. Andiamo dunque armati di speranza à tuffarci dentro queste cinque sorgive, per riportarne le cinque grazie di tanto pregio.

E 6

[Pia-

(a) *Isai. 12. 3.*

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* Corre alla fonte sitibondo il Cervò ferito . Tu anima mia ferita dal peccato corri à questa piaga, come à fonte di bontà infinita, e griderai con Agostino : *O bonum, intra quod est omne bonum, extra quod nullum est bonum .* O bontà infinita, dentro di cui è ogni bene, fuor di cui nulla vi è di bene, e perchè vi offesi ? Si lagna Geremia: *Nullus est qui agat penitentiam, dicens quid feci?* Ah mio Signore, non dirò io, *quid feci?* Mà gridarò piangendo, *Malum coram te feci .* Hò offeso voi bontà infinita , e tanto basta per confessare di haver fatto ogni male. O fonte di misericordia perdonatemi, vicino à questa fonte dovrei io formare una fonte di lagrime, ma datemi voi questo dolore, e col dolore il perdono.

*Piaga del piede destro . Fortezza contra le tentationi .* Nella gran fonte della Probatrica giacea *multitudo languentium*, un'Ospedale d'infermi. Ecco vicino à questa piaga un'infermo, mà di più infermità; in fer-

fermi sono i sensi, inferme le Potenze, inferma l'anima, infermo il corpo. Infermo io sono, e senza forza di resistere alle tentationi; Ma quì ritrovo la salute gridando con S. Agostino. *Miser sum, misericors es, ager sum, Medicus es.* Io son miserabile da capo a' piedi, mà voi siete tutto misericordia. Io sono infermo, mà voi siete medico. Non posso dir vicino à quella Probatuca miracolosa *hominem non habeo*, perchè hò voi mio caro Giesù, Uomo, e Dio; come huomo sentite, e medicate le mie miserie, come Dio le rendete potenti. Come huomb compatite le mie infermità, come Dio le curate. *Miser sum, misericors es, ager sum, medicus es.*

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dell'inferno.* Hò un'inferno portatile in mezzo all'anima, e ve l'hà portato il peccato; una fiamma rovente di continuo gorgoglia, e bolle, vorrei smozzarla, mà chi me ne porgerà le maniere? ecco questa piaga di Giesù, fonte perenne, donde sgorga acqua di misericordia,

ver-

venga a smorzar quest'inferno da me tanto meritato. Così è, dice S. Agostino, innanzi le Porte dell'inferno assiste la misericordia, e non permette, che niuno vi entri: *Ante fores gehennae stat misericordia, & neminem permittit intrare.* Ma come v'è questo, se tanti, e tanti vi entrano? Così è, ma costoro vogliono entrarvi per forza, strappano l'inferno di mano alla Divina Giustizia. *Cogimus fœvire nolentem*, piange San Girolamo, astringono ad esser severo quel Dio, che hà per gloria la misericordia. Liberatemi, caro mio Signore, da questa cecità, acciò mi liberiate dall'inferno.

*Piaga della mano destra. Ricchiesta del Paradiso.* Un tempo dal Paradiso terrestre si spiccava una fonte, adesso da una fonte si spicca un Paradiso, e la fonte è questa piaga, che col sangue, che fgorga, ci compra il Paradiso. Quando l'anima s'incamina verso il Paradiso, giunta a quelle porte beate, dice S. Bernardino da Siena, che grida-

dano gli Angioli : *Quod est pretium , quod attulisti ?* Qual' è il prezzo , che hai portato per comperarti il Paradiso ? Ah misero di me , mi giro attorno , e non trovo opere , che siano degne del Paradiso , che farò povero di me ? Ritornerò in dietro ? Non già , ma risponderò : *Sanguinem Jesu Christi* . Hò portato il Sangue di Cristo . Allora grideranno gli Angioli , *Attollite portas Principes vestras* , spalancatevi alla voce di Sangue di Cristo , ò porte eternali . Sì mio Cristo , vi prego per i meriti di questa piaga a far , che si aprano a quest' anima nel punto della morte le porte del Paradiso .

*Piaga del Costato. Il Santo Amore* . Ecco una fonte beata in mezzo al cuore di Giesù , donde scorre un fiume di fiamme amorose . Accostati anima mia ad infiammarti , e benche il vedi morto , non dubitare , perche ti dice Bernardo : *Languet amans , non*

*non languet amor* . Languisce l'a-  
mante , perche morto ; non lan-  
guisce l'amore , perche sempre vi-  
vo . Corri mio cuore gelato , pro-  
vediti di Amore da questà piaga.  
Datemelo , mio Signore , non me  
ne private , acciò ami voi , che  
tanto mi amaste , ami Ma-  
ria , che tanto vi amò .

Ami voi in Maria,  
ami Maria in  
voi .



## S O S P I R O XV.

*Le Piaghe di Giesù , Bocche eloquenti , che perorano per noi nel cospetto del Padre Eterno.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**I** Mitiamo nella memoria della Passione di Giesù il divotissimo San Bernardo : Questi sù i primi passi, che spiegò nella via della perfezione fe un fascetto de i Misteri della Passione, e stringendolo spesso nel cuore dicea : *Hac sublimior mea Philosophia, scire Jesum Christum, & hunc Crucifixum* . Questa è la più alta Filosofia , che studio di continuo , Cristo Crocifisso. In questo libro io ritrovo i profondi di tutta la sapienza . Con questa filosofia non han che fare le speculazioni ò di Aristotile , ò di Platone. Impara, ò Cristiano, da questo Santo a studiar sempre colla meditazione-

zione la Passione di Giesù Crocifisso. E dirai con S. Agostino: *Nunquam recedat à corde, qui pro te nunquam recessit à Cruce.*

## S. II.

*Sentimento per la spiratione.  
di Giesù.*

**S** Pira l'anima benedetta Giesù in Croce, e S. Salviano, vedendo, che il Figlio di Dio muore per noi, grida piagendo; *Morte Domini morte nostra aliqua ex parte solvere deberemus. Sed si debitum mortem non solvimus, solvamus amore.* In verità che dovriamo corrispondere à Giesù, che muore per noi col morir noi per Giesù. Ma se non possiamo pagar questo debito colla morte, paghiamo coll'amore. Mà dov'è quest'amore, ò mio amantissimo Giesù, se non hò fatto altro, che offendervi, maltrattarvi, odiarvi con i miei peccati? Sù via caro mio Signore, se non hebbi amore per non offendervi, l'abbia per pentirmi d'havervi offeso. Perche  
vi

vi amo , vi prometto di non offendervi più : Perche vi amo voglio morire appiè di questa Croce , prima che offendervi più.

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**C**ONsiderando S. Agostino tutto il processo della sua vita , si avvide di haver bisogno di un grande Avvocato , che patrocinaffe la sua causa , e dopo esser scorso col pensiero per tutto il Paradiso , vide in Cristo le cinque piaghe , come bocche eloquenti , che perorano per noi . Onde risolse di non partirsi da queste bocche , per le quali parla un grande Avvocato , ch'è Cristo : *Advocatum habemus apud Patrem , qui tot ora habet , quot vulnera , quibus cause nostra patrocinator .* Ricorriamo dunque à Giesù , pregandolo , che con queste cinque bocche di sangue / ci ottenga dall'Eterno suo Padre le cinque gratie tanto importanti .

*Piaga del piede sinistro . Perdone  
de'*

*de' peccati*. Sento, misero di me, che gridano contro dell'anima mia i miei peccati, odo di continuo *verba delictorum meorum*. Ma mio Dio, longè à salute mea *verba delictorum meorum*. Se han voci i miei delitti, hà voci più potenti questa piaga, per chiedere all' Eterno Padre il perdono. E giacchè, al dir di S. Agostino, Giesù Cristo, *delicta mea sua fecit*, prese sopra di sè i miei peccati, come fossero suoi, farà la mia causa cō impegno di Padre mio, e cō efficacia di figlio di Dio. O grãde avvocato, *exauditur propter sui reverentiã*, come non devo sperare buon' esito da suppliche di tanto valore? Accōpago io però le voci di questa piaga, colle voci del mio dolore; Mi pento, caro mio Dio, di havervi offeso, Bontà infinita, infinitamente amabile, come ebbi cuore di offendervi? Ma qual sacrificio potrò mai offerire a cancellar tante colpe, che il mio cuore incenerito per dolore? *Sacrificium Deo Spiritus contribulatus*. Questo mio cuore dolente metto dentro questa piaga, acciò voi mio gran-

grande Avvocato l'offeriate al vostro Padre, per riportare il perdono di tanti miei peccati, che mi fremono attorno .

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi.* Infermo un tempo, e miserabile, temea di esser risanato dalle mie concupiscenze, compiacendomi delle mie miserie. Voi mi venivate appresso per medicarmi, ed io fuggiva da voi per non esser medicato. *Tu accedebas ad me , & ego recedebam à te ,* piangerò con Agostino? Non così adesso illuminato dalla vostra gratia , ma vi prego , o mio Signore , colla bocca di questa piaga à risanar le infermità di quest'anima tutta languida , debole, e moribonda . Datemi quelle forze, che io perdei col mio peccato. Rendetemi quelle virtù , che mi faceano forte , e costante . *Infirmi nostri corporis virtute firmans perpeti .*

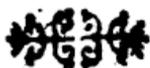
*Piaga della mano sinistra. Libération dell' inferno .* L'inferno con urla, e voci funeste mi chiamava, perchè son suo, tale mi han reso i miei pec-

peccati. Mà io presêto questa piaga, che avvoca per me al Padre Eterno, e farò liberato del meritato inferno. Havea Giovanni Secondo Rè di Portogallo fatto un voto di non negar cosa, che gli veniva richiesta per le piaghe di Giesù; Nel Venerdì Santo una donna, il cui marito era stato condannato al capestro, se gli fè avanti, e gli chiedè per le piaghe di Christo la vita del condannato suo sposo, e l'ottenne. Io condannato all'Inferno, prego voi Eterno Padre, per le piaghe del vostro figlio, à rivocar la sentenza, *ne projicias me à facie tua*, non mi ributtate Signor mio dalla vostra bellissima faccia all'inferno. Lo spero per i meriti di questa piaga.

*Paga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* O Santo Paradiso, fatto per me, ed io fatto per te, quante volte t'hò disprezzato? Quante volte t'hò perduto? Mà sò bene, come ristorarne la perdita, come ricuperarti, colle voci di questa piaga haverò tutto. Queste voci tinte di sangue mi rimetteranno in  
 quel

quel Paradiso , donde caddi peccando .

*Piaga del costato . Il Santo Amore .* Posto S. Tomaso d'Aquino trà questa piaga amorosa , e la freddezza del cuor mio , esclama attonito : *Cum Deus ignis consumēs sit, quid est, quòd anima juxta se posita non consumitur?* Essendo Giesù fuoco, che consuma, che vuol dir, che l'anima postagli d' appresso non s' incenerisce ? Ah misero di me , che si trova presa da altro amore . Deh bocca di S. amore , parla parole di fuoco al Padre Eterno, acciò applichi al mio cuore una scintilla di sì grande incendio, ed à quest'anima, acciò apra il petto à ricevere gl'ardori di sì bella fiamma , che vi porti l' amor di Giesù, e di Maria ,



## S O S P I R O XVI.

*Le Piaghe di Giesù . Oggetto  
delle suppliche del Pa-  
ter Noster .*

S. I.

*Ricordo della Passione .*

**P**lù volte habbiamo recitato il Salmo quarantesimo : *Beatus qui intelligit super egenum , & pauperem* . Beato chi si aggira coi pensieri sopra il bisognoso , ed il povero . Mà non mai ci è sorta curiosità di sapere, chi è questo bisognoso , e povero, che rende beato chi lo considera, chi lo medita. S. Girolamo n' intese bene il mistero , onde vuole, che questo bisognoso è Christo nella sua Passione . Et hà bisogno di che ? Della nostra compassione . E che premio darà à chi impiega il suo affetto in compatirlo ? Eccolo . *In die mala liberabit eum Dominus* . Nel giorno cattivo, ch'è il giorno della morte , Cristo il liberarà da tutti i pericoli dell' inferno . Adunque la  
me-

memoria della Passione di Gesù è  
una sicurtà della Beatitudine,

## S. II.

Sentimento per la spirazione  
di Gesù.

**N**ELLA morte del Redentore,  
dice l'Evangelista, che risu-  
scitarono da i sepolcri molti morti,  
*multa corpora quæ dormierant surre-  
xerunt*. Che significa questo im-  
proviso, e subitaneo risorgimento,  
quãdo colla morte di Christo parve  
che volesse morir tutta la natura?  
Doveano più tosto morir per dolore  
i vivi, che risorgere i morti. Ma  
S. Tomaso ne incontra il significa-  
to. Questo risorgimento di morti  
nella spirazione del Salvatore ci  
ammonisce, che chi è morto ne i  
peccati deve risorgere in sentir la  
morte di Christo per i peccatori. *Si-  
gnificat, quod mortui in peccatis, de-  
bent Jesum resurgere*. Immaginati  
è precettore, che Christo benchè  
morto, gridò per la bocca delle sue  
piaghe o: *surgere qui dormis, surge a*

-110

P

mor-

*Mortuis*. Si mio Dio, *surgam*, & *ibo ad Patrem meum*, risorgerò da tante mie colpe, e verrò a vostri piedi, mio caro Padre dicendo tra singhiozzi penitenti: *Peccavi in Cælum*, & *coram te* Hò peccato, e sfacciatamente hò peccato, perche in faccia vostra. Me ne penito, e doglio col più vivo sentimento del cuore. vorrei tante lagrime, quanto voi spargeste sangue.

## §. III.

*Ricorso alle Santissime Piaghe.*

**A** Doraremo le Piaghe del Signore con questo sentimento. Nella Coronella che si recita in questa adoratione, più volte si pronuncia il *Pater noster*. E con ragione, perocche fu questa oratione stillata dalla Santissima bocca di Christo. E gran vantaggio porgere all'istesso Christo la supplica dettata da lui. Tanto più che nel *Pater noster* io ritrovo tutte le cinque grazie, che si chiedono per le cinque piaghe. Onde le otterremo più facilmente.

eilmente coll'oratione venuta dall' istesso a cui si porge , dicendo S. Cipriano Martire : *Amica, & familiaris oratio est , Deum de suo rogare* , savia industria, porgere à Christo il Memoriale composto , e steso da lui .

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* Mi presento innanzi à questa piaga con una gran summa di debiti addosso contratti per i miei peccati, e grido piangente : *dimitte nobis debita nostra .* Conosco i miei gran debiti , e li confesso , ma mi dice il vostro Agostino : *Cum homo agnoscit , Deus ignoscit .* Dunque , mentre li conosco , e li piango , ne spero il rilascio . Guai à me , se Dio mi dirà , come a quel servo ingrato : *Redde quod debes .* Vengano tutte le svenature de' Martiri , tutti i sudori de gli Apostoli , tutte le lagrime de' penitenti , che non potranno mai far contrapeso a i debiti de' miei peccati . Voi solo potete pagar voi stesso , o mio Redentore , col sangue di questa piaga . A me socca il piangere , ed il pentirmi ,

come fo con tutto il cuore. Non vi è male, mio Dio, che possa mettersi con questo male di havervi offeso. Misericordia, pietà, perdono. *Ego debui. & tu solvis.* Io sono il debitore, ma voi pagate.

*Piaga del piede destro. Fortezza, contro le tentationi.* Da un Medico del corpo altro non chiede un'infermo esangue di forze, che la salute corporale; Da sù medico dell'anima altro non chiede un'infermo, e languido di spirito, che la salute, e le forze spirituali. Tanto chieggo io misero infermo da voi medico Divino, *& ne nos inducas in tentationem. Hoc est (S. Agostino) ne permittas nos à tentatione vinci, & in peccatum incidere.* Il peccato, che dovrebbe atterrirmi coll'horrido cesso, non mi spaventa, perchè la consuetudine me l'hà reso domestico, e familiare, giacche, *peccatum consuetudine vilescit (S. Agostino), & fit quasi nullum.* Datemi Signor mio, timore acciò lo fugga, fortezza, acciò lo vinca, generosità acciò l'abbatta. Non entri nel  
 CUO-

cuor mio, come amico, ma d'abbominabile come nemico. Basta quanto fin' hora gli hò dato luogo con tanta rovina di quest'anima infelice, che hà fatto getto di ogni bene.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dall'inferno.* Dentro questa Piaga metto una supplica di tanta importanza, che ne porta una eternità di pene: *Sed libera nos à malo.* Cerco di esser liberato da un male ch'è il vero male; di esser liberato dall'inferno. Non occorre, dice S. Agostino, chiamar mali i mali tēporali; le infermità, la povertà; le calunnie, le persecuzioni non son veri mali, perche finiscono, il vero male è il male eterno: *Nullum malū nisi æternum.* Da questo male, ch'è l'inferno cerco di esser liberato da voi mio caro Signore per i meriti di questa piaga. *Sed libera nos à malo.*

*Piaga della mano destra. Riebietà del Paradiso.* Col cuore al Cielo, porgo al mio Signore una supplica, di ottener il Paradiso, centro de' miei sospiri, *adveniat Regnum tuum, idest,* spiega S. Tomaso,

*So, Caelestis Beatitudo.* A che mi giova il vivere, se doppo quattro giorni di misera vita, non indovino la strada del Cielo? Habbia quì giù ogni felicità, ricchezza, honori, salute, se poi mi trovo senza Paradiso a che mi giovano? *Nullum bonum nisi aeternum*, mi dice Agostino, il vero bene è il bene eterno. Questa eternità di beni io voglio da questa piaga. Bella porta del Paradiso, non ti ferrare a quest' anima nel punto di morte, ma ammettela co i Santi nel Regno della gloria: *Æterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari*.

*Piaga del Costato.* Il santo Amore. Famelico di quel pane ch'è l'alimento dell'anima ricorro a questa Piaga, e dico anelante: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*, il vero pane che nutrisce lo spirito e l'amor di Dio, senza questo, potrò dire col Figlio prodigo, *ego autem hic fame pereo*. Non permettete, ò Signore, che io perisca di questa fame. Senza di questo cibo ò mal vivo, ò perdo il tempo che

vi-

*Sospiro XVI. 127*

vivo : *Perdit quod vivit* (S. Agostino) *qui te Domine non amat*. Datemi quest'amore, e ne sia dispensatrice Maria, che mi porterà nel cuore coll'amor vostro anche il suo amore.



## S O S P I R O X V I I

*Le Piaghe di Giesù pegni della  
protezione di MARIA.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**T**enerissimo è il sentimento di S. Bernardo per la Passione di Giesù. Egli contempla i flagelli da lui meritati per i peccati, e poi mira Christo, Agnello innocente, che carica sopra di se tutti quei flagelli, e ne libera il peccatore, onde grida piangendo: *Heu dulcissime Domine, mihi debebantur tot flagella aeternae afflictionis; tu pro me flagellari voluisti, ut me misericorditer ab illis erveres.* A me si doveano quelle spine pungenti, a me quelle battiture, a me quei chiodi, a me quella Croce; ma tutto havete voluto addossarvi voi, mio caro Giesù, per liberar questo indegno peccatore da tante pene dovute.

Sen-

## §. II.

## Sentimento per la spiratione.

**M**UORE Giesù nostra vita in Croce, e nell'ultimo fiato manda altissime voci, le sente S. Bernardo, e ne rapporta a noi il senso, ed il significato; parchedica Christo à te peccatore, *ad te clamo, qui pro te morior*, io che moro per te, a te mando le mie ultime grida, e sono: *quiescite agere perverse*, finite o peccatori di più offendermi, giacche mi vedete per voi in Croce. Grida quel capo coronato di spine, non più pensieri scelerati non più. Gridano quelle carni lacerate da flagelli, non più sensualità ò lascivo. Grida quella bocca amareggiata da Fieli, non più mormorationsi, non più bestemmie, non più parole immodeste, ò sboccato. Gridano quelle mani trafitte da chiodi, non più operationi peccaminose, ò dissoluto: *Ad te clamo qui pro te morior*. Grida tu, ò peccatore all'incontro, e di tra-

F 5

fin-

singhiozzi penitenti : Detesto i miei peccati, caro mio Redentore, me ne pento con tutta l'anima, mai più peccati, mai più.

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**S**Tava un giorno S. Geltruda ascoltando la messa, e mentre si leggea nel Vangelo quel passo: *Stabat autem juxta cruce[m] Maria Mater*, la Santa si spinse a pregar Giesù Crocifisso che raccomandasse l'anima sua alla Santissima Vergine. L'esaudì il Signore, e disse alla sua benedetta Madre queste parole: *Commendo tibi hanc animam, tanquam vulnera mea*. Dunque le Piaghe del Redentore impegnano la Vergine alla protezione dell'anime nostre. Dunque Christo stima le anime nostre quanto le piaghe sue. Prendiamo adesso le Piaghe di Giesù, e ricorriamo con quelle alla Vergine, per riportare le cinque grazie di tanto valore che si cercano al Signore impiegato.

*Pia-*

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Vengo à questa piaga tutto fardido , schifo , ed immondo per i miei gran peccati; ma porgo per mezzo della Vergine una supplica che m'impresta Agostino : *Lava culpam; quam non fecisti. Munda animam, quam redemisti.* Signor mio , Padre delle misericordie , lavate le colpe, che nō sono opera vostra , ma di questa ingrata creatura; E mondate quest'anima , che voi ricompraste . E se mie furono le colpe , mio sia il dolore , con cui mi pento e doglio di havervi offeso. *Peccavi quid faciam tibi, ò custos hominum?* Ho peccato , che posso fare altro , che dolermi , lo fò con tutto il cuore . Risoluto di non mai più offendervi . E voi Santissima Vergine a cui è raccomandata quest'anima al pari delle piaghe del vostro Figlio , ottenetem' il perdono di tanti miei gran peccati .

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentazioni.* Con che faccia vengo innanzi a questa piaga , se tante volte hò gittato il suo san-

gue per terra, calpestandolo con calpe-  
 pestare le promesse da me tante vol-  
 te rinovate di non peccar più? Mi  
 perdonò il mio Signore, e m' inca-  
 ricò: *Vade, & amplius noli peccare,*  
 ma io voltate le spalle ripigliai i  
 miei abiti cattivi, onde son vivuto,  
 come mi rinfaccia S. Ambrosio: *Ho-*  
*die castus, cras impudicus; hodie*  
*amicus, cras inimicus.* Datemi Si-  
 gnor mio fortezza, acciò la finisca  
 una volta. Voi mia Signora, che  
 vi chiamate *auxiliū Christianorum,*  
 datemi ajuto, acciò mi mantenga  
 in piè. Ricordatevi che quest' ani-  
 ma viene stimata dal vostro Figlio,  
 quanto le sue piaghe.

*Piaga della mano sinistra. Libera-*  
*tione dall' inferno.* Han formato i  
 miei gran peccati una catena, che  
 mi strascina all' inferno, ne vi vuole  
 altra mano per romperla, che que-  
 sta mano impiagata. Mentre S. Car-  
 po acceso di zelo, volea dar la spin-  
 ta ad un prevaricatore, che stava  
 all' orlo dell' inferno, acciò vi pre-  
 cipitasse, il benedetto, e pietoso  
 Giesù l' arrestò con queste tenere  
 pa-

parole: *Carpe, Carpe exte et a manu: percutite me, quia paratus sum iterum pro hominibus pati.* Ecco o mio Giesù, quest'anima miserabile che stà per precipitar all'inferno, tenetela voi. La catena de' peccati mi tira, la vostra misericordia spezzi la catena. mia pietosa Signora, vi prego a dare un'occhiata a questa piaga, e vedendovi dentro quest'anima redenta dal suo sangue; pregate Giesù a non ributtarla all'inferno, come merita per i suoi peccati.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Non ardisco alzar gli occhi al Paradiso promesso, perchè non hò eseguito quel che Iddio mi comanda, ch'è l'osservanza della sua legge. E Agostino mi rimprovera: *Qua fronte petis id quod promissit Deus, cum non facias id quod iussit Deus?* Sò caminato verso l'inferno, e poi pretendo il Paradiso. Le mani son di Esau, e voglio la primogenitura di Giacobbe. Sproveduta di olio di sante operationi, merito il *nescio vos* delle Vergini pazzo. Ma tu bella piaga hai da far tutto, a  
te

te cerco , e da te spero il Paradiso .  
 Mia cara Signora , e Madre Maria ,  
 quest'anima è raccomandata a voi dal  
 vostro Figlio , datele voi quel Para-  
 diso , di cui voi siete porta , arbitra ,  
 e dispensatrice .

*Piaga del costato . Il Santo Amo-  
 re .* Attediato un Novitio di ordine  
 Religioso di quella vita , che gli  
 sembrava austera , ed aspra , dise-  
 gnava già l'uscita , quando gli parlò  
 il Crocefisso in questa forma : *Omne  
 asperum intinge in latus meum, & erit  
 tibi dulce* . Immergi dentro questo  
 costato tutto ciò che ti sembra  
 aspro , e spiacente , e ti saprà dolce .  
 Io non hò cosa , che più mi affligga ,  
 e m'amareggi che il mio cuore , per-  
 che non ama voi , mio amabilissimo  
 Giesù , per questo vengo a metter-  
 lo dentro al vostro costato aperto ,  
 consolatemi voi , con renderlo  
 amante di voi , e della vostra Santis-  
 sima Madre ; e voi cara Signora se  
 amate quest'anima a voi racco-  
 mandata , accendetela di Santo A-  
 more .

SO-

## SOSPITO XVIII.

*Le Piaghe di Giesù, spettacolo della  
Carità nella sua ascensione.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**C**Adde un'anno il giorno della  
Santissima Annuntziata nel  
Venerdì Santo; e la devotissima Ma-  
ria Maddalena de Pazzis si pose cō-  
templativa, ed estatica in mezzo à  
questi due misteri del Figlio di Dio  
nel seno purissimo della Vergine  
nell'Incarnazione, e del Figlio di  
Dio nel seno penosissimo della Cro-  
ce nella Passione, ed in mezzo all'  
estasi domandò al suo caro Signore:  
*Dic mihi Verbum, ubi libentius ma-  
nebas in sinu matris, an in sinu Cru-  
cis?* Dimmi ò Verbo sposo, dove  
stavi più volentieri nel seno della  
Madre, ò della Croce? Le rispose  
Giesù Christo, *in Cruce in Cruce*, nel-  
la Croce, nella Croce. Considera  
dunque ò divoto, quanto fù à cuore  
a Chri-

a Christo la sua Passione, che l'anteponea alla sua diletteffima Madre, quanto deve essere à cuore a te, se non vuoi essere ingrato a sì amante Signore?

## §. II.

*Sentimento per la Spiratione.*

**C**ontemplādo il Serafino di Assisi Francesco Giesù spirant e in Croce, gridò tutto molle di pianto: *Amor meus Crucifixus est, & ego vivo,* Giesù Amor mio muore in Croce, ed io vivo. Ah! e chi mi dasse accōpagnar la morte di Christo colla mia morte. Morì Giesù per amore, vorrei morire io per dolore di havere offeso una bontà infinita. Ma Christiano mio caro, se non sei degno di tanto, fa che muojano in te i viti, ed i peccati: E così morto alle colpe viverai in Christo, e dirai col' Apostolo: (a) *Vivo ego jam non ego: vivit vero in me Christus.*

(a) *Ad Galat. 2, 20.*

S. III.

Ricorso alle Sante Piaghe.

**C**He spettacolo vantaggioso per noi fu quello che diede il Benedetto Christo a Fedeli nel giorno di sua gloriosa Ascensione in Cielo? Spettacolo di Carità. Egli, dice S. Bernardo, salì in Cielo colle braccia distese, e le mani aperte, acciò tutti vedessero le sue piaghe, e vedendole le adorassero, ed adorandole vi depositassero dentro tutta la speranza: *expansis manibus Cælos ascendit, ut ostenderet, quod videra apporabat.* Ah Signore, e che nuovi attestati son questi delle vostre piaghe? E non vi bastò darle a vedere, ed a toccare a Tomaso, volete che le veggano tutti in alto per le vie del Cielo? Mettiamo dunque gl'occhi a questo spettacolo di Carità accompagnandolo cogli sguardi, e col cuore in Cielo, per riportarne le cinque grazie tanto importanti.

Pia-

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* Se miro i miei peccati mi confondo , e mi anniento , ma uno sguardo a questa piaga mi conforta , e mi solleva . Al gran numero de' miei peccati , non mi appago di chieder misericordia , che chiedo una gran misericordia , *secundum magnam misericordiam tuam*; e chiedendo una gran misericordia , confesso i miei gran peccati , imperocché: *Qui magnam misericordiam deprecatur* (S. Agostino) *magnam misericordiam confitetur* . E chi confessa una gran miseria di colpe hà bisogno di un gran dolore di contritione. Questo dolore io desidero , ed hò dolore di non haverlo. Unisco questo mio poco dolore , con tutto il dolore de Santi penitenti , e colle voci di tutti grido : Mi pento , caro mio Signore , di havervi offeso . Cancellate , vi prego col perdono tutte le mie iniquità : *Et omnes iniquitates meas dele* .

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* Per le mie continue cadute , dopo tanti proponi-  
men-

menti violati, e rotti, vado in giro, e non finisco; e di me parche si dica: *In circuitu impii ambulans*, imperocche, come dice Agostino: *Qui in circuitu ambulans, nunquam finiunt*; adunque non finendo io mai la mala vita, vado in giro. Ma dò uno sguardo a questa piaga, e prendo vigore, e forza. Qui ritrovo gli antidoti della mia fragilità, qui i ristorativi della mia fiacchezza. Qui le medicine de' miei mali, e spero coll'ajuto di questo sangue finire in tutto la mia mala vita. Deh Signore, voi sapete le mie cadute, giacche *gressus meos dinumerasti*, voi riparate i miei precipitii; non trionfi più l'inferno alle mie mancanze, sia vostro il trionfo di quest' anima, con farla risuscitar da dovero dalle sue miserie mortali.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dall'inferno.* Temo l'inferno, e con ragione, perche tante volte l'hò meritato, ma più devo temere il peccato, dicendomi S. Dionisio Areopagita: *Puniri non est malum, sed fieri poena dignum, hoc est malum.*

L'es-

L'esser punito non è cosa mala, perchè è operatione della Divina Giustitia, che non può far se non l'ottimo. Ma il rendersi degno di esser punito, questo è degno di pianto. Tale io mi son reso, infelice di me. Do però uno sguardo a questa piaga, e spero che mi libererà da quell'inferno, di cui mi son reso meritevole, con perdonarmi i peccati che m'han comperato l'inferno. Onde io caro mio Giesù, vi prego a liberarmi da due inferni da quello della colpa, con perdonarmi, da quello della pena, con ritasciarla.

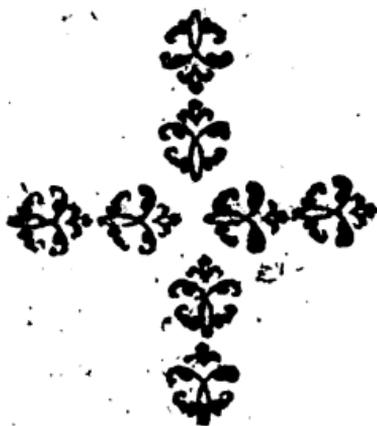
*• Piaga della mano destra: Richiesta del Paradiso. Mi rapisce il cuore la gloria del Paradiso, che l'infinita liberalità del Signore tiene apparecchiata a chi l'ama. Mi veggio bensì assai lontano da meritarsela. Mi dice S. Agostino, che si dovrebbe spendere una eternità di fatica, per comperarsi una eternità di contenti: *Æterna quippè gloria æterno labore esset comparanda*, hor io che non sò impiegare ne anche pochi momenti all'acquisto di quella, che*

de-

devo fare? Ove fonderò le mie speranze? Ma sò qualche farmi, darò uno sguardo à questa piaga, e vi troverò tutto quel valente che mi manca. Questa io vi offero, ò eterno Padre, e per questa vi prego a darmi il Santo Paradiso.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Vedendo il mio poco amore verso di chi tanto mi amò, grido con S. Bonaventura: *O cor plusquam lapideum, O' cor non cor, cur non accenderis ex amore?* O cuore più che di pietra, ò cuore non cuore, perche non ti accendi di Santo Amore? *O lapides, & insensibiles creaturae flete super insaniam cordis mei.* O pietre, e voi tutte creature insensate piangete sopra la pazzia del cuor mio, che non sà impiegar bene il suo amore. Uno sguardo io mando a questa piaga, e spero che ritornerà tutto fiamma amorosa. Vi prego, mio amatissimo Signore, per questa piaga bocca di Amore, a non lasciarmi freddo e gelato. Infiammate mi tutto dell' amor vostro, e della vostra bened-

detta Madre , acciò non commetta  
si enorme ingratitude di  
non amare Giesù che die-  
de se stesso per me, e  
Maria che per  
me diede  
il suo  
Figlio Di-  
vino.



## SOSPIRO XIX.

*Le piaghe di Giesù , conforto  
nelle avversità .*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**N**ella gloriosa salita di Christo in Cielo , osserva S. Tomaso una fruttuosa circostanza . Volle salire egli al Regno della Gloria dal Monte Oliveto, dove havea agonizzato , dove havea versato sanguinosi sudori, dove havea provato spasimo nell'anima benedetta , giacche il Getsemani stava nella falda dell'Oliveto. Perche non salir dal Taborre, il quale havea qualche ragione di pretenderlo , mentre in questo Monte fe il Signore le prime comparse gloriose ? Risponde il Santo Dottore, che volle egli indi cominciar la sua esaltatione , onde era cominciato la sua umiliatione : *Inde exaltatus, unde fuerat humiliatus .* Nostro ammaestramento; che

VO-

se vogliamo haver parte cō Christo nella gloria, è necessario che lo accompagniamo colla memoria nella sua Passione . Compatiamolo appassionato nel Calvario, per goderlo trionfante in Paradiso .

*S. II.*  
*Sentimento per la spiratione.*

**N**ELLE agonie di Giesù spirante in Croce, considera S. Agostino quel patibolo, come un tribunale, ove Christo, benchè moribondo, amministra giustizia. Egli siede in mezzo, come Giudice, dà il Paradiso al buon ladrone, che il riconosce come Re, *in mento intendum venens in Regnum tūm.* . *Hodie mecum eris in Paradiso.* Condanna all'inferno il mal ladrone, che protorna anch'egli come il perfido Giudei, *Si Filius Dei es salva ita me ipsum, & nos.* Sentiamo le parole di S. Agostino, *Crux ipsa tribunal fuit, in medio enim iudicis consistere, unus qui credidit, liberatus, alter qui insultavit, incidematus.*

tus . Nè solo condanna il mal ladrone, ma condanna anche te, peccatore indurito . Quel capo coronato di spine condanna i tuoi mali pensieri . Quel volto schiaffeggiato condanna la tua sfacciataggine . Quella bocca inzuppata di aceto e fiele, condanna la tua lingua sbocata . Quelle carni lacerate da flagelli condannano le tue sensualità . Quelle mani trafitte da chiodi condannano le tue male operationi . Quel cuore trapassato da una lancia condanna le tue passioni sfrenate . Sù via , ti dirò con Agostino, *praecurrat poenitentia , ne currat sententia*. Acciò quel Christo che spira in Croce, non ti fulmini la sentenza capitale vagli appiedi colla penitenza . Mi pento Signor dell'anima mia , di tante ingiurie che hò fatto alla vostra Santissima Passione . Mi pento di tutta la mia vita male spesa . Mi pento de i miei peccati senza numero ; vi prego per la vostra santissima morte a darmene il perdono .

G

Ri-

## §. III.

*Ricorso alle Sante Piaghe .*

**L**E tribolazioni, e le avversità accompagnano l'huomo in tutto il decorso della vita, tribolazioni nel corpo, tribolazioni nell'anima, tribolazioni da congiunti, tribolazioni da amici, tribolazioni da avversarii. Misero l'huomo, e dove troverà il riparo per tanti infortunii? L'addita S. Agostino, nelle piaghe del Signore si trova il rimedio efficacissimo per tutte le avversità, per tutte le tribolazioni. *In omnibus adversitatibus non inveni, tam efficax remedium, quam vulnera Christi.* Ritirati, anima mia, dentro quelle piaghe, e respira da tanti affanni. Così faremo adesso, per incontrar rimedio alle cinque tribolazioni che ci funestano.

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Stanno in guardia dell'anima del peccatore, dice S. Paolo, la tribolazione, e l'angustia, e non vi lasciano entrare orma di consolazione.

latione : *Tribulatio, & angustia in omni anima hominis operantis malum.* E benche si vada divertendo in ricreationi, e spassi, con tutto ciò, non ponno sollevare il cuore. questa bella piaga solo può cacciarne ogn'affanno col perdono de i peccati. Il sangue di Christo da me calpestato mi grida attorno, e mi affligge, voi, mio caro Giesù liberatemi dalle voci di questo sangue, anzi non di un sangue solo, ma di molti sangui, cioè di tanti, quanti sono i peccati. Per questo grido con David, *libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis mea:* Ove mi avverte Agostino, *in multis sanguinibus multa peccata intellige.* Alle voci delle mie lagrime, cessino le voci di tanto sangue. Mi pento Signor mio di havervi tante volte offeso, senza senno, senza timore, senza rispetto. Perdonatemi, mio caro Giesù per i meriti di questa piaga.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentazioni.* Che io possa offender Dio, mi reca un dolore inconsolabile. Tante tentationi di

mondo , di senso , di Demonii sono per me una grande avversità. Sento Agostino, che mi sgrida: *Pœnitentes , si verè estis pœnitentes , & non irridentes , mutate vitam*; ed io veggo fin' hora havere schernito il mio Signore colle promesse trasgredite , colle cadute , e rialzate , ma continuando le cadute . Misero di me , e chi mi solleverà in questa grande avversità . Ecco questa bella Piaga unico conforto della mia fragilità , unico sollievo delle mie debolezze . Qui mi rivolgo a chieder soccorso . Da quà spero tutta la fortezza . Quà porto le mie suppliche per riportarne ajuto .

*Piaga della mano sinistra . Liberatione dall' Inferno .* Chi consolerà il mio cuore afflitto in una grave tribulatione che mi flagella? Mi veggo reo d'un inferno , e pur vivo . Hò scritto un chirografo , al Demonio , in cui mi sono obbligato di esser suo , quando hò peccato . *Omnes qui se peccato obstringunt obligationem scribunt reos esse*  
pe-

*penarum inferni in aeternum*, mi dice Origene. La sentenza è certa, il perdono è incerto, che farà dunque? Ricorro a questa piaga, acciò col suo sangue cancelli la scrittura, cancelli la sentenza. Fatelo Signor mio, che tutto potete.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Paradiso perduto, ed anima afflitta e tribolata van di concerto. Miro il Cielo, e me ne veggo esule, cioè bandito per i miei peccati. Considero la mia vita passata, e veggo quanto hò fatto per perdere il Paradiso. Se tanto haveffi fatto per guadagnarlo, farei Santo. Ma non dispero il ricuperarlo. Mi esorta Agostino ad una grande speranza: *Erigat se humana fragilitas. Non desperet. Non dicat ibi non ero.* Sì sì che alzo gli occhi a questa piaga, e vi trovo dentro un Paradiso. Datemelo Signore per la misericordia vostra.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Che hò amato fin' hora, cieco che sono stato? Hò amato oggetti che mi funestano il cuore, lascian-

do il mio Signore per una carogna:  
 Preme a voi, mio caro Signore  
 tanto che io vi ami, che me ne fate  
 comando, e ne stupisco con Ago-  
 stino : *Quid tibi sum ipse ut amarè  
 iubeas à me, & ni faciam irascaris  
 mihi, & mineris ingentes misérias,  
 parva ne miséria sè te non amem.*

Ecco in che miseria sono stato

fino adesso! Sollevate Si-

gnor mio questa mi-

seria, con darmi

l'Amor vo-

stro,

e della vostra

Santissima

Madre.



## SOSPIRO XX.

*Le Piaghe di Giesù , Soli di  
Luce Divina.*

S. I.

*Ricordo della Passione .*

**I**Mpariamo tenerezza verso il Salvatore che patisce, dalle pietre. Rapporta il B. Alberto Magno, che la Colonna ove fù flagellato il nostro māsuetissimo Agnelo, s'intenerì sotto a colpi, e ne riportò i Solchi, a guisa di corpo umano. Ed il Venerabile Beda, riferisce anch'egli, che quella pietra su la quale il Salvatore orante nell'horto appoggiò il ginocchio, si rammollì in maniera che vi rimase il segno del ginocchio. A tal consideratione io dirò con S. Bonaventura, *aufer à me cor carneum, & da mihi cor lapideum*. Giacche il mio cuore di carne non s'intenerisce a i riflessi della passione, e s'inteneriscono le pietre, abbomino questo

G 4

cuor

cuor di carne, e ne bramo uno di  
pietra, che forse farà più pietoso.

## S. II.

*Sentimento per la spirazione  
di Giesù.*

**S**Pira il mio Signore in Croce, e  
l'Evangelista rapporta, che sù  
lo spirare *clamavit voce magna*, gri-  
dò a gran voce. Non pensate però  
voi, ci avvertisce il B. Alberto Ma-  
gno, ch'egli gridasse per la gravez-  
za delle pene che pativa, imperoc-  
che sotto di queste sempre tacque  
*tanquam Agnus coram tondente se*,  
non si risentì giammai; gridò bensì  
per la gravèzza de i nostri peccati:  
*clamavit non magnitudine pœna, sed  
magnitudine peccati*. Accoppia  
con queste voci anche le tue, ò pec-  
catore, e grida: *tibi soli peccavi, &  
malum coram te feci*. Peccai, mio  
Dio, peccai, e del mio gran pecca-  
to vi domando perdono. Venga so-  
pra di me la vostra misericordia:  
*Fiat misericordia tua Domine super  
nos* in questa hò sperato sempre:  
*quem-*

## §. III.

*Ricorso alle Santissime Piaghe.*

**R** Apita in estati S. Francesca Romana, vide in mezzo al Paradiso il Signore colle cinque piaghe piene di una luce immensa, che si diffondea sù degli huomini, ma con una misteriosa diversità di communicatione, imperocche alcuni di essi erano illustrati dallo splendore di una piaga, alcuni da i raggi di due, altri dalla luce di tre, altri di quattro, pochi dagli splendori di tutte e cinque. In fatti la participatione della luce che usciva dalle piaghe si conformava col merito, e fervore di ciascheduno. Noi storniti di ogni merito, vogliamo impegnar la Divina Misericordia, acciò per questa, tutte le cinque piaghe versino raggi d'illuminazione sù le anime nostre, e con questa ci vengano le cinque gratie che si cercano alle Santissime Piaghe.

*Piaga del piede sinistro. Perdono de i peccati.* Venga da questa Piaga fonte di luce Divina un raggio sù di quest'anima, acciò io conosca che vuol dire offender Dio, che vuol dir peccato, che vuol dir perder l'amicitia di Dio, acciò non sia io un di quelli sù de i quali piange S. Agostino : *Miseri qui nesciunt quod amittunt.* Miserabili peccatori; i quali non fanno qualche perdono, perdendo Dio. E conoscendo la perdita che hò fatto la pianga, e la detesti, come fò con tutto il cuore, caro ed amabile mio Dio. Non vi haveffi mai offeso. Come ebbi cuore di offendere una Bontà tanto amabile? *Quomodo potero hoc malū facere, & peccare in Deū meum?* Così dicea quell'innocente tentato. Ma qualche non potea far'egli, hò fatto io, hò peccato contro il mio Dio. Me ne pento con tutta l'anima.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Da questa piaga fonte di luce Divina, venga un raggio di luce sù quest'anima, acciò  
co-

conosca il pericolo , in che si espone in peccar tante volte, doppo tante promesse fatte a Dio di non peccar più . *Noli contemnere Dei Misericordiam , si non vis sentire Justitiam* , mi dice Bernardo . Io che tante volte hò disprezzato la Divina misericordia , temo di non provar la giustizia . *Vindicta Domini super me* , gridava morendo da un fulmine quel recidivo infelice . Acciò non sia io richiamo della Divina vendetta , datemi forza, mio Signore , acciò non vi offenda più . Troppo mi havete tolerato , troppo vi hò strapazzato . Se al primo peccato havessi perduto un braccio, e fossi rimasto privo di una pupilla, non haverei commesso il secondo ; Dunque vi hò offeso , perche siete buono . Datemi forza , acciò non mi abusi più della vostra pazienza ,

*Piaga della mano sinistra . Liberatione dall'inferno* . Da questa Piaga , Fonte di luce Divina, venga un raggio di lume sù di quest'anima , acciò conosca l'inferno , che tante volte hò meritato , e cono-

scendolo gridi appiedi di Giesù: *Ne Ne proicias me à facie tua.* Signore non mi ributtate nel punto di mia morte dalla vostra faccia paterna. Le piaghe di Christo mi ponno liberar da quell'inferno, ove mi han precipitato i miei peccati; quà ri-pongo tutta la mia speranza. S. Bernardo in punto di morte era tentato di diffidenza, ma seppe bene schermirsi dal tétatore, con questo bellissimo atto di confidenza: *Cognosco me nihil boni præstitisse, tamen Redemptoris mei sanguini securus confido.* Tanto dirò io al mio Signore, pieno di confusione, ma insieme pieno di confidenza.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Venga da questa Piaga, Fonte di luce Divina un lume Celeste sù di quest'anima mia, accio conosca la mia cecità in trascurar tanto l'acquisto del Paradiso. M'invita il Cielo a porte spalancate, m'invita la strada del Paradiso spianata da i sudori di Christo, ed io strapazzo un tanto bene. Sento le voci di S. Tomaso da Villanova:

*Via*

*Via Caelorum patet, ianua Paradisi aperta est; quid hic statis? Tanta gloria vos manet, & vos statis?* Ne solo n'hò trascurato l'acquisto, ma ne hò perduto il diritto, guadagnato mi del Sangue di Giesù, e vendendolo per un piacere, per un capriccio. Che farò dunque? mi rivolgerò à questa piaga, acciò con una goccia del suo pretioso sangue mi ricomperi qualche io hò perduto. Sò che più può guadagnar questo sangue di qualche ha potuto perdere questo gran peccatore ingrato, e sconoscente.

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Corra da questa Piaga, fonte di luce Divina un raggio sù quest' anima mia, che m'illumini acciò conosca quanto devo amare il mio Signore, supplica che m'impresca Agostino: *Quantum debeo diligere te, ostende mihi.* Sò che S. Paolo fulmina scomuniche sù di chi non ama Giesù: *Qui non diligit Jesum, anathema sit;* ma non devo haver bisogno di minacce con un Dio tanto amabile. La vostra Bontà, il vostro

stro amore , la vostra carità , la vostra bellezza , la vostra Santità son attrattive d'ogni cuore , che non è insensato , Tirino il mio cuore ad amarvi . Voi ò Maria , che tanto amaste il vostro caro Giesù , accendete quest'anima di fiamma sì nobile , con cui si strugga ogni amor terreno , e solo ami voi , ed il vostro Santissimo Figlio .



## SOSPIRO XXI.

*Le Piaghe di Giesù , rifugio di chi è  
giudicato .*

S. I.

*Ricordo della Passione .*

**R** Acconta Landulfo Cartusiano , che una persona assai devota, meditando la Passione del Signore , gli dimandò qual cosa gli havebbe recato più dolore ne i suoi patimenti ; Le rispose il benedetto Christo: *Quòd in Cruce extensus fui, itaut omnia ossa mea dinumerari potuissent* . Il maggior dolore che io ebbi nella mia Passione , fù l'essere stato disteso in Croce , in maniera che tutte le mie ossa poteano contarsi : e le soggiunse , che chi medita questo dolore con attenzione , fà come se di nuovo ungesse le sue piaghe con unguenti , ed aromati pretiosi. *Ita gratum obsequium mihi prestabit , ac si omnia vulnera mea unguento delinires* . Hor che favo-

favore sarebbe stato il nostro , se ci fossimo trovati in tempo di sua sepoltura , ed havessimo unto con unguenti quel Santissimo corpo? Tanto farai adesso , meditando , e compatendo la sua Santissima Passione.

## §. II.

*Sentimento per la spiratione.*

**C**ONSIDERANDO Christo morto in Croce, pensa che la sua afflitta Madre rivolta à te ti dica , ciocche disse Pilato a Giesù , ma in altro senso : *Quid fecisti? Che hai fatto?* Vedi che spietata carneficina hai fatta del Figlio mio co' tuoi peccati . E tu all'incontro fa come dice S. Gregorio di Maddalena penitente : *Considerans quod fecerat, noluit moderari quod faceret.* . Considera che hai peccato senza misura , e pentiti senza misura . Io mi pento , mio Crocifisso Amor, ed intendo di pentirmi in ogni momento , Io mi pento , ed in ogni respiro intendo di pentirmi . Io mi pento ed  
in-

invito al mio dolore tutte le lagrime de i penitenti. Io mi pento, e mi pento perche vi amo, e vi amo, perche siete Bontà infinita.

§: III. —

*Ricorso alle Sante Piaghe.*

**C**I guidi alle Piaghe di Giesù S. Metilde, la quale sbalzata da un estasi in Cielo, le parve di esser portata innanzi al Divino Tribunale, e che ivi veniva accusata da tutti i Beati Cittadini del Cielo. I Serafini l'accusavano di poco Amor di Dio. I Cherubini di poca cognitione di Dio. I Martiri di poca fortezza. I Penitenti di poca mortificatione. I Confessori, di poco Zelo. Le Vergini di poca vigilanza nella custodia del cuore. E così di mano in mano gli altri Santi. La Santa si vide perduta in un mare di confusione. E che fè? Corse alle Piaghe di Christo, ed abbracciando quelle Sante Piaghe, le offerse all'Eterno Padre, e così fù liberata da quel tremendo Giudice.

Hor

Hor io m'immagino che i Santi del Paradiso mi accusano di cinque mancamenti notabili . Ed io ricorro alle Santissime Piaghe , acciò mi liberino da queste cinque accuse , con darmi le cinque grazie tanto importanti , che si chieggono nella corona delle Piaghe .

*Piaga del piede sinistro . Perdono de i peccati .* Accusano questo gran peccatore tutti i Santi Penitenti , perche non piango le colpe mie . Mi accusa una Maria Maddalena , perche sepolta nella grotta di Marsiglia , per trent'anni pianse i suoi peccati , benche perdonati . Mi accusa una Margarita da Cortona , che gionse a pianger lagrime di sangue . Una Maria Egittiacca mi accusa , che punì con tanti martori il suo corpo sperduta tra le solitudini di vasto deserto ; e parche mi dicano tutte , e tu che fai carico di tante scelleraggini ? Come vivi quieto , e tranquillo , quasi havessi tutta l'innocenza nell'anima ? Ma sò io che farò . Seguirò il Consiglio di Agostino . *Ut Deus sit liberator, tu esto*

*esto accusator*. Acciò Dio ti sia liberatore, tu sii tuo accusatore. Si mio Dio, *Confitebor adversum me injustitiam meam*. Mi accuso di essere stato un gran peccatore, e me ne pento col più vivo sentimento del cuore. E ricorro a questa piaga, che mi difenda col perdono.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentazioni*. Mi accusano innanzi a questa piaga, di troppo fragile, ed incoostante ne i buoni propositi, tanti Martiri, che han dato la vita per non offender Dio, ed io non hò voluto ne anche svenare un pensiero, un'odio, una vendetta per non venir meno di parola al mio Signore. Diedi la mia volontà in mano al Demonio, il quale ne formò una catena per istrascinarsi al peccato. *Velle meum tenebat inimicus, & inde mihi catenam fecerat*, così singhiozzo con Agostino. Sia opera di questa piaga liberarmi da tale accusa con darmi fortaleza, acciò non caschi più. Ricordatevi, Signore, del mio fango, della mia immondezza, della mia

mia fragilità. Vedete le mie miserie, e sollevatele, con rinforzar quest'anima contro le tentationi, che mi vengono attorno attorno a tutte le hore, e mi vogliono strappar da voi, mio unico, e sommo bene.

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dall'inferno.* Innanzi a questa Piaga, sento che mi accusa il mio Santo Angiolo Custode, il quale sa quante volte hò meritato l'inferno, e quante volte il sangue di questa Piaga me n'hà liberato. *Quod draco ille me non absorbuerit tu fecisti*, dirò con Agostino. Che non mi habbia divorato il dragone infernale è stata opera della vostra misericordia, ò mio caro Redentore, e posso dirvi tante volte Redentore, quante volte mi havete liberato dall'inferno. Io devo mirarmi come un anima uscita dal fuoco eterno, ed esaltar sempre la vostra misericordia, ripetendo ad ogni momento: *Misericordia Dei, quia non sumus consumpti*, (a) lodi, e bene-

(a) *Thr. 3. 22.*

dittioni alla Divina misericordia, perche nō sō caduto fin'ora all'inferno. E vi prego a tenermi sopra il vostro braccio, acciò non vi cachi nel punto di mia morte.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Mi accusano qui, e con ragione tutte le anime benedette, che stanno in Cielo, perche havendo esse fatigato tãto per guadagnarsi il Paradiso, io negligente, e trascurato, nulla hò fatto per un bene così pretioso. Anzi hò fatto molto per perderlo. Di vantaggio posso dire, che se tanto haveffi fatto per guadagnarmi il Paradiso, quanto hò fatto per perderlo, haverai un gran Paradiso. L'hò disprezzato, non ne hò fatto conto. Per questo il sangue di Christo nell'horto si versò in terra, *factus est sudor ejus sicut gutta sanguinis decurrentis in terram.* Quel sangue prezoso del Paradiso andava per terra, per tanti peccatori che gittano per terra il Paradiso. Ah mio caro Signore, alzate lo voi da terra col sangue di questa piaga, e datelo a quest'ani-

anima, che velò cerca per viscera  
*miseri cordiæ Dei nostri.*

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Sento da dentro questa piaga amorosa uscire un rimprovero che mi accusa; e voce de i Serafini, che mi rinfacciano la mia ingrata tepidezza, mentre essi ardono di amore per Giesù, non essendo morto per loro; ed io vivo gelato, essendo sì bel Signore morto per me. *Clamabant alter ad alterum Sanctus Sanctus Sanctus*, ch'eran voci di amore, con cui i Serafini d'Isaia garraggiavan in amare. Ed il mio cuore non si solleva dal fango, ma sempre si striscia per terra. Caro mio Signore liberatemi da quest'ac-

cusca così vergognosa, con  
 accendere il mio pet-

to dell'amor

vostro, e

della

vostra Santis-

sima Ma-

dre.

SO-

## SOSPIRO XXII.

*Le Piaghe di Giesù, Balconi onde si affacciano le viscere della Pietà Divina.*

§. I.

*Ricordo della Passione.*

**E** Assai utile, e fruttuosa la pratica familiare a S. Agostino, di offerire al Padre Eterno Giesù appassionato per riportar misericordia, e perdono de i peccati : *Caro te lacesivit ad iram, caro te flectat ad misericordiam* : Amabilissimo, e pietosissimo mio Dio, se la mia carne dissoluta colla libertà della vita vi hà provocato a sdegno, la carne innocentissima del vostro Figlio, lacerata, e straziata per me in Croce vi pieghi alla misericordia. Io non merito perdono, ma vendetta, non gratie ma fulmini. Il vostro caro Figlio, che spasimò in Croce merita qualche non merito io di pietà. *Caro te laces-*  
*ces-*

*cessivit ad iram, caro te flectat ad misericordiam.*

## § II.

*Sentimento per la spiratione.*

**I**N vedere spirare in Croce Gesù nostra vita, tra tanti stratii, spafimi, e strapazzi, mi corre tutta la compassione nel cuore, tutto il pianto negli occhi. Ma che sento, misero di me, da quella bocca moribonda? Voci escono tra le agonie, che mi trafiggono l'anima: S. Bernardo le ode, e me le rapporta: *Gravior est mihi crux peccatorum tuorum, in qua invitus pendeo.* Tu mi compatisci pendente da questa croce di pene, e di dolori; ma sappi, che più di questa Croce mi tormenta la croce de' tuoi peccati. Questa ove io languisco è opera del mio amore dove che cotesta è opera della tua ingratitudine, del tuo odio, della tua sconoscenza. Ah mio Signore, e dove è giunta la mia iniquità a crocifigere un Crocifisso? Ad odiare un'amante?

A pa-

A pagar con peccati i beneficii? Io me ne pento con tutto il cuore, e desidero una Croce di dolore, di contritione, di pentimento, dove viva Crocefisso, e donde gridi dolente, e pentito; *Doleo Domine te offendisse, Deus meus amabilis super omnia.*

§. III.

*Ricorso alle Sante Piaghe.*

**S**Tà il cuore umano nascosto con tanta gelosia di natura, che non può lo sguardo penetrarvi, per vederne i segreti, onde deplora S. Agostino una tal necessità, un tal divieto dicendo: *Dura necessitas nescire cor alterius.* Ma l'amor di Christo non hà voluto fogggiacere a questa prammatica di segretezza, ma vuol che il suo bel cuore si affacci per cinque balconi amorosi, che sono le cinque Piaghe: *Patent viscera per vulnera,* dice lo stesso Santo. Le viscere della benignità del Salvatore si mostrano ad ogn' uno. E giacche vogliono esser vedute,

H

dute,

dute, vediamole, con adorarle nelle cinque Piaghe.

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Si affaccia da questa piaga la Divina Bontà, e mi viene incontro per darmi il perdono di tanti miei peccati. *Patent viscera per vulnera.* Ed io le vado incontro per domandar perdono. Ah mio Signore: *Mea malitia mensuram habet* (S. Crisostomo) *tua clementia mensuram non habet.* La vostra clemenza non hà misura, ed io voglio, che nè anche habbia misura il mio dolore. Sento tutta la confusione nel volto, e tutta la contritione nel cuore, quando mi rimprovera S. Paolo: *An divitias bonitatis Dei, & patientiam contemnitis?* Tale sono stato io, hò strapazzato la vostra bontà, hò disprezzato la vostra pazienza, me ne pento, e doglio con tutto il cuore. Vi prego a perdonarmi, acciò trionfi la vostra bontà in faccia alla mia malitia.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Veggo affacciarsi per questa piaga la potenza di  
Gie-

Giesù inchinata a darmi forza acciò non caschi più. Questa potenza adoperate con me, ò mio Signore, e questa pietà; e benche la mia volontà sia restia, io vi prego a prenderne il dominio, giacche a voi ne confegno il governo, e rinuntio ad ogni mia libertà. Vi porgo la supplica della Chiesa: *Nostras etiam rebelles ad te compelle propitius voluntates.* Tirate a voi questa mia volontà, inchiodatela alla vostra Croce, acciò non vi offenda più, acciò non si parta più da voi. Cuore mondo, e spirito retto io desidero, per non appartarmi mai da voi: *Cor mundum crea in me Deus, & spiritum rectum innova in visceribus meis.* Tutto potete, ò mio Signore, tutto potete.

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dall'inferno.* Io tremo quando sento una Maria Egittiana, che dopo quarantasette anni, non sò se mi dica di penitenza, ò di martirio, nel morire porger supplica a S. Zosimo, acciò la Divina Giustizia non la condannasse all'inferno: *Ora pro*

H 2 *me,*

*me, ut non damner in die judicii.* Mi-  
 fero di me , e che devo dire io ? Ma  
 veggo affacciarsi da questa piaga al  
 Carità di Christo, che stende il brac-  
 cio pietoso per liberarmi dall'infer-  
 no. La Carità di Giesù non solo  
 non vuol niuno dannato , ma ne  
 anche vuol proferire questa parola,  
 Dannato , onde parlando della di-  
 visione che dovrà farsi nel giorno  
 del Giudicio de i buoni , da i re-  
 probi , dice così : *Ibunt hi in suppli-*  
*cium eternum , justi autem in vitam*  
*eternam* . Non nomina dannati ,  
 ma dice , *Hi* ; dove che nomina i  
 giusti , *justi autem in vitam eternam*.  
 Dunque pieno di speranza vi pre-  
 go , ò clementissimo Signore à non  
 precipitarmi all'inferno , ove mi  
 chiamano i miei peccati .

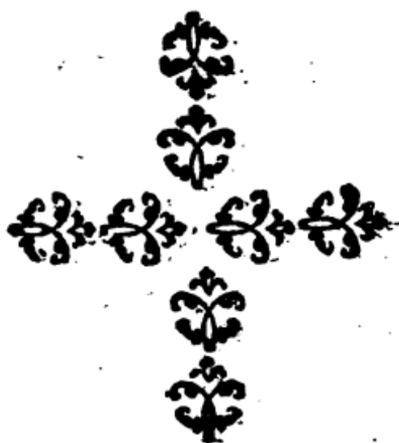
*Piaga della mano destra . Richie-*  
*sta del Paradiso .* Seimerei perduto  
 per me il Paradiso , perche tante  
 volte disprezzato da me , se non si  
 affacciasse da questa piaga la libera-  
 lità di Christo , *patent viscera per*  
*vulnera* . Egli il mio liberalissimo  
 Signore , dice S. Bernardo , non ri-  
 ma-

ma se pago di dare all'huomo la terra, ma di vantaggio hà promesso di dargli se stesso visibile in Cielo: *Non tibi terram, sed seipsum promisit, qui fecit Cælum, & terram.* Ma io ingrato per la terra hò dato il Cielo, ed il creatore della terra, e del Cielo. Adunque io meritava di essere escluso da quella patria da me tanto vilipefa. Ma la vostra liberalità nol permette, ma vuol dare il Cielo à chi meritò l'inferno. Ve ne ringrazio liberalissimo mio Dio, e vi prego a farmi provar la vostra liberalità infinita nel punto di mia morte.

*Piaga del costato. Il Santo Amore.* Chi gela venga quà ad infiammarsi. Si affaccia da questa piaga l'Amore, e vuol cuori per accenderli. Se non merita questo Signore di essere amato, ti dò licenza, ò huomo, che non l'ami. Ma ti addita Agostino, che quanto vi è di amabile, tutto è in Giesù: *Deus est delicia nostra, satietas nostra, gaudium nostrum, felicitas nostra, refugium nostrum, amœnitas nostra, &*

H 3 quid.

*quidquid Sanctè desiderare possimus totum nobis erit Deus. Date-mi, caro mio bene, quest'amore, perche conforme voi ne siete l'oggetto, così voi siete la cagione. Da voi viene, ed in voi si termina e al vostro Amore accoppiate quello della vostra Santissima Madre, a cui doppo voi debbo tutto me stesso.*



## SOSPIRO XXIII.

*Le Piaghe di Giesù, Porte del  
Paradiso.*

S. I.  
*Ricordo della Passione.*

**D**à maraviglia a chi legge la dolente historia della Passione del Signore, il veder come la penna Evangelica reggistra con pochissime parole lo spasimo della Crocifissione, giacche altro non dice se non solo: *Crucifixerunt eum*. Il crocifissero. Come passar con dicitura si smunta, e digiuna un mistero principale della Passione? Potea raccontar la crudeltà de' manigoldi, le trafitture delle mani, e de' piedi, le stirature de' nervi, gli slogamenti dell'ossa, i colpi de' martelli, i chiodi tormentosi, la mansuetudine dell'agnello Divino, sulla di ciò, ma solo, *crucifixerunt eum*. S. Bernardino da Siena asse-

H 4

gna

gna la cagione di formola così rac-  
corciata . Gli Evangelisti accen-  
narono , perche vollero che il resto  
il facessimo noi colla meditatione,  
e compassione . *Ideò sic breviter  
scribi voluit , ut pia meditatio ad  
mentem fidelium remaneret .* Adun-  
que deve esserci a cuore il ripensa-  
re i patimenti di Giesù in Croce.

## S. II.

*Sentimento per la spiratione  
di Giesù .*

**N**ELLA Santissima morte di Gie-  
sù nostra vita , riflettiamo  
alle ultime parole che gli uscirono  
dalla bocca Divina : *In manus tuas  
commendo spiritum meum .* Che bi-  
sogno havea Christo , unigenito  
del Padre, di raccomandargli il suo  
spirito ? E vero ch'egli non havea  
tal bisogno, ma havevamo bisogno  
noi , che ci raccomandasse al Pa-  
dre ; ed appunto S. Atanasio stima  
che per lo spirito suo intese gli  
huomini , che amava come fossero  
anima sua , ed intese di raccoman-  
dar-

darli al Padre : *Spiritum dixit homines , quos Patri commendavit .* Cavanè ò fedele, quanto devi tu amar Christo, il quale ti stimò, e ti amò come il suo spirito . E quanto stima quell'anima , che tu tanto dispregzi .

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**I**L nostro amabilissimo Giesù colla sua Passione aprì all'huomo il Paradiso , al quale per l'addietro non havea havuto l'ingressò niuno per giusto , e Santo che fosse . E vi aprì cinque porte all'entrata , e sono le sue piaghe , riconosciuto appunto da S. Bonaventura , come porte del Paradiso: *Vulnera Christi porta sunt Celi.* Per queste porte non solo entrano i giusti, ma piovono le gratie. Onde noi le pregarèmo a rovesciarci addosso le cinque gratie tanto a noi vantaggiose , che chiedono in questa corona che si recita in ossequio delle cinque piaghe.

H 5

Pia-

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* E donde mai potrà venirmi il perdono de' peccati, se non da questa piaga, bella porta del Paradiso? Batto questa porta co i sospiri, e colla contritione, e domando misericordia, e perdono di tanti miei peccati, che mi confondo in ripensarli mi sgomentarei di chieder pietà a quel Signore che offesi con tanta empietà; ma mi fa animo S. Agostino: *Fuge ab ipso ad ipsum, à iudice ad Redemptorem .* Vengo dunque da voi Giudice à voi Redentore. Come Giudice mi atterrite, come Redentore mi animate. Questa piaga porta del Paradiso, mi dispensa quella misericordia, ch'è Regina in Paradiso, ove regna la vostra Divina Bontà, e piove grazie, e perdono: *Deus cui proprium est misereri semper & parcere .*

*Piaga del piede destro. Fortezza, contro le tentationi .* Se da questa piaga, porta del Paradiso, non mi viene la fortezza contro le tentationi del Demonio, mondo, e carne,

ne, donde potrò mai sperarla? Le mie passioni fregolate mi scuotono, e mi lusingano, come provava S. Agostino nelle prime mosse di sua conversione: *Succutientes vestem meam, & dicentes: ab hac hora non eris amplius nobiscum*. Come potrò io resistere a tante scosse, senza il vigore che solo può venir da questo sangue? Quante animucce deboli, e fiacche hà confortato questa piaga? Sia io una di queste. Sia gloria vostra cangiare *arundinem vento agitatam*, una canna fragile, e leggiera, in cedro del Libano, che resista ad ogni vento di tentatione. Ah! mio Signore, volete in mano la canna in tempo della vostra passione, per corroborar col vostro sangue le anime fragili. Adoperate meco la vostra potenza, ed applicate alla mia debolezza il frutto della vostra passione, con rendermi forte, e costante *in tempore tribulationis*.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dall'inferno.* Questa porta di Paradiso, ha da chiuder per quest'

anima la Porta dell'inferno, che mi hanno aperta i miei gran peccati. Potè con buona faccia S. Martino in morte gittare in faccia al Demonio tètatore questo rimprovero: *quid hic astas cruenta bestia? Nihil funestum in me invenies.* Ma non posso dirlo io miserabile, perchè molto in me vi è funesto. E qualcosa più funesta, che haver meritato l'inferno? Che haverne havuto la sentenza! Ma il sangue di questa piaga può cancellar tutto, può cancellar la sentenza, e liberarmi dall'inferno. Fatelo Signor mio per i meriti di questa piaga.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Chiamò S. Bonaventura questa piaga: *Porta, per quam intrant electi.* E felice il Cristiano, dice S. Girolamo, perchè gli è stato promesso il Paradiso: *Felix Christianus, cui promittitur Paradisus.* Ma se questo Paradiso tiene chiuse le porte, la promessa poco mi giova. Questa piaga le spalanca all'anima, da questa  
 boc-

bocca di sangue di valore infinito escono quelle voci tanto per noi vantaggiose : *Attollite portas Principes vestras , & elevamini porta aeternales* . Caro mio Signore , aprite all'anima mia queste porte nel punto della mia morte , e ditele , *intra in gaudium Domini tui* , per benedirvi per una eternità beata .

*Piaga del Costato . Il santo Amore* . Santissimo Costato , aperto più dall'amore , che dalla lancia ; costato in cui Bonaventura riconosce la ferita , prima di ferirsi . *Quid vulneras longine ? Cor vulneras tamdiù patiendi desiderio vulneratum* , Costato , porta per cui l'Amor di Giesù sbocca sù l'anime fedeli , manda , io ti prego di questo incendio amorosa una scintilla sù del mio cuore freddo , e gelato . L'Amore non è amato , gridava S. Maria Maddalena de Pazzis . Così è l'Amor di Giesù non è riamato da me . Non permettete , mio Signore , questo eccesso d'  
in-

ingratitude . Vi ami sopra  
me stesso . Vi ami sopra tutte  
le Creature . Vi ami coll'  
Amor de' Serafini . Vi  
ami coll' Amor di  
Maria , che  
non eb-  
be mi-  
sure nel suo  
amo-  
re.



## SOSPIRO XXIV.

*Le piaghe di Giesù , oblatione  
di ringraziamento a Dio .*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**L**A Passione del Signore fù così  
innestata nella mente , e nel  
cuore di Santa Maria Maddalena  
de Pazzis , che pareva quell'anima  
bella un vivo Calvario , onde potè  
dire a Christo : *Quomodo dilexi Pas-*  
*siionem tuam Domine , tota die medi-*  
*tatio mea est .* Con qual finezza hò  
amato la vostra Passione , ò Signo-  
re , tutto il giorno questo è il mio  
cibo , il mio sonno , il mio riposo .  
Felice è colui , che s'interna in mo-  
do nella meditatione de' patimenti  
del Signore , che può dire in mor-  
te : *Quomodo dilexi Passiionem tuam*  
*Domine , tota die meditatio mea*  
*fuit .* In verità che può con buona  
faccia chiedere a Christo il Paradi-  
so , giacche di tali persone disse  
egli :

egli : *Vos estis qui permansistis mecum in tentationibus meis, & ego dispono vobis regnum.* Voi colla mente vi siete fermati meco nella mia passione, ed io vi apparecchio il Regno.

## §.II.

*Sentimento per la spirazione.*

**A** Nima afflitta, ed affogata dentro un mare di affanni, vieni a Christo che muore per te in Croce, e vi troverai il dolce lenitivo per le tue piaghe. Porta quà in un fascio tutte le tue amarezze, perche per quanto siano spiacenti, S. Agostino ti addita, che nella morte di Giesù, tutte si medicano: *Nihil tam amarum, quod Christi morte non sanetur.* Vi è cosa più amara del peccato? E pure colla morte di Christo perde l'amarezza, tanto sol che colle sue agonie, accompagna tu un vero dolore de' tuoi peccati. Sì, mio Signore mi pento con vero dolore di havervi offeso. O chi mi desse le lagrime, e la

e la contritione di tutti i penitenti ! Vorrei un dolore , che fosse un distillato di tutti i dolori , e di tutti i pentimenti delle anime contrite .

## §. III.

*Ricorso alle Santissime Piaghe*

**V**Edendosi S. Bonaventura sopraffatto da infiniti benefici di Dio , si studiava di trovar maniera di poter contribuire a Dio qualche tributo di ringraziamento , ma non trovava cosa degna di Dio , onde si vedea tutto confuso . Ma poi dando una occhiata alle piaghe di Giesù , fè cuore , e diede in sopraffalto di giubilo dicendo: *Hò trovato già come posso corrispondere a Dio per la piena di tanti benefici . Hò trovato che offerirgli in contraccambio , offerirò le Piaghe di Giesù . (a) Quid retribuam Domino, pro omnibus quæ retribuit mihi? Scio quid retribuam , vulnera Jesu Christi .* Hor noi ad esempio di S. Bo-

(a) Ps. 115. 12.

Bonaventura offeriremo a Dio le cinque piaghe di Christo in ringraziamento delle gratie ricevute, e delle cinque gratie tanto importanti, che speriamo.

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Questa piaga io vi offerisco caro mio Dio, in ringraziamento di havermi aspettato tanto tempo a penitenza. Contro di me gridavano i miei peccati. Contro di me gridavano tutte le creature. Contro di me gridava la vostra Divina Giustizia, ma voi solo avete dato orecchio alla vostra misericordia. O per mille volte benedetta la vostra Bontà infinita. Questa mi spezza il cuore, e mi astringe a gridar pentimento. Mi pento, caro mio Signore di haver vi offeso con tanta libertà, con tanta ingratitude, con tanta sfacciataggine, vi prego a darmen' il perdono, e me assicura il vostro Agostino: *Qui misertus est tui, dum esses impius, quomodo non miserebitur, quando factus es pius?* Mi sopportaste peccatore, mi perdonarete penitente. *Pia-*

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Questa piaga io offerisco in ringraziamento al mio Dio, per haver sopportato le mie debolezze, fragilità, e mancanza di parola. Posso dir della mia mala consuetudine di cadere, ciocche dice S. Agostino, *contra consuetudini non resistitur, facta est necessitas*. Mi son dato in preda al mal'abito, e mi è venuta una quasi necessit  di cadere. Tale sono stato, ma non voglio partir tale da questa Piaga. Vi prego a dar vigore a quest'anima col sangue vostro, acci  cominci una volta a non offendervi pi .

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dall'inferno.* Questa piaga io offerisco in ringraziamento alla Divina Bont , perche tante volte mi h  liberato dall'inferno, quante volte h  peccato. *Peccata complicata funem faciunt eternitati*, mi dice S. Agostino, i peccati raddoppiati tessono una  
fu.

funne , che strascina l'anima ad una eternità di pene . Me n'haveve liberato , ò mio Dio per vostra misericordia . Doverei stare dentro quegli di fiamme à penare in eterno , *tu autem eripuisti animam meam ab inferna* . Vi prego à liberarmene nel punto della morte , acciò la vostra misericordia mi accompagni fino all'ultimo punto .

- *Piaga della mano destra . Richiesta del Paradiso* . Offerisco questa piaga in ringraziamento al mio Dio , perche m'ha creato per il Paradiso , e mi aspetta in Paradiso ; e quantunque tante volte n'abbia fatto perdita lagrimevole , con tutto ciò la Divina misericordia non me ne ha escluso . Ognuno desidera il Paradiso , e vorrebbe volarvi di lancio : *Neminem novi , qui ad Paradisum nolit volare* . Ma il mio desiderio è stato una velleità , perche non hò fatto opere degne del Paradiso . La fede mi mostrava il

Cie-

Cielo , ma il cuore si strisciava per terra . Liberalissimo mio Dio , che nel donare mirate voi stesso - la vostra bontà , datemi il Paradiso , acciò trionfi la misericordia .

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.* Questa piaga io offerisco al mio Signore in ringraziamento dell' infinito amore , con cui ha amato questa ingrattissima creatura , che ha reso alle finenze di Christo , laidezza di peccati . O cuore senza cuore , mi riprende Agostino , e perche non corri al Signor del tuo cuore ? *O cor excors , cur non curris ad Dominum cordis tui ?* Dove vai perduto ? Dove vai famelico ? E chi può satiarti , se non Giesù . *Quo itis miseri , quo itis ? Bonum quod amatis ab ipso est* , seguita a rimproverarmi Agostino . Quanto puoi desiderar di bene , ò cor mio , tutto trovi in Giesù . Egli è la forgiva , egli la spandente di ogni bene . *Bonum quod amatis ab ipso est* . O Maria illuminata ,  
ed

180 *Sospira XXIV.*

ed illuminatrice, date lu-  
me alla mia mente,  
accìò conosca, che  
non vi è al-  
tro lume  
se  
non Giesù,  
e Ma-  
ria.



SO.

191

# SOSPIRO XXV.

*Le Piaghe di Giesù , santità dell'  
anima .*

S. I.

*Ricordo della Passione .*

**L**A passione di Giesù e la filosofia dell'amore , e Giesù in Croce n'è il Maestro , a lui ci manda S. Bonaventura per apprendere le maniere di amarlo : *Disce a Christo , quomodo diligas Christum .* Christo diede tutto se stesso a te nella passione , sangue , vita , corpo , onde dicea piangendo S. Eucherio : *Nihil tibi reliquisti , ò Domine , nihil tibi reliquisti .* Non volesti che niuna parte del tuo corpo rimanesse immune da spasimi , da piaghe , da ferite Ed io all'incontro per imitarsi grand'esemplare , e profittar degli insegnamenti di sì gran Maestro , devo dar tutto me a sì dolce Signore , senza lasciar nulla di me , che non dia a Christo : *Disce à Christo , quomodo diligas Christum .*

*Sen .*

## §. II.

*Sentimento per la Spirazione.*

**V**Edendo morir Giesù in Croce, prenderò dalla bocca di Giuda le voci del pentimento, ma non già dal suo cuore la disperazione: *Peccavi tradens sanguinem justum*. Hò peccato tradendo un sangue innocente. Hò peccato coronando di spine quel capo, che hà impiegato sempre i suoi pensieri a mio favore. Hò peccato, schiaffeggiando quel volto, che tante volte hà tranquillato il cuore del Padre Eterno, sdegnato verso di me. Hò peccato, amareggiando quella bocca, che mi hà ammaestrato co' suoi oracoli. *Peccavi tradens sanguinem justum*. Hò peccato, inchiodando quelle mani sempre aperte a sparger beneficii. Hò peccato trafiggendo quel cuore, tutto amore verso di me. Sì sì *peccavi quid faciam tibi ò custos hominum?* Sò qualche devo farmi, mi struggerò in lagrime, in pianto in contritione. Mi pento  
ca-

caro mio Signore , appiedi di questa Croce , ove spiri per amore ; qui vorrei io spirar per dolore.

## S. III.

## Ricorso alle Sante Piaghe .

**C**HI vuole mettere à segno tutto il tenor di sua vita, e santificar le sue operazioni, nelle piaghe di Cristo ritrova la maniera , e la norma . Eccone i riscontri . Stava orando S. Metilde , e contemplando le Piaghe del Signore , desiderava di saper cosa potesse fare in ossequio di quelle , che più piacesse al suo caro Sposo . Le parlò il benedetto Christo, e le diede questa utilissima istruttione : *Pro vulneribus pedum, offeres mihi, omnes tuos affectus, & desideria .* Per le piaghe de i piedi mi offerirai i tuoi affetti , e desiderii . *Per vulnera manuum offeres mihi omnes actiones tuas .* Per le piaghe delle mani mi offerirai tutte le opere tue . *Per vulnus lateris, perfectam conformitatem*

*tem cum voluntate mea.* Per la piaga del costato mi offerirai una perfetta conformità della tua volontà colla mia. Hor chi vive in questa maniera, può negarsi, che viva una vita santa? Hor noi praticiamo questo ammaestramento nelle adorazioni, che faremo adesso delle sante Piaghe.

*Piaga del piede sinistro, perdono de' peccati.* Offerisco à questa Piaga tutti i miei desiderii, tutti i miei affetti, in particolare l'affetto di un vero dolore de' miei peccati. *Pec- cavi peccatum grande, piangerò con Agostino, & multorum mihi conscius sum peccatorum.* Hò peccato un peccato grande, e qual'è, l'haver offeso la Bontà infinita di Dio. Grande è il mio peccato, perche contro Dio infinitamente amabile; Grande, perche dopo tanti beneficii ricevuti dal mio Signore; Grande perche dopo haver veduto Giesù svenato per me in Croce. Grande dunque deve essere il mio dolore. Non hò conosciuto fino adesso la gravezza del mio peccato, perche  
con-

confesso con Agostino, *obsurdueram stridore catena mea*, mi havea sbalordito lo strepito delle catene de' miei peccati, mà fatto avveduto dalla vostra gratia piangerò sempre i miei disordini, ripetendo à vostri piedi, *erravi sicut ovis, quæ perit quare servum tuum.*

*Piaga del piede destro, Fortezza contro le tentazioni.* Offerisco à questa Piaga tutti gli affetti, e desiderii miei, in particolare il desiderio di esser guarito dalle mie languidezze di spirito. Sò che mi dice il Filosofo: *Magna pars sanitatis est velle curari*, hà dato un gran passo alla salute, chi desidera la salute; eccomi à vostri piedi, mio Signore à detestare le mie antiche tepidezze, & infermità spirituali, per le quali non sono mai risorto daddovero, mà sempre con lusinge di velleità, onde confesso colle voci di Agostino le mie miserie: *Modo ecce modo, io dicea, sine paulisper. Sed modo, & modo non habebant modum, & sine paulisper in longum ibat.* Sù via, mio Giesù, intona *desuper voce grandi,*

• forti sopra quest' anima, acciò ti stabilisca nel proponimento di non mai più offendervi.

*Piaga della mano sinistra . Liberatione dall' Inferno .* Vorrei offerire à questa Piaga tutte le opere mie, mà trà queste ò quante ve ne sono meritevoli dell' interno! Potea dir Giobbe, *(a) utinam appèderentur peccata mea*, perche non eran tanti, che potea far loro contrapeso una eternità di pene . Mà non posso dirlo io , perche i miei peccati meritano mille inferni . Mà mio Signore ; è vero , che nell' inferno, *nulla est redemptio* , e sò bene che la vostra Passione à tutti giovò , al Paradiso con empir le sedie vuote, alla terra con darle il commercio col Cielo , al Purgatorio con ismorzar quelle fiamme , al limbo con aprir quei oscuri criminali , mà solo all' inferno nulla giovò . Mà sò anche che di voi stà scritto , *copiosa apud eum redemptio* . Redentione abbondante, mà prima di cader nel precipizio, Adunque liberateme a des-  
so

(a) Job. 6. 2.

fo per i meriti di questa Piaga.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Offerisco à questa Piaga le opere mie , per prezzo del Paradiso, giacchè mi dice il Signore per bocca di Agostino, *venale est, quod habeo: eme illud* . Mà opere così imperfette, tepide, e negligenti, come potranno pretendere il Paradiso ? Con impatienza di desiderio bramo il Paradiso, e piango, e sospiro coll'istesso Agostino: *Heu mihi, quamdiù dicetur mihi, ubi est Deus tuus? quamdiù dicetur mihi, expecta, reexpecta?* Mà à questo desiderio non corrispondono le opere , che poco si alzano da terra . Mà voi mio Signore date loro il valore, e col valore all'opere , date à me il Paradiso .

*Piaga del Costato . Al santo Amore.* La conformità della mia volontà con quella di Christo , io offerisco à questa piaga . Cioè , che conforme Christo ama me con tutto se stesso, così io ami lui con tutto me stesso . E qui voglio anche l'amor di Maria . Mi dice Giovan Laspergio , che questa piaga fù la metà del Figlio,

e la metà della Madre. Del Figlio  
 fu la ferita, della Madre il dolore:  
*Divisit Christus cum Matre sua hu-*  
*jus vulneris iniuriam. Ut ipse plagam*  
*acciperet, sed nō dolorem; Mater verd*  
*bujus vulneris & pœnam, & dolorem*  
*acciperet.* Adunque anche il mio  
 amore deve correre al Figlio,  
 ed alla Madre. Ve ne pre-  
 go per il valore, e me-  
 rito di questa  
 Piaga.



## SOSPIRO XXVI.

*Le Piaghe di Giesù, rimprovero  
à presciti nel giorno del  
Giudicio.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**C**ontempla S. Bernardo quella copia di lagrime, che sparse il benedetto Christo in tēpo della sua Passione, e ne vā rintracciando la cagione: ah mio Signore, dice singhiozzando il Santo, e non vi bastarono tanti fiumi di sangue, che spargeste dalle vostre vene, volete anche sparger fiumi di pianto dagli occhi? Mà poi il Santo istesso ne incontra la cagione. Egli pianse in vedendo, che essendo la sua Passione prezzo bastante per tutti, sarebbe stato efficace per pochi, e ciò per nostra colpa: *Flevit Jesus tempore sue passionis, quòd cum ejus passio esset sufficiens causa salutis pro omnibus, efficax tamen foret in paucis.* Procuriamo esser

tra i pochi, con internarci nella memoria della Passione.

§ II.

*Sentimento per la spiratione .*

Vedendo S. Ambrosio Giesù, che spira in Croce, si rivolge à noi , e ci esorta à morir con Christo: *Moriamur cum eo, ut vivamus cum eo .* Se vogliamo viver cõ Christo, è necessario morir con Christo. Mà di qual morte parla il Santo ? Forse della morte corporale? Non già; mà della morte, ch'è vita, cioè del morire a i vitii, a i mali habiti, a i peccati. Muojano per noi i vitii , i mali habiti , i peccati, e noi viveremo con Christo: *Moriamur cum eo , ut vivamus cum eo gridi* , ogn'uno con Agostino : *sit tandem finis turpitudinis mea ,*  
 venga una volta il fine  
 di questo mio vivere sconcertato,  
 venga il fine di questa vita dissoluta.

Ri.

## S. III.

*Ricorso alle Sante Piaghe.  
di Giesù.*

Gran terrore deve apportare a' peccatori ciocche dice S. Bonaventura. Comparirà, dic' egli, nel giorno del Giudicio il Redentore colle piaghe aperte e nelle mani, e nel costato; e rivolto con fronte terribile a' presciti dirà loro: Vedete che cosa io hò patito per voi, e da voi, e voi ingrati tutto havete calpestato. Mi lasciai le piaghe per movervi a pietà, ed a compuntione, e voi l'havete disprezzate. Gite adesso maledetti alle fiamme eterne, giacche non havete saputo avvalervi del mio amore. *Apparebit Dominus Jesus cum vulneribus suis, & clamabit dicens: videte qualia pro vobis, & à vobis passus sim, & vos ingrati omnia contempsistis: Ite maledicti in ignem æternum.* Vogliamo noi adesso adorar le sante Piaghe, e pregare il Signore, che nel giorno del

Giudicio , ci siano di consolatione , e non di confusione ; il che avverrà se adesso ci dispenseranno le cinque grazie , che si chieggono .

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati .* Acciò questa piaga nel giorno del Giudicio mi sia di consolatione , e non di confusione , datemi adesso ò mio amabilissimo Signore il perdono de' miei peccati , delli quali hò sommo dolore , per esser contro la vostra Bontà infinita . Che ragione hai havuta anima mia di offender un Dio così buono ? *Narra si quid babes , ut justificeris ,* (a) sì dice Iddio viè quà porta le tue discolpe , accusa se puoi questo Signore , giacche , come dice S. Ambrosio , *tanquam reum se constituit Dominus , & te Judicem .* Egli si costituisce reo , e te costituisce Giudice . Sù via dà i tuoi discarichi . *Popule meus quid feci tibi , aut in quo te contristavi ?* Ah mio Signore , non posso recare altra cagione , se non la mia iniquità . Per questo mi accuso , mi confondo , mi pento , e vi domando perdono .

(a) *Eccl. 43. 26.*

*Piaga*

*Piagn del piede destro. Fortezza contro le tentationi:* Cessa cuor mio di peccare, se vuoi ritrovar nel giorno del Giudicio in questa piaga, consolatione, e non confusione. E per cessar di peccare, cerca fortezza à questo sangue. Ah Signor mio, giaceva attorno alla Probatice *Multitudo languentium*, attorno à questa Piaga Probatice di Paradiso, giacendo io, giace meco *multitudo languentium*. Infermi sono tutti i miei sensi. Inferme tutte le potenze. Inferme tutte le facultà. Voi risanatele, voi confortatele, voi medicatele col vostro sangue, acciò io non vi offenda più.

*Piaga della mano sinistra. Liberazione dall'Inferno.* Che confusione sarebbe la mia nel giorno del Giudicio, se da questa Piaga ricevesti rimproveri? Inviterei i monti à cadermi adosso per nascondermi; *Montes cadite super nos*. I miei peccati, de i quali son colpevole, tutta questa disgratia mi promettono. Mà mi fa animo S. Ambrosio, che quantunque la Divina Giusti-

tia mi hà fulminata contro la sentēza, con tutto ciò se emendo le colpe della mia vita, la Misericordia farà, che la giustitia cangi la sentenza: *Novit Dominus mutare sententiam, si tu noveris emendare delictum.* Sì mio Signore, risolvo emendar la vita, e voi cancellate la sentenza dell' Inferno.

*Piaga della mano destra. Ricchieſta del Paradiso:* Se questa piaga mi apre il Paradiso, nel giorno del Giudicio non temo confusione. Se nõ l'ottengo, manca per me. Christo ci vuol tutti in Cielo, onde non solo ci spalanca le porte, mà le leva via, non vuol, che vi siano porte, per questo non dice: *Aperite portas,* mà *Attollite portas,* levatele via, si entri senza riparo, e senza intoppo. Fate Signor mio, che in quel giorno fatale senta il felicissimo *Venite Benedicti; percipite Regnum.* Tutto può far questa Piaga, tutto io chieggo, e tutto spero.

*Piaga del Costato. Il santo Amore.* Se amo il mio Giesù, come predica questa Piaga amorosa, son sicuro

curo nel giorno del Giudicio, perchè come dice S. Agostino, se prima di amarlo c'amò; che farà dopo, che l'amiamo? *Si antequam diligere-remus, ab illo dilecti sumus, quid nobis servavit illum diligentibus?* Vi amo dunque, ò mio Giesù, e con tutto me stesso vi amo. Amo la vostra Madre, che tanto vi amò.

Mà voi solo potete darmi quest' amore, e ve ne prego per questa ferita amorosa.



SO,

## SOSPIRO XXVII.

*Le Piaghe di Giesù , Plenipotenza  
di MARIA .*

## §. I.

*Ricordo della Passione .*

**M**Entre la B. Angiola da Fuli-  
gno si disfaccia in lagrime, me-  
ditando la Passione del Signore, udì  
una voce , che uscì dalla bocca del  
Crocefisso, innanzi à cui orava, che  
disse: *Benedicti vos estis, à Patre meo,  
qui memores estis Passionis meæ , au-  
dituri in illa terribili hora : Venite  
Benedicti Patris mei : Benedetti voi  
siete dal Padre mio , voi che vi ri-  
cordate della mia Passione , ed ha-  
vrete da udir nell' hora terribile del  
Giudicio : Venite Benedetti del  
Padre mio. Troppo insensato adun-  
que sarebbe chi à tal promessa tra-  
scurasse la memoria della Passione  
del Signore. Qual premio può spe-  
rarsi più vantaggioso di questo?*  
Qual

Qual ricompensa più rilevante ?  
 Potersi ricoverar nel giorno del  
 Giudicio sotto la Croce, e prender-  
 la per iscudo , perche un tempo la  
 portò nel cuore .

§. II.

*Sentimento per la Spirazione di  
 Giesù.*

Un'occhiata amorosa à Giesù ,  
 che spira in Croce, ed accompagna  
 l'occhiata coll'espressioni di S. Ago-  
 stino : *Quò nate Deo , quò tua de-  
 scendit bumilitas ? Quò tua flagra-  
 vit charitas ? Quò processit pietas ?  
 Quò excrevit benignitas ?* Dove fù  
 disprofondata la vostra humiltà , ò  
 Figlio di Dio ? Dove è gionto l'in-  
 cendio della vostra carità ? Dove si  
 è spinta la Carità ? Dove si è avan-  
 zata la vostra benignità ? Vi siete ri-  
 dotto à morir per me in un patibolo .  
 A queste quattro vostre finezze ,  
 io confuso , e dolente contra-  
 pongo questa mia sconoscenza , e  
 dico: Dove si è inalberata la mia su-  
 perbia ?

perbia? Fin dove si è attentato il mio peccato? Quanto si è inoltrata la mia empietà? Quanto è cresciuta la mia malvagità? Fate Signore, che la vostra bontà assorba la mia malitia, e non sia ingrato ad un Dio tanto amante.

## §.III.

*Ricorso alle Sante Piaghe.*

Mentre mi rivolgo alle Piaghe di Giesù, per adorarle, e riportarne favori S. Anselmo mi addita la Santissima Vergine, che tiene le chiavi di quel gran Tesoro, e ne dispensa con Plenipotenza di Madre le divitie: *Ipsi commissa est dispensatio Divini sanguinis*. E si deve alla Vergine tal potestà, perche quel sangue è preso dalle sue viscere purissime. Hor noi ricorriamo à questa benignissima Signora, acciò prenda da quelle Piaghe cinque gocce di sangue, per dar peso alle nostre suppliche, e dispensar le cinque gratie.

Piaga

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Ah mia cara Signora prendete vi prego una goccia di sangue da questa piaga, e dispensatela a questa povera anima, acciò vi porti il perdono di tutti i miei peccati. Ma tu anima mia va incontro a questo sangue colle lagrime di vero pentimento. Ricordati dell'avvertimento di S. Crisostomo: *Si peccatum memoria tenes, illud è memoria abiicit Deus; si tu oblivisceris, ille meminit.* Se tu ti ricordi del tuo peccato, per pentirtene sempre, Iddio se ne scorda; ma se tu te lo scordi, Dio se lo ricorda. Si mio caro Signore, *peccatum meum contra me est semper*, il mio peccato mi stà sempre all'incontro, per piangerlo, e gridar sempre, *tibi soli peccavi*; peccai, folle peccai, me ne penito con tutto il cuore, accettate questo mio dolore col perdono, ve ne prego per i meriti di questa piaga.

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi.* Vedete o mia Signora, l'inco stanza di questo cuore

re

re ne i Santi proponimenti, rasso-  
datela con una goccia di questo san-  
gue. Volle il mio Giesù la canna  
in mano, acciò l'anima mia volu-  
bile, posta nelle sue mani riceva  
fermezza. *Nam humana fragilitas,*  
*icut arundo movetur, sed operibus*  
*bristi (S. Ambrosio) corroborata*  
*firmatur.* Dunque dalla sua passio-  
ne posso riportar sodezza, e costan-  
za per non offender più il mio caro  
Giesù. Mi vergogno in ripensar le  
mie cadute, e riforte, e mi diffido  
a registrarne il numero, ma stà rigi-  
strato nel gran libro di Dio: *Deus*  
*tu scis scissionem meam, & resurre-*  
*ctionem meam.* Ajuto, e fortezza, ò  
mio Dio, ajuto, e fortezza o mia Si-  
gnora. Voi mio Dio porgete la pia-  
ga, voi mia Signora prendetene il  
sangue, ed applicatelo alla mia de-  
bolezza.

*Piaga della mano sinistra. Libe-*  
*ratione dall'inferno.* Considerando  
che hò da morire, mi funesto, ma  
S. Agostino consola le mie afflittio-  
ni con dirmi: *Si non potes facere,*  
*quod non moriaris: fac quod in eter-*

*non moriaris.* Il morire è necessità di natura, il dannarsi è electione di arbitrio. Adunque risolviti di scampar dall'inferno? Ma come ciò farà mai, se io tante volte l'hò meritato? Sì sì, che tutto può il sangue di questa piaga. Tutto per Maria, tanto Sol che applichi una goccia di sangue a quest'anima mia, fatelo ò Signora, per le viscere della vostra pietà.

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Stà aperto il Paradiso, e m'invita alla gloria, ma i miei peccati tarpano le ali all'anima, onde non può spiegarvi il volo. Come posso io sperare il paradiso, se l'hò disprezzato? Ah mia Signora, aprite il tesoro di questa piaga, e prendete una goccia di quel sangue pretioso, ed inaffiate ne quest'anima smarrita. Potrà assai più questo sangue per rendermi il Paradiso, che non poterono i miei peccati per rubarmelo. A S. Nicolò di Tolentino, fè sentire il Signore sù' l morire queste voci *Exge serve bone, & fidelis, intra in gaudium*

*dium Domini tui* . Io non merito il titolo di servo fedele, mi basta quello di peccatore pentito . Si dia al pentimento quel Paradiso, che non si deve all'innocenza : Non hò gigli di purità per coronarmi, habbia lagrime di dolore per lavarmi. Voi mia Signora , convalidatele col sangue di questa piaga, acciò riportino il Paradiso .

*Piaga del Costato . Il Santo Amore .* O Madre del bell'Amore , Maria , che di questa piaga amorosa dispensate gl'incendii a vostri divoti, non mi lasciate freddo, e gelato . E tu cuor mio che fai? Questa piaga fù opera di amore , onde disse Christo per bocca del Profeta: (a) *Foderunt manus meas , & pedes meos* , ma non disse, *& latus meum*, perche questa ferita fù più dell'amore , che del ferro . Ah Signora, mettete questo mio cuore dentro cotesta piaga , acciò s'inzuppi di sangue, e s'infiammi di amore . Dal sangue habbia la redentione, dall'amore la Santità . Il sangue il purifichi , l'amore il Santifichi .

(a) *Pf. 21.17.*

SO.

## SOSPIRO XXVIII.

*Le Piaghe di Giesù ,pittura di  
Amore .*

S. I.

*Ricordo della Passione .*

**S**ON grandi i vantaggi , che riconosce S. Bonaventura venire all'anima dal pensare alla passione di Giesù ; imperocche non solo slontana il cuore da tutto ciò ch'è terra , e fango , ma rende l'huomo affatto Angelico , anzi in una certa maniera , Divino . *Passio amabilis , passio admirabilis , quæ suum meditatorem alienat , Credit non solum Angelicum , sed Divinum .* Hor veda il fedele , quanto gli debbia essere à cuore la memoria della Passione . Vegga quanto ritorna ricca l'anima dal viaggio , che fa col pensiero verso il Calvario . Si vergogni della sua negligenza ; chi per poca attenzione si priva di beni così rilevanti .

*Sen-*

## S. II.

*Sentimento per la spirazione.*

**L'**Amore di Giesù verso il genere humano l'accompagnò fino alla morte . Osserva S. Agostino una finezza di quel cuore amante del Redentore . Egli vollé esser Crocifisso , e spirar' sù' Calvario , in quel luogo appunto, ove è tradizione , che stavano sepolte l'ossa di Adamo , *ut ibi . dice il Santo, erigetur Medicus , ubi jacebat egrotus .* Acciò ivi si rizzasse il Medico , dove giacea l'infermo . Ah caro' mio Giesù , venite à piantar la vostra Croce sù questo mio cuore , sia vostro Calvario il mio petto . Ecco qui un'infermo, che hà bisogno di un tanto Medico . Le mie infermità di spirito non ponno aspettar medicina salutare , se non solo dal vostro sangue . Le mie piaghe sono incurabili , se voi non vi mettete la mano . Cote sta mano impiagata può far tutto . Fatelo per la misericordia vostra , per la morte e Passione vostra .

Ri-

## §. III.

*Ricorso alle Santissime Piaghe .*

**B**ella pittura di amore c'insinua S. Bonaventura . Egli vuole che il divoto delle Sante Piaghe si dipinga innanzi agli occhi Christo che pende in Croce, e poi corra per i chiodi, e per la lancia, ciò è per le piaghe delle mani, de' piedi, e del costato, e porti loro in tributo amoroso, sospiri, e ringraziamenti. *Depinge tibi quasi ante oculos Christum in Cruce pendentem, & nunc pro clavis, nunc pro lancea suspirabis, & gratias ages.* Manderemo cinque sospiri per ottener le cinque gratie.

*Piaga del piede sinistro . Perdono de' peccati.* Adorerai, anima mia, questa piaga, e manderai un sospiro a chieder perdono di tutti i peccati commessi dal punto che havesti l'uso della ragione . Cerca perdono, e lagrime . E benchè cerchi lagrime, pure, ti dice Crisostomo, che cerchi poco, perchè doveresti chieder sangue, perchè per tante col-

colpe vi vorrebbero lagrime di sangue : *ego non tantum postulo , quantum debeo , sanguinem debeo , & lacrimas postulo .* Ma vaglia il sangue di questa piaga per quel sangue che dovrebbero sparger gli occhi miei. A me tocca il pentirmi , à voi tocca il lavarmi . Mi pento di vero cuore di havere offeso una tanta bontà . Mi pento con tutta l'anima di haver peccato contro di chi tanto mi amò , e tanto mi ama . Non per altro desidero la vita , se non per sempre pentirmi . E voi , caro Signore , che dal peccatore non volete altro che il pentimento , per dargli il perdono , ricevete questo mio dolore , e corrispondete al dolore colla remissione generale di tutti i miei peccati .

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* Se questa piaga mi si scolpisce nel cuore , io non temerò l'insidie di tutto l'inferno , così mi fa animo S. Bonaventura : *Non est qui contra me militare audeat , si Christi vulneribus fuero consignatus .* Molto più può il sangue  
di

di questa piaga, che il Demonio, il mondo, ed il senfo. La mia fragilità farà costante, le mie infermità diverranno salute, le mie debolezze saran robuste, e forti, se questa piaga si stampa in mezzo al cuor mio. Intagliatevela, Signor mio, col chiodo del Santo timor vostro. *confige timore tuo carnes meas*. Non fate che trionfi il Demonio, e si vanti, *quia praevalui adversus eam*. Io son miserabile, ma voi potete confortar le mie miserie, e renderle potenti contro il nemico.

*Piaga della mano sinistra. Liberatione dall'inferno*. Con questa piaga in mezzo all'anima, non mi recherà spavento l'inferno, perche questa mano ferita chiude per me quelle porte. Tante volte me ne hà tenuto lontano, quando dovea esservi dentro. Benedetta la Divina misericordia, a cui devo lo scampo: *Misericordiae Domini, quia non sumus consumpti*. Ove contrapunta Ugone Cardinale: *idest statim cum peccavimus, in infernum*, cioè, che non fummo gittati all'inferno, nell' K            istesso

istesso punto, in cui peccamo. Tanto si dovea alla mia ingratitudine. Ma la vostra pietà, mio caro Gesù nol permise. Vi prego a non permetterlo nel punto della mia morte: *Ne permittas me separari à te.*

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Quando ripenso a questa piaga, mi si apron sù'l cuore le porte del Paradiso. E quantunque io tante volte n'habbia fatto misera perdita, con tutto ciò in questa piaga trovo il riacquisto del bene perduto. Mi fa animo S. Ambrosio, che non tema di esserne escluso, quando vi entra un ladro: *Nemo est qui possit excludi, quando receptus est latro.* Ma alato di questa piaga stava il fortunato ladrone, e da questa piaga cavò il Paradiso. E chi più ladro di me, che tante volte hò rubbato a Dio la gloria? Spero però a questa piaga, che insieme col buò ladrone farò ammesso al Paradiso. Ve ne prego caro mio Signore per i meriti del vostro sangue.

*Pia-*

*Piaga del Costato.* Il *santo Amore* : Veggo uscir da questa piaga fiamma di Amore, e mi veggo amato dal mio Giesù, quando io era lordido, e schifo. Tanto mi dice S. Agostino: *Amavit nos, & quales amavit? non nisi fædos, non nisi deformes* : Somigliante all'amor del Figlio, è l'amor della Madre, che mi amò peccatore. Ah mio Signore, non resti sconosciuto il vostro amore, non resti senza la corrispondenza del mio cuore. Struggete in me tutto ciò ch'è terra; e sol mi possenga l'amor vostro, e della vostra benedetta Madre.



## SOSPIRO XXIX.

*Le piaghe di Giesù, invito di tenerezza all'anima amante.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**R**iconosce S. Tomaso la Passione del Signore, come un'Accademia di tutte le virtù. Ivi s'impara l'ubbidienza, vedendo Giesù *factus obediens usque ad mortem*. Ivi la carità verso il prossimo, mentre l'amante Signore, (a) *tradidit semetipsum pro nobis*. Ivi la Patienza, osservando il mansueto Agnello tra tante pene *non aperiens os suum*. Ivi alla fine si trova l'esemplare di tutte le virtù. *Ibi obedientia ad Deum; ibi charitas ad proximum; ibi patientia in adversis; denique ibi invenitur doctrina, & exemplum omnis virtutis*. Tanto dice S. Tomaso, e tantisperimenta chiunque s'interna nella Passione del Signore.

Sen-

(a) *Ad Philip. 2.8.*

## §. II.

*Sentimento per la spiratione  
di Giesù.*

**I**mmaginati , o divoto della Pas-  
sione , che spirato Giesù in  
Croce , la Madre Santissima ti dica  
ciocche disse à S. Geltruda : prendi  
questo corpo del mio Figlio , e da-  
gli sepoltura dentro il tuo cuore .  
Ma come potrò io dar sepoltura à  
questo purissimo corpo dentro il  
cuor mio , se io veggio che volle es-  
ser sepolto in un sepolcro nuovo ,  
ove niuno altro era stato sepolto? Il  
mio cuore che hà dato ricetto a tan-  
ti peccati , a tante dissolutezze , co-  
me potrà dar ricetto all'innocenza?  
Deh Madre Santissima nol fidate al  
mio sordido cuore , perche qui tro-  
verà di nuovo le spine , i flagelli , i  
chiodi , la Croce . E se pure vole-  
te darmelo , purificate prima voi  
questo sepolcro , *lava quod est sor-*  
*didum* . Lavatene le macchie che ci  
han lasciato i peccati . Cancellate-  
ne le orme di tante laidezze , che

I'han profanato. Tutto potete colla vostra gran Purità ò Madre purissima.

§. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**M**editando S. Metilde, tra spandenti di lagrime, la passione di Giesù, vide la Santissima Vergine, in un'estasi, col Figlio Giesù in seno, colle piaghe grondanti fresco sangue, appunto come, quando fu deposto di Croce. Invittolla la Vergine a baciare le cinque piaghe con queste parole: *Accede, & osculare salutifera vulnera dulcissimi Filii mei, quæ pro te suscepit.* Accostati, e bacia le piaghe salutifere del Figlio mio, che si prese per te. Hor pensi ogni anima di haver questo stesso invito. Onde si accosti riverente a dar cinque affettuosi baci alle cinque Piaghe, per riportarne le cinque gratie.

*Piaga del piede sinistro. Perdono de' peccati.* Mi accosto riverente a questa Piaga, forgiva di misericordia,

dia , e le dò un tenero bacio . Ma , ohime , ch'io temo che non mi avvenga , qualche del cadavere di un'ucciso , dicono i naturali , cioè che accostando si l'uccisore , il sangue si risenta , e bolla . Ed à tal bollore , non mi dica il Padre Eterno , *Vox sanguinis fratris tui clamat ad me* . Ma gridi pure questo sangue , che le sue voci saranno di misericordia , e non di vendetta . Disse- ro gli Ebrei ostinati , *sanguis ejus , veniat super nos* , venne ma per gastigarli . Dirò io *sanguis ejus , veniat super me* , ma per darmi il perdono di tanti peccati , de i quali son pentito , e dolente , e domando pietà , misericordia , perdono .

*Piaga del piede destro . Fortezza contro le tentationi .* A questa piaga , Probatica per gl'infermi di spirito , dò un bacio , per riportarne fortezza contro le tentationi . *Vide Domine , & considera quoniam factus sum vilis* . Per tante mie cadute son fatto vile , son reso obbrobrio degli stessi Demonii ; i quali con tanti peccati à i quali hanno indotto la

mia fragilità , han succhiato il succo , e la fortezza di quest' anima: *Comederunt alieni robur ejus ;* Voi bella piaga rimettete in quest' anima quel vigore , che hà perduto . Rinforzatela acciò resista agl'insulti del nemico , e non venga meno alla parola che tante volte hà dato al mio Signore .

*Piaga della mano sinistra . Liberazione dall'inferno.* Mi presento à questa piaga a darle un bacio , ma temo che non sia bacio di Giuda, cioè di un prescito, di un reprobato, di un condannato all'inferno . Tale sono io per i miei peccati. E se mi gittate all'inferno, ò mio giustissimo Signore dirò colla fronte per terra: *Tibi Domine justitia (Daniello) nobis au-rem confusio faciei .* Ma questa piaga pietosa nol permette . Prendo da questa piaga il sangue d'infinito valore , e cancello la mia condanna. Viva la vostra misericordia , e venga sopra di noi a liberarci dal meritato inferno : *Fiat misericordia tua Domine super nos , quemadmodum speravimus in te .*

Pia-

*Piaga della mano destra. Richiesta del Paradiso.* Adoro questa piaga, e la bacio, come porta del Paradiso. Predicava S. Francesco di Assisi al Popolo bene spesso con questo tema di predica: *Paradisus apertus, infernus apertus, & Jesus Christus in medio stans.* Ma io voglio dalla misericordia vostra l'inferno chiuso, ed il Paradiso aperto. Ma tu anima mia, non pensar di volere il Paradiso senza fatica, e senza stento; ma è breve lo stento, ed eterno il gaudio, onde ti dice Agostino: *Noli esse piger laborare breviter, & gaudere incessabiliter.* Spronate voi, Signor mio, quest' anima tepida, acciò non le rincrezca di operar questo poco, per guadagnarsi un Paradiso, che spero dalla vostra bontà infinita, e cerco di continuo, *per viscera misericordiae Dei nostri.*

*Piaga del costato. Il Santo Amore.* Vengo freddo e gelato ad un' incendio di amore. Bacio questa questa piaga, acciò ne ritragga qualche scintilla. Ma per render-

mi tutto vostro amante, slontanatemi da me stesso, ò mio Giesù, potendo io dir piangendo con Agostino: *Tuus non sum, quia meus sum.* Io non son vostro, perche son mio. Non amo voi, perche amo me stesso. Non provo saggio di amor di Dio, perche son pieno di amor proprio. *Tuus non sum, quia meus sum.*

Distruggete con questa fiamma amorosa in me qualche vi è di me. E solo viva in me l'A-

mor vostro,  
e della vostra  
benedetta  
Madre.



## SOSPIRO XXX.

*Le Piaghe di Giesù , schermo nelle  
infridie del Demonio .*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**I**L pensare alla Passione del Signore , ci fa conoscere il peso, l' enormità , la bruttezza de' nostri peccati , e ci porta nel cuore la detestatione , ed il pentimento . Osserva S. Gio: Crisostomo, che Giuda con libertà sfacciata andò à tradire il suo Maestro , e ad esporlo venale all'assemblea de' malignanti , senza che tante meraviglie che havea veduto operarfi da lui , il distoglieffero punto dalla sua empia resolutione . Ma quando poi il vide patire , allora conobbe il suo peccato: *Quando ab eo mirabilia gerebantur , dixit : quid vultis mihi dare ? sed post perfectum peccatum , in passione cognovit peccatum .* Entra dunque, o anima mia , nella passione di Christo, e

K 6

co-

conosceraì , e piangerai quel peccato , che non piangesti prima .

## S. II.

*Sentimento per la spiratione*

**N**Ello spirar in Croce il mio Signore , rifletto a quell'ultima sua voce : *Consumatum est* . Voce , fogggiugne Agostino , che solo potea uscir da colui , che si consumò per consumare il mio peccato : *Quis dicere poterat , consumatum est , nisi ille , qui ut peccatum deleteret , consumatus est ?* Ma se Christo si è consumato per consumare il mio peccato , io miserabile non hò ancor finito di peccare dal mattino à sera , voi mio Signore , mi caricate di beneficii , dal mattino à sera , io ingrato mi carico di colpe . E quãdo verrà quell' hora , che si possa dir di me : *queretur peccatum illius & non inuenietur ?* Che non si trovino in me più peccati , benche si cerchino con accuratezza di esame . Ah caro mio Christo , colla vostra spiratione , spiri la mia mala vita , e cominci vita

nuo-

nuova. Così propongo da questo punto : *ego dixi nunc cœpi*. Ed accompagno il vostro *consumatum est*, col *consumatum est* di tutto il tempo passato da me maiamente speso.

## §. III.

*Ricorso alle Sante Piaghe.*

**T**utto il mondo è pieno di precipitii. Il Demonio machina insidie ad ogni anima, e spesso ne fa lagrimevole preda. S. Bonaventura vedendosi cinto da tanti lacci, va cercando un ricovero per iscampo, uno scudo per ischermo dalle saette del nemico infernale. Già lo truova nelle Piaghe di Giesù, onde facendosi cuore in mezzo a tanti agguati, grida giubilando : *Cum diabolus parat mihi insidias, fugio ad vulnera Domini, & recedit*. Quando il Demonio mi machina insidie, io fuggo alle piaghe del mio Signore. Vedremo in particolare cinque insidie, che ci ordisce contro l'inferno, e vi ricorreremo alle cinque piaghe per uscirne immuni.

*Pia-*

*Piaga della mano sinistra. Perdono de' peccati.* I miei peccati mi han tradito, onde grido con Agostino; *Vos me tradidistis peccata*, se bene io hò dato loro in mano la machina del tradimento; *imo ego me tradidi vobis*. Dopo haver commesso à gusto del Demonio tanti peccati, il Demonio stesso mi ordisce una insidia, cioè mi suggerisce disperatione del perdono. Mà per difendermi da questa insidia vengo à questa piaga, dove trovo tutta la mia speranza. Questa piaga mette in calma l'anima mia, con farmi sentir le voci della misericordia: *Auditui meo dabis gaudium, & letitiam*. Ed io confondo con le voci della misericordia, le voci del mio dolore; mi pento, e doglio di havere offeso l'infinita Bontà del mio Signore; amabile sopra tutte le cose. Perdonatemi, mio caro! Redentore, *ut justificeris in sermonibus tuis*, acciò le vostre promesse habbiano luogo, mentre diceste: *Quotiescumque peccator ingemuerit, peccatorum ejus non recordabor amplius*.

*Pia-*

*Piaga del Piede destro. Fortezza*  
*contro le tentationi. Mi veggio tutto*  
*cinto d'insidie; il demonio mi muo-*  
*ve contro i miei sensi, le mie poten-*  
*ze, le passioni, arma tutto me con-*  
*tro me stesso, e bene spesso si vanta;*  
*quia prevalvi adversus eum. Mi son*  
*proyato à resistere, e posso dir con*  
*Agostino: aderat voluntas, sed non*  
*aderat facultas, non perche mi mǎ-*  
*chi la gratia vostra, mà perche non*  
*sò fervirmene. Vengo à questa Pia-*  
*ga per ricever fortezza. Grandi so-*  
*no le mie infermità spirituali, che*  
*mi tengono oppresso; per questo ri-*  
*corro ad un gran Medico: Magnus*  
*de Cęlo venit Medicus, quia magnus*  
*jacebat egrotus. Medicate ò mio Si-*  
*gnore, le piaghe di quest'anima, ac-*  
*ciò fatta sana, e robusta possa resi-*  
*stere alle tentationi, e trionfar dell'*  
*insidie del nemico.*

*Piaga della mano sinistra. Libera-*  
*tione dall'Inferno. Con quante funi,*  
*con quante catene mi cinge il De-*  
*monio per infraformarmi all'Inferno!*

(a) *Funes peccatorum circumplexi*  
*sunt.*

(a) *Pf. 119.*



*pervenire, ubi nullus est finis?* Mi predica S. Agostino. Ed ò quante volte hà trionfato il Demonio, vedendo che colle sue frodi, colle sue insidie n' hò fatto lagrimevole perdita! M<sup>a</sup> non temere anima mia, non ne disperare il riacquisto, alza gli occhi à questa Piaga, e rizza in piè la tua speranza; Ah Signor mio, fate che la mia speranza resti sodisfatta, con darmi il Santo Paradiso, per benedirvi in eterno.

*Piaga del costato. Il Santo Amore.*  
Tante volte mi hà illaqueato il cuore il Demonio con amori di terra, facendomi perder di veduta il mio amante Giesù. Sù via ritorna ritorna al tuo Signore, ed ama. Già che desideri, e cerchi il Paradiso, ama Giesù, ama Maria, che questa moneta si spende alla compera di quel Regno eterno. S. Ambrosio nell'oratione, che fè in morte del piissimo Imperador Teodosio introduce l'anima sua, che essendo entrata in Paradiso, gli Angioli le furono attorno, dimandandole: *Quid fecisti?* Cosa hai fatto per entrare  
in

in questo felicissimo luogo? E che  
rispondesse quell'anima bella: *Ama-  
vi: Hò amato. Questo amore è quel-  
lo, che io nò hò. Quest'amore vi cer-  
co ò mio caro Giesù; colle voci di  
Agostino: O amor qui semper  
ardes, & nunquam extin-  
gueris accende me:*

*Amarijub-  
es.*

*Da quod iubes,  
& jube quod  
vis.*



## SOSPIRO XXXI.

*Le Piaghe di Giesù, Fiore del  
Paradiso.*

S. I.

*Ricordo della Passione.*

**Q**UANTO giovi all'anima un pensiero della Passione di Christo Signor nostro, non voglio dirlo io, perche forse non incontrerei tutto il credito in chi legge; ma voglio, che l'esprima il B. Alberto Magno, à cui, e per la santità, e per la dottrina si deve ogni fede. Dice adunque questo gran Dottore, che un semplice pensiero della Passione del Signore reca più giovamento all'huomo, che se digiunasse per un'anno intiero à pane, ed acqua, ò per un'anno si flagellasse à sangue ogni giorno; ò se ogni giorno recitasse per intiero il salterio. Ecco le sue parole: *Simplex cogitatio Passionis Christi, multo plus valet homini, quam si in-*

*si integrum annum jejunaret in pane, & aqua; vel si quotidie virgis aut flagellis cederetur usque ad sanguinem; vel si quotidie legeret integrum psalterium.* A parole così significanti, non occorre, che io aggiunga altro.

## S. II.

*Sentimento per la spirazione.*

**S** Pira in croce il mio caro Gesù, e S. Pascaſio osserva una finezza, ed è il voler morir colla corona di spine in testa. Gran fatto, dice il Santo, il benedetto Cristo prima di salire in Croce, depose tutte le insegne di obbrobrio, con cui fu affrontato in tempo di sua Passione. Veste bianca in casa di Erode. Ammantò di porpora, e scettro di canna nel Pretorio di Pilato, tutto lasciò; solo volle sempre seco la corona di spine. Ah mio Signore, lasciate pure cotesto diadema di spasimi: Vedete, che nel portar della Croce, ogni urto è un martirio. Voi nel patibolo non potete appoggiar la testa senza dolore. Dunque lasciate  
cote-

cotesta ghirlanda armata di pene ,  
 e ministra di tormenti . Mà ecco il  
 mistero , che adocchia quì S. Pa-  
 scasio . Le spine significano i nostri  
 peccati , volle portare i nostri pec-  
 cati fino all' ultimo fiato , per di-  
 struggerli in tutto : *Ut peccata no-*  
*stra sua morte destrueret* . Mà ama-  
 bilissimo mio Giesù , voi li distrug-  
 geste colla vostra morte , ed io gli hò  
 ravvivati colle mie scelerate opera-  
 tioni , colla dissolutezza del mio vi-  
 vere . Me ne pento , e doglio con  
 tutto il cuore , e propongo di strug-  
 gerli col mio dolore .

## §. III.

*Ricorso alle Santissime Piaghe*

**A** Ndiamo alle Piaghe del Re-  
 dentore con una affettuosa  
 confidenza di Santa Geltruda .  
 Stava questa Santa un giorno in  
 oratione innanzi ad un Crocefis-  
 so , meditando la Passione , quando  
 rapita da una vehemenza di spirito,  
 alzossi , e levò dal Crocefisso i chiodi ,  
 mettendo ad ogni piaga un fiore in  
 vece di chiodo . Poi ritornata in se  
 stessa ,

stessa, parendole, havere operato con troppa arditezza, domandò humilmente perdono al Signore, il quale le disse, che non si pentisse di qualche haveva fatto, perocchè quella confidenza gli era sommente piaciuta. Hor noi vogliamo portar cinque Piaghe, e faranno cinque atti, che faremo nell'adoratione di quelle.

*Piaga del Piede sinistro. Perdono de i peccati.* Presentarò à questa Piaga un fiore, mà cinto di spine, di spine bensì non ingrate, ciò è un vero dolore de' miei peccati colla fronte per terra confuso, e compunto da un rimprovero di S. Bernardo: *Qua fronte attollis oculos ad vultum Patris tam boni, tam malus Filius?* Con che faccia miro il volto di sì buon Padre io sceleratissimo figlio? Mà mi fa animo la Misericordia, e confidato in questa ripeto, *cor contritum, & humiliatum Deus non despicias*. Mi confondo avanti à voi, caro mio Signore, mio Dio offeso, mi pento di tutto cuore, e vi domando umilmente perdono:

Par-

*Parce Domine, parce populo tuo.*

*Piaga del Piede destro. Fortezza contro le tentationi.* A questa Piaga Probatica di salute, presentaro un Fiore, ciò è un vero proponimento di non mai più offendere il mio Dio, amabile sopra tutte le cose. Ruggisce di zelo S. Girolamo, perche alcuni piangono le colpe, e poi vi ritornano, come se non l'havessero giammai pianti, & *ad perpetranda eadem peccata redeunt; ac si minime planxissent*. Tale sono stato io tanto tempo, e tale non voglio esser più per l'avvenire. Mà il sangue di questa piaga mi hà da dar forza. Datemela Signore per vostra infinita bontà.

*Piaga della Mano sinistra. Liberatione dall' Inferno.* Qual fiore più grato posso io offerire à questa Piaga, che un'atto di vero ringratiamento, à voi mio Signore, perche mi havete liberato dall' Inferno. *Quia eripuisti ab inferno animam meam.* Mi risvegliava con David prima del tempo ripensando trà  
me,

me, chi sà, se Iddio mi ributterà in eterno della sua bellissima faccia: *Anticipaverant vigilias, oculi mei.* Mà adesso fidato nella vostra misericordia, mi quieto nella speranza, che la vostra Bontà infinita me n'hà liberato, e me ne liberarà nel punto di morte. Ve ne prego! per quel sangue, che havete sparso per redimer quest'anima.

*Piaga della mano destra. Richesta del Paradiso.* Vengo ad adorare questa piaga con tributarle un fiore, ed è il desiderio del santo Paradiso: *Quando veniam, & apparebo ante faciem Domini?* Quando sarà quell' hora, in cui anderò à goder la bella faccia del mio Dio? In essere avvisato della morte il B. Luiggi Gonzaga, disse tutto giubilante: *Letatus sum in his, quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus.* Mà io non merito, che Christo mi dia il Paradiso, perche l'hò trattato da stolto mercante, come dice S. Agostino: *Qui dat pro modica delectatione id pro quo Christus seipsum dedit Christum existimat stultū mercatorē:*  
Mà

Mà voi mio Signore fatela da quel ,  
che siete, se io l'hò fatto da quel che  
sono, datemi il santo Paradiso, prez-  
zo del vostro sangue .

*Piaga del Costato. Il Santo Amore.*

A questa fiamma di Amore , che  
svampa da cotesto costato aper-  
to, doverei tributare ancor'io fiam-  
me di ardore . Mà come povero, e  
miserabile di cuore, porto in tributo  
un fuoco , ed un'atto d'amore , che  
m'impresta Agostino . *Amo te plus-*  
*quam me , nec me nisi propter te .*

Vi amo mio caro Signore più che  
me stesso . Nè amo me, se non per  
morire , conforme voi moriste per  
me , così desidero morir per voi ,  
incenerito da fiamma amorosa :

*Amore amoris tui moriar , amo-*  
*re amoris mei dignatus es mori .* Voi,

ò mia Regina , siate Ministra

di queste fiamme . Vi

prego per questa

santissima

Piaga.

## SOSPIRO XXXII.

*Le Piaghe di Giesù , antitodo  
alle piaghe de' cinque  
sensi .*

§. I.

*Ricordo della Passione .*

**S**I confonda , chi poco si ricorda della Passione del Signore considerando la divotione di due Sante Vergini , che stettero sempre coll' anima nel Calvario. La B. Chiara di Montefalco è l'una tanto internata nella Passione , che si trovarono nel suo cuore in morte formati per mano di Amore à lavoro di carne la Croce , i chiodi , i flagelli , le spine , e vi si veggono anche adesso ; potendo dire ed in vita , ed in morte. *Fasciculus myrrorba dilectus meus mihi inter ubera mea commorabitur* . L'altra è Santa Rosa di Lima , che si havea congegnato una corona armata di pun-  
te

te di acciajo, e teneala notte, e giorno sotto le trecce, per haver sempre nel pensiero la corona di spine del Salvatore. O quanto andò bene à quel capo l'invito dello Sposo Divino: *Veni, & coronaberis*. Vieni dalla corona di Spine alla corona di gloria,

§. II.

*Sentimento per la Spiratione di Giesù.*

**C**ONsidera S. Ambrosio nella spiratione di Giesù in Croce le parole dell' Evangelista: *Emisit Spiritum*. Avvertite, dice il Santo, che *emisit spiritum, sed non amisit*, non perdè quell' amore ch'era il suo spirito; Amava anche morto. Tutto spirava amore, e tu peccatore seguiti ad offendere anche morto, chi anche morto ti amò. Vài, e gettati tra quelle braccia, che stanno aperte per abbracciarti, e grida, *Ecce elongavi fugiens, & mansi in solitudine*, mi son dilungato da voi,

L 2 caro

caro mio Padre, e son rimasto in so-  
titudine, cioè privo di ogni bene.  
Mi pento con tutto il cuore di tan-  
ta mia ingratitudine, vi domando  
perdono, e ritorno à vostri Piedi  
paterni,

### S. III.

#### *Ricorso alle Santissime Piaghe.*

**I**L volere il Redentor nostro, che  
le sue piaghe fussero cinque, non  
fù senza altissimo mistero, ed ap-  
punto adocchia il mistero S. Pier  
Damiano. Eravamo noi stati feri-  
ti nell'anima da i cinque sensi,  
vi bisognavano cinque piaghe per  
medicar queste ferite: *Quia fue-  
ramus quinque sensuum vulneribus  
sauciati, per has quinque plagas in  
salutem reparamur.* Andiamo dun-  
que scorrendo le cinque piaghe  
dell'anima, riportate da i cinque  
sensi, per medicarle colle cinque  
Piaghe di Giesù.

*Piaga del Piede sinistro. Perdono  
de i peccati. Il senso della vista mal  
gui-*

guidata mi hà ferito l'occhio dell'anima essendo verissimo il detto di S. Agostino : *Anima quoties peccat, toties vulneratur*. Acciecata l'anima infelice, non hà veduto, ché cosa è offender Dio, perder la sua gratia, imbrattarsi di peccato mortale, vengo à questa piaga per esser risanato da questa cecità. Vogliò occhi solo per vedere, pianger la misfocchezza in allontanarmi dal mio Signore, apro gli occhi per veder chi hò offeso, e mi ajuta Bernardo : *Cogita Creatorem, cogita Conservatorem, cogita Redemptorem, cogita Benefactorem, & per omnia dole*. Per tutti questi motivi mi pento di havermi offeso, sommo mio Bene, amabile sopra tutte le cose.

*Piaga del Piede destro. Fortezza contro le tentationi*. A questa Piaga ricorro, acciò mi risani l'udito dell'anima, fino adesso sordo alle voci Divine, che mi diceano al cuore, (a) *Surge qui dormis, surge à mortuis*. E se tal volta son risorto, e stato un risorgimento finto, ed ap-

A 3 paren-

(a) *Ephes. 5. 14.*

parente , ricadendo ad ogni urto di occasione , sordo anche alle voci di Bernardo , che mi esortavano à combatter colle tentationi per raccogliere corone : *Quoties uincis , toties coronaris* . Piaga bella , forgiva di salute, bocca dell' Altissimo, tuona sù la mia sordaggine , acciò si sgombri : *Intona Domine* (S. Agostino ) *desuper voce grandi , & forti* ; acciò sentendo le vostre voci , stia forte alle tentationi , e resista agl' insulti del Demonio.

*Piaga della mano sinistra . Liberatione dall' inferno .* Ah gusto corrotto del mio palato , e dove mi hai spinto ? Mi son paruti dolci i peccati , che mi strascinavano all' inferno . Hò sepolto l' anima ne i gusti del mondo , per sepellirla nelle amarezze eterne . Dovea io rispondere al senso con quella saggia risposta , che diede Benedetto XII. Sommo Pontefice ad un Principe che gli chiedea cosa ingiusta . Se io haveffi , dis' egli , due anime potrei perderne una per voi , perche me ne resterebbe un' altra ; ma havendone  
una

una sola , se perdo questa , perdo tutto . Questa risposta dovea io dar al senso, e nõ vender l'unica mia per i gusti illeciti . Con questa piaga , mio Signore, risanate il gusto infetto dell'anima , e liberatemi dall'inferno , meritato da questo senso disordinato .

*Piaga della mano destra . Ricchiesta del Paradiso .* Domando al mio Signore innanzi a questa piaga : (a) *Domine quis habitabit in tabernaculo tuo ?* Chi haverà ventura di habitar con voi negli eterni tabernacoli del Paradiso? Odo che mi risponde, *innocens manibus , & mundo corde .* Ma il mio cuore è così immondo che spira puzza fino al Cielo , ed io non sento il suo fetore , perche hò guastato l'odorato, avvezzo ad odorar le carogne . Come potrò io sperare il Paradiso? Ma spero alla Pietà di Giesù , che mi farà esser come un di quelli de'quali stà scritto , *sicut odor balsami erunt ante te ,* Il B. Giacomo della Marca ansioso un giorno , domandò al Crocefisso, innanzi à cui orava , se egli era pre-

destinato . Il Crocefisso gli sparfe una spruzzaglia di sangue sù'l volto , quasi dicesse , che in virtù di quel sangue era predestinato . Tanto io spero nel sangue di questa Piaga , e ne prego il mio clementissimo Giesù .

*Piaga del Costato . Il santo Amore .* Corro col mio tatto corrotto , ed il santifico toccando questa piaga , e grido con Tomaso a questo toccò : *Dominus meus , & Deus meus .* Quà porta tutto il tuo amore , anima mia ; Non occorre che ti vadi struggendo dietro a creature miserabili , perche niuno può appagarti , ti dice Agostino , se non quello stesso che ti cred : *Tibi , ò anima , non sufficit , nisi qui te creavit ; quidquid aliud apprehendis miserum est , quia tibi solus potest sufficere , qui ad similitudinem suam te fecit .* Di questo amore prego Giesù che n'è la fonte , prego Maria che ne è la dispensatrice .

## SOSPIRO XXXIII.

*Le Piaghe di Giesù, nidi della  
Colomba.*

§. I.

*Ricordo della Passione.*

**M**Ira la Passione di Giesù, come banco inefasto per pagar i tuoi debiti contratti per tante colpe. Immaginati che la Divina Giustitia con in mano il chirografo di summe inadeguabili, ti gridi attorno, dicendo, *redde quod debes*. Ma Christo nostro Redentore glie'l toglie di pugno, e con un chiodo della sua Passione, dice S. Bernardo, l'affigge nella sua Croce, e colle sue svenature paga i nostri debiti: *Tulit chirographum peccatorum nostrorum, & affigens illud Cruci, peccatum crucifixit & mortem*. Christo hà versato sangue di redentione per te, e tu versa sangue di compassione per lui.

L 5

Sen-

## S. II.

*Sentimento per la spiratione.*

**C**Ontemplo Giesù , che spira in Croce tra tanti spasimi , e patimenti , vado investigando la cagione potissima di tanti stratii a i quali hà voluto soggiacere l' Agnello innocente , e me la dimostra S. Grisostomo . Perche si sapesse quanto Dio ama l'huomo : *Hec est prima causa Dominicae Passionis, quia sciri voluit, quantum hominem diligit Deus.* Ah Signore mio , e che premura è questa vostra? Volete che gli Angioli , volete che i Demonii sappiano quanto voi amate l'huomo . Dunque vi gloriare di amar l'huomo? Dunque vi onorate d'impiegare il vostro amore con una creatura di fango . O' bontà , infinita del mio Signore ! e non vi basta amar l'huomo , ma volete anche gloriarvene, come di vostro pregio . E spirate in Croce tra tanti martori , acciò l'huomo vegga il vostro amore? O mia infinita ingra-

titudine, che a tante finezze non ardo di amore.

## §. III.

*Ricorso alle Piaghe di Giesù.*

**L'**Anima nostra viene di continuo perseguitata dal Demonio, quasi colomba dall'uccello di rapina, onde v'è cercando qualche asilo di rifugio, qualche nido di sicurezza, dove possa ripararsi dalle unghie sanguinarie di quell'uccello ingordo. S. Bernardo le mostra cinque nidi di ritirata, dove non può penetrare il Demonio, e sono le cinque piaghe del Salvatore, ivi viverà sicura da quello vorace sparviere: *In bis se columba tutatur, & circumvolitantem intrepida intuetur accipitrem.* Così praticava quell'anima bella di S. Eleazaro Conte di Ariano, egli vivea dentro le Piaghe di Giesù con tal fermezza di habitatione, che stando in guerra, gli scrisse la sposa, che desiderava assai di vederlo, giacche per lungo tempo n'era stata priva,  
ed

ed egli le rispose in questa forma :  
*Si me videre cupis , quere me in vul-*  
*neribus Jesu Christi , ibi enim habito ,*  
*& ibi me poteris inuenire .* Se brami  
 vedermi , cercami dentro le piaghe  
 di Christo , perche io ivi habito , ed  
 ivi mi troverai . Hor noi facciamo  
 il nido dentro le Sacre Piaghe per  
 difenderci da cinque persecutori  
 dell'anima , dicendo ad ognun di  
 loro : *quere me in vulneribus Jesu*  
*Christi ,* ivi ti sfido intrepido , e si-  
 curo .

*Piaga del piede sinistro . Perdono*  
*de' peccati .* Dentro questa piaga  
 vengo a ricoverarmi , persequitato  
 dal Demonio , il quale col processo  
 de' miei peccati in mano vuol far-  
 mi cadere nel baratro della di-  
 speratione . Ma in questa piaga vi  
 trovo la speranza del perdono , e  
 mi fa animo Santa Chiesa : *Deus*  
*cujus misericordia non est numerus ;*  
*& bonitatis infinitus est thesaurus .* O  
 clemenza infinita del mio Dio , è  
 vero che quando peccai , non ebbi  
 dolore in petto , come mi rinfaccia  
 Cirigliano : *Quando homo peccat , cor*

*non habet* . Ma adesso hò cuore per piangere , per domandar misericordia . Pietà Signore pietà, errai, cieco che fui, me ne pento e doglio; *erravi sicut ovis quæ periit* .

*Piaga del piede destro. Fortezza contro le tentationi* . A tutte le hore mi perseguita il Demonio con mille forti di tentationi, mi arma contro la concupiscenza, l'amor proprio, la superbia; in fatti di tutte le passioni forma uno squadrone contro questa povera colomba, che non trova altro rifugio che questa piaga . *Ubi fugiam nisi ad te, Deus meus?* Hà trionfato più volte di me per l'addietro, perche lontano da questa piaga; non hò havuto donde provedermi di forze spirituali . Mi son curato più di difender questo misero corpo dagli aguati di morte, che l'anima dalle insidie del nemico, e parche di me dicesse Agostino: *Laborat ne moriatur homo moriturus, & non laborat ut non peccet in æternum uicturus* . Non mi cacciate, mio Dio, da questa piaga, e farò sicuro di non offendervi.

Pia-

*Piaga della mano sinistra . Libe-  
ratione dall'inferno .* Se l'inferno v'è  
in cerca di quest'anima un tempo  
smarrita la troverà , dentro questa  
piaga nascosta . Sordo un tempo  
a i consigli di Agostino , che mi  
sufurrava all'orecchio : *Si non po-  
tes facere ut non moriaris , fac ut in  
aeternum non moriaris* , nulla curai  
di scampar la morte eterna . Ma  
giacche me n'havete liberato per  
vostra bontà , pietoso mio Dio ,  
chiudetemi dentro coteſta piaga ,  
acciò ſtia ſicuro di non precipitar  
nell'inferno . Sia voſtra gloria libe-  
rare un condannato , ricettare un  
erratico .

*Piaga della mano destra : Richie-  
ſta del Paradiso.* Colomba che pian-  
ge è queſt'anima mia , imperocche  
mi dice Pietro Cellenſe, *flendum eſt  
pro peccato commiſſo , & pro Paradi-  
ſo amiſſo* . Hò perduto tante volte  
il Paradiso , non mi reſta altro che  
piangere . Sarà però profittevole il  
pianto , ſe mi ritiro dentro coteſta  
piaga , dando un'occhiata alla vo-  
ſtra miſericordia , un'altra alla glo-  
ria

ria perduta . Spero nella misericordia , ciocche hò perduto per le mie iniquità . *Unam petij à Domino banc requiram*; questa gratia hò cercato, e cercherò sempre , *ut inhabitem in domo Domini , omnibus diebus vitæ meæ .*

*Piaga del Costato . Il Santo Amore .* La colomba dell'anima dopo haver girato per le carogne della terra , non trovando ove fermare il piè , viene a riposarsi in coteſta Piaga amorosa . Invidio con Bonaventura la lancia , che entrò in coteſto ſacratiffimo petto, e ſe foſſe toccata à me tal fortuna , non me ne farei giammai partito , ma haverei detto , qui è il mio ripoſo , qui habiterò per ſempre, perche l'hò ſcelto per mia ſtanza . *O ſi fuiſſem loco illius lanceæ , exire de Chriſti latere noluiſſem ; ſed dixiſſem , hic requies mea in ſæculum ſæculi , hic habitabo quoniam elegi eam .* Ma acciò ſoſpiri queſta ſtanza beata , datemi , caro mio Gieſù l'Amor voſtro . E Voi cara Signora , di cui fù tutta queſta Piaga , accendetemi il cuore di que-

256 *Sospiro XXXIII.*  
questa fiamma amorosa.

Et tu divoto contemplatore, dopo haver dato trentatre voli coll' anima sù le cime del Calvario, per adorar queste Piaghe Sacrosante, rimanti, qual fortunata colomba dentro questa ferita di Amore. E conchiudi con S. Francesco Saverio *Domine Jesu Christe, Deus cordis mei, per quinque illa vulnera, quæ tibi in Cruce nostri Amor inflixit, tuis famulis subueni, quos pretioso sanguine redemisti.*

L. D. B. V.

Ana.

Anagrammi del Signor D. Antonio de Ponte, puri letterali in  
 offequio alle Piaghe  
 del Signore .

SACRA VULNERA JESU  
 CHRISTI

*Anagr.*

HIC, VERA, UNICA SALUS  
 TERRIS.

*Aliud*

VULNERA DOMINI JESU  
 CHRISTI

*Anagr.*

LUCENT VIRES DIVINI  
 AMORIS.

*Aliud*

SACRA VULNERA IN  
 CHRISTO JESU

*Anagr.*

CLAUSERUNT REIS JA-  
 NUAS ORCI.

*Aliud*

S. VULNERA CHRISTI  
 JESU

*Anagr.*

HIS VIIS SCELERA  
 RUUNT.

Ana-

Anagrammi del Signor D. Pietro  
del Doce sù l'istessa mate-  
ria puri letterali.

SANCTA VULNERA IN  
CHRISTO JESU.

*Anagr.*

VIS TELI SATHANÆ NUNC  
CORRUIS:

Aliud

HIS NUNC SOLVITUR A  
REIS CATENA.

Aliud

HINC EST NOSTRA VENIA,  
VIS, LUCRA.

Aliud

HINC EST VIS NOSTRA,  
LUCERNA, VIA.

Aliud

HIC UNICA NOSTRA SA-  
LUS, INTUERE.

Due

Due anagrammi di penna Religiosa sù di altra materia.

SANCTUS JANUARIUS,  
PRÆSUL, ET  
MARTYR

*Anagr.*

SIREN, HIC MULTASTUAS  
RUINAS REPARAVIT.

Aliud

SANCTUS FRANCISCUS  
SAVERIUS E SOCIETA-  
TE JESU INDIARUM  
APOSTOLUS

*Anagr.*

IN CONSPECTU JESU, AC  
SUAVIS MARIE ASSI-  
DUUSSTO, UT SI-  
REN FLORE-  
SCAT.

ERRATA NE CORRIGE

DISTICON.

Corrigere errores omitto, ubi vulnera  
Christi.

Innumeres la plus tergere sola valent.

# N O T A

De i libri dati in luce dal presente Au-  
tore nelle Stamperie di Domenico  
Antonio Parrino, e Mi-  
chele Mutii .

- 1 Il Bambino Gesù in Cattedra . *Novena del Santo Natale .*
- 2 David al Cenacolo . *Discorsi del Santissimo Sacramento dell' Eucaristia .*
- 3 La Scuola delle virtù Christiane nel cuore di MARIA addolorata . *I sette Dolori della Vergine , coi riflessi morali .*
- 4 La Voce del Christiano . *Il Pater Noster , con un discorso sopra ogni parola del Pater .*
- 5 Il Libro aperto . *Discorsi della Passione del Signore , colla traccia de i sette Suggelli del libro dell' Apocalissi .*
- 6 Il passaporto Evangelico . *Le opere della Misericordia .*
- 7 Il Decalogo . *Discorsi su i dieci Comandamenti , contraposti alle dieci Piaghe d' Egitto .*
- 8 I Respiri dell' Anima devota della Vergine . *Le Litanie della Madonna , con un discorso su di ogni titolo .*
- 9 La Corona de i Cantici . *Il Magnificat .*
- 10 L' Angiolo dell' Apocalissi . *I dieci Venerdi di S. Francesco Saverio .*
- 11 Discorsi sopra gli Esercittii spirituali di S. Ignatio .
- 12 Il Tesoro dell' Anima Christiana . *Le Piaghe del Signore , ch' è l' opera presente*

